QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
2 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 156

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 60-960, 53-561. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250; Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 160 (eccedenza di 50 mm. L. 350); adesioni dir. L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2160, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'AMERICA AL PROSCENIO LA RUSSIA DIETRO LE QUINTE

Come gli antagonisti si fronteggiano nei punti più sensibili in ogni parte del mondo

Le truppe di Mac Arthur tentano sui campi della Corea di stabilire una solida linea difensiva

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 luglio.

Le confuse e contraddittorie notizie sull'avanzata delle forze nordiste diramate dal comando coreano e da quello di Mac Arthur hanno fatto ritenere stamane imminente, se non già avvenuto, il collasso dei sudisti.

Poche ore più tardi il comunicato diramato dal quartier generale di Mac Arthur alle ore 24 giapponesi di sabato, corrispondenti alle 16 italiane, smentiva che i sudisti avessero già abbandonato l'importante centro di Suwon nella cui immediata vicinanza è il secondo e ultimo aeroporto moderno della Corea.

La gravissima notizia che significava riduzione delle possibilità per le prime truppe aerotrasportate americane di contribuire a un ristabilimento, almeno temporaneo, della situazione, era stata annunciata nella notte da Washington. Mac Arthur, che non risparmia fieri cicchetti a nessuno, ha bombardato il Pentagono di proteste esigendo la rettifica dell'allarmante notizia.

Le ire di Mc Arthur

La spiegazione più logica del significativo incidente è che gli esperti militari, non essendo inclini a veder le cose ottimisticamente ed aspettandosi una lunga e dolorosa serie di rovesci prima di veder ristabilire la situazione, interpretarono nel senso più letterale una comunicazione sudista che annunciava la minacciosa penetrazione di una forte colonna corazzata nordista in direzione della città e dell'aeroporto.

Pare in realtà che si trattasse solo di una forte ricognizione offensiva a sud del fiume Han oltrepassato ieri dalle unità corazzate nordiste. Esaurito il compito, gli esploratori retrocedettero sistemandosi a circa diciotto km. a nord di Suwon e dell'aeroporto. Nel frattempo però il governo sudista aveva abbandonato la città e anche la missione militare americana si trasferì sfidando le ire di Mac Arthur a 110 km. più a sud, nell'importante centro stradale e ferroviario di Taijon. In questa zona, secondo i cauti pareri dei tecnici militari americani sarà possibile far affluire le truppe americane, salvare il salvabile dei resti dell'esercito sudista e preparare un piano per il contrattacco.

Il nuovo schieramento di resistenza ad oltranza dovrebbe correre a circa metà strada fra Tajon e Suwon e nella zona a nord del fiume Kum, lungo il quale si appronta la linea di resistenza intermedia.

Il fronte di Suwon, la linea del Kum e del fronte di Tajon esistono pel momento però solo nei piani dei comandi. Occorreranno alcuni e forse molti giorni prima che un fronte vero e proprio venga fissato sul terreno.

Una delle difficoltà accessorie della situazione viene anche dal fatto che la Corea è una delle poche regioni del mondo ove non si sia mai combattuta una guerra moderna; nessun precedente esiste quindi nei piani di operazioni.

Un corrispondente americano racconta che buona parte delle energie degli ufficiali della missione militare americana sono spese nell'impedire agli ufficiali superiori sudisti di fare «harakiri». Sono quasi tutti ex-allievi dell'Accademia giapponese e hanno ereditato dai loro maestri gli insegnamenti del «Buscido». Il capo di Stato Maggiore coreano però che non riteneva, nonostante tutto, di aver «perduto la faccia» come i suoi onesti dipendenti, è stato silurato e sostituito con un excapitano dell'esercito imperiale giapponese di cui si dice un gran bene, ma del quale per il momento nessuno sa scrivere esattamente il nome. Questa drammatica e patetica situazione sta già tramontando perchè lo sbarco del primo battaglione della 24ª divisione americana, avvenuto ieri, ha galvanizzato le declinanti energie difensive dei sudisti. Il battaglione è già in posizione a sud di Suwon ma non è ancora intervenuto in alcuna azione finchè non sarà chiarita la vera situazione attorno alla città.

Il cattivo tempo

Il cattivo tempo ha impedito ai nordisti di sfruttare il notevole successo di ieri e agli americani, dicono, gli sbarchi aerei. Durante la notte però, sono attesi nei porti meridionali e soprattutto in quello di Pusan gli altri due reggimenti e i due battaglioni di carri «Sherman» che costituiscono, con i soliti imponenti servizi delle unità americane l'organico della 24ª divisione. Oltre ai due battaglioni carri di normale dotazione, Mac Arthur ha già fatto partire, come vi segnalammo ieri sera, altre unità carriste dotate di mezzi ancora più moderni e potenti. Si prevede possano entrare in azione verso la metà della prossima settimana. Che cosa avverrà nel frattempo?

E' improbabile — si ritiene al Pentagono — che i nordisti perdano il vantaggio che la brillante offensiva ha loro garantito: l'inattività relativa di oggi significa solo che il loro comando attende prudentemente di apprendere qualche informazione precisa sulla dislocazione delle prime unità americane. Da queste informazioni risulta chiaro che il postulato iniziale di tutto l'intervento americano e della sua riuscita tanto politica quanto militare è di fare presto per evitare complicazioni.

Purtroppo c'è chi prevede invece che la campagna coreana sarà lunga dura e sanguinosa e ancor più dura di quella che fu combattuta tredici anni fa in Spagna». L'intervento a fianco dei nordisti di truppe cinesi comuniste e manciuriane pare ormai accertato mentre il rifornimento di armamenti di fabbricazione sovietica (per quanto ritardato dai bombardamenti strategici americani sulle sei ferrovie e le quattro strade che collegano la Corea del nord alla Manciuria e alla Cina) potrà proseguire indefinitamente. Forse anche quando la linea del 38° parallelo sarà stata ristabilita — e ad ogni costo gli americani vogliono raggiungerla — la guerra non si potrà ritenere conclusa. E' sempre possibile però che arrivate le cose a questo punto Mosca ordini ai nordisti di sospendere le ostilità così come è avvenuto per i guerriglieri greci.



I punti chiavi: Corea, Formosa, Filippine, Indocina

Estrema decisione

Abbandonata così la speranza di una azione fulminante gli Stati Uniti affrontano ora con molta fermezza la prospettiva dei rischi impliciti nel prolungamento indesiderato delle operazioni. Non li hanno mai disconosciuti a dire il vero, anzi semmai li hanno sopravalutati e li hanno accettati, domenica scorsa, coscienti che potevano verificarsi le più temibili complicazioni. Il postulato fondamentale era però — ripetiamo — di agire rapidamente per restringere il più possibile la fase acuta delle ripercussioni internazionali.

Gli S. U. procedono dunque con estrema decisione ma anche con visibile cautela. Per questo hanno cortesemente declinato l'offerta di Ciang Kai Shek di inviare sul fronte due o tre divisioni nazionaliste per non dare ai comunisti cinesi il pretesto per intervenire attivamente a fianco dei nordisti e accolgono invece con aperta soddisfazione le offerte di collaborazione di altri paesi specie di quelli che hanno interessi nella zona del Pacifico e in particolare oggi anche quella dell'Italia.

Nello stesso tempo stanno diramando gli ordini per lo stato di preallarme rimettendo in approntamento le basi del Pacifico, accelerando la produzione giornaliera dei famosi superbombardieri B-36 e prorogando al Presidente il potere di richiamare a suo giudizio riserve. Nello stesso tempo le spedizioni di armi agli alleati atlantici verranno assai intensificate.

La prima lezione tratta dall'esperienza coreana è che non basta decretare di voler concedere aiuti di assistenza economica e militare: occorre distribuirli in ragionevoli limiti di tempo. L'anno scorso, per esempio, vennero assegnati alla difesa coreana dieci milioni di dollari: a tutt'oggi per lungaggini e lentezze amministrative ne sono stati versati appena duecentomila.

La seconda lezione è valida anche e soprattutto per l'Europa. Non è possibile fidare solo sull'intervento della aviazione americana per arrestare il primo urto di un aggressore. Occorrono artiglierie carri e vie di comunicazione. Per questo, con una rapidità che contrasta con le lentezze del passato, molti piani di assegnazione di aiuti militari per l'Europa sono già in corso di modifica e si può annunciare che all'Italia sono state assegnate le prime unità radar.

Truman in vacanza

Il Dipartimento di Stato ha accolto con aperta soddisfazione la dichiarazione del governo italiano (determinata da un tempestivo intervento dell'ambasciatore Tarchiani) di appoggiare le decisioni dell'UNO tanto più che non era stata richiesta e nemmeno attesa. Il sottosegretario Mathews, al quale l'ambasciatore ha consegnato una lettera per il Segretario di Stato Acheson, lo ha ringraziato a nome del governo americano mostrando chiaramente quale significato gli Stati Uniti attribuiscano al gesto di solidarietà italiana.

Ciò che preme agli Stati Uniti infatti è di assumere sempre di più di fronte all'opinione pubblica mondiale la veste di esecutori degli ordini dell'U.N.O. e di coordinatori degli sforzi comuni per la difesa della pace.

Truman intanto, come almeno 100 milioni di concittadini imbarcati su 38 milioni di automobili, è partito in vacanza sullo yacht Williamsburg, *dal quale rimane ogni trenta minuti in contatto col Pentagono e due volte al giorno con Mac Arthur: per quattro giorni, mentre l'America celebrerà lontano dalle città asfissianti di calore l'anniversario dell'indipendenza, la guerra e le possibili complicazioni saranno quietamente affrontate stando in costume da bagno e con la lenza in mano. Ma lo yacht non si allontanerà troppo dell'estuario del Potomac: in un paio d'ore di navigazione, se ancora una volta il week-end sarà sconvolto da notizie di guerra, Truman può essere di ritorno alla Casa Bianca.*

Gino Tomajuoli

Il bollettino di Mc Arthur

Tokio, 1° luglio.

Il bollettino del gen. Mac Arthur informa che «le truppe comuniste sono ora ammassate a circa dieci miglia a nord di Suwon. La giornata, nel complesso, è stata caratterizzata da attività alquanto limitata tanto nel settore aereo che in quello terrestre. E' da segnalare tuttavia qualche movimento nemico a sud del fiume Han. Le forze coreane del nord hanno costruito tre nuovi ponti sul fiume stesso. Navi da guerra inglesi ed australiane hanno raggiunto le unità americane già in azione nelle acque coreane. L'inclemenza del tempo ha ostacolato l'attività aeronavale».

NUOVA FASE

E' stata una settimana molto calda, la più torrida dal maggio del '45. Si è perfino temuto che in Corea fosse già incominciata la terza guerra mondiale, e ancora rimane qualche dubbio, malgrado la prospettiva sia ora meno allarmante.

Se trascuriamo le formule giuridiche ed andiamo al nocciolo delle cose, troviamo questa situazione: le forze militari degli Stati Uniti, guidate dal generale Mac Arthur, hanno assunto il compito di sconfiggere nella penisola coreana l'esercito comunista del Nord. L'azione militare mira a liberare l'aggredita Corea del Sud e ad impedire ad uno Stato satellite dell'U.R.S.S. la conquista di posizioni avanzate nel Mar del Giappone. La Corea del Nord ha comunicazioni dirette con la Russia e con la Cina ed il corso degli avvenimenti dipende dagli aiuti che i due imperi daranno all'alleato che svolge un'azione di avanguardia con il loro consenso.

Su un punto i pareri sono unanimi: la Russia mira ad indebolire gli avversari occidentali, con il disordine, la guerriglia ed il permanente timore, evitando il rischio d'una guerra generale. Stalin non è un isterico romantico come Hitler ma un gelido calcolatore. Tuttavia, giganteschi interessi e l'autorità dei due protagonisti sono in giuoco, e nè la Russia nè gli Stati Uniti possono abbandonare i loro alleati coreani senza subire una grave perdita di prestigio, con conseguenze psicologiche molto importanti in Asia ed in Europa. Nell'azione diplomatica in corso ed in quella militare, la U.R.S.S. ha parecchi vantaggi: Washington, sia pure in nome dell'O.N.U., è impegnata a difendere il Governo di Seul, mentre Mosca sostiene ufficialmente il principio del non intervento. Per la Russia è più facile astenersi o ritirarsi, come le è più agevole, data la situazione geografica, inviare aiuti. Se questi aiuti saranno importanti, la situazione degli americani può diventare difficile, perchè l'esercito di Mac Arthur conta per ora soltanto quattro divisioni.

Dopo l'aggressione della Corea del Nord e la risposta di Truman, il conflitto tra i due blocchi che dividono il nostro pianeta è entrato in una nuova fase. La guerra fredda è diventata guerriglia; gli sviluppi e le conseguenze sono imprevedibili. Taluni ricordano che ogni qual volta l'Occidente è intervenuto con energia a fermare una avanzata comunista (così in Persia, in Grecia ed a Berlino) il pericolo si è allontanato. La politica aperta e coraggiosa è sovente la più sicura.

g. d. b.

La battaglia della propaganda

Un articolo di Togliatti e un comunicato della C.G.I.L. - Il leader del P.C.I. non crede in una terza guerra mondiale, così come non ci crede l'ex-segretario della d. c. Taviani

Roma, 1° luglio.

A capo di una settimana la macchina propagandistica è stata messa a punto. Domani gli attivisti e gli «amici» dell'*Unità* sono mobilitati per una eccezionale diffusione del giornale comunista, che con il titolo «Bombardamenti aerei» pubblicherà un articolo di Togliatti sui casi coreani. E' interessante considerare le anticipazioni che ce ne sono state fatte, perchè da esse risulta chiaro lo schema della tesi concordata fra i partiti comunisti occidentali. Si riassume in tre punti: l'imperialismo americano vuole la guerra; l'Unione Sovietica vuole la pace e si sta rafforzando; dando appoggio alla politica dell'Unione Sovietica, le forze popolari salveranno la pace del mondo.

I tre punti base

Perchè l'imperialismo americano vuole la guerra? Perchè i coreani del nord hanno commesso il delitto di «aver tolto le terre ai feudali, aver dato la terra ai contadini, avere nazionalizzato le fabbriche, voler vivere liberi, senza intervento e senza dominio straniero. Questo è un delitto contro il modo di vita americano. Abbia dunque il bandito Mac Arthur mano libera per fare a pezzi questo popolo e questo Paese, per radere al suolo le sue città».

Come si vede, è un'impostazione rigidamente classista, la medesima che lo stesso Togliatti diede tempo addietro alla questione cinese. Non domandiamoci se riesca convincente, basterà dire che non è completa, poichè trascura di considerare il fatto non irrilevante che l'azione dei nordisti contro il sud è stata compiuta in violazione di un accordo fra Russia e Stati Uniti, che tracciava una frontiera lungo un certo parallelo. Perciò l'America si è mossa, approvata dall'O.N.U.

Ne potrà scaturire la terza guerra mondiale? Togliatti crede di no: «Prima di tutto — scrive — alla testa del più forte Paese del mondo, che è l'Unione sovietica, vi sono uomini che hanno senso profondo di umanità. Se così non fosse, già oggi non sapremmo che ne sarebbe della nostra civiltà. Nessuno ignora che essi sono i più forti, e che in tutto il mondo l'equilibrio delle forze è a favore dei popoli e degli Stati che fanno parte del fronte unico socialista. Nessuno ignora che, quanto più tempo passa, l'equilibrio delle forze si sposta a favore di questo fronte, alla cui testa sta l'Unione Sovietica. Questo rende pazzi i governanti imperialisti, li spinge a tutte le avventure, a tutti i delitti. Per fortuna i dirigenti dell'Unione Sovietica, fermi nella loro lotta contro l'imperialismo e per la pace, non perdono la calma. La loro tranquillità, la loro azione conseguente per il ritorno alla collaborazione fra tutti i Paesi, per la fine di tutti gl'interventi negli affari altrui, per l'isolamento degli imperialisti più aggressivi, è garanzia di pace e di vita per tutti i popoli del mondo, oggi».

I «partigiani della pace»

Siamo così alla conclusione, che è il terzo punto della tesi comunista: è estremamente ovvia e si compendia in breve. Bisogna schierarsi attorno al partito che è guidato dall'Unione Sovietica perchè, scrive Togliatti, «... siamo in grado di muovere e schierare milioni e decine di milioni di uomini, popoli interi. Questa è dunque la strada da battersi. Dipende da noi, dipende dalla chiaroveggenza e dall'energia delle masse operaie e delle loro avanguardie che il mostro sia fermato».

Secondo questo schema, la campagna di propaganda si è iniziata su vasta scala. La C.G.I.L. in un suo manifesto dà una parafrasi molto fedele di quella parte dell'articolo di Togliatti in cui si espongono i motivi classisti: «La segreteria confederale richiama l'attenzione dei lavoratori italiani sul fatto che la lotta in Corea non è una guerra fra Stati, ma bensì un momento particolarmente acuto della lotta che conduce da anni tutto il popolo coreano del nord e del sud per la sua liberazione totale dai vincoli secolari del servaggio, di oppressione di sfruttamento feudale, mediante la soppressione dell'usura e la realizzazione della riforma agraria col passaggio delle terre dei grandi feudatari ai contadini affamati».

La Gioventù comunista ha invece fatto proprio il secondo e il terzo punto dell'articolo, affiggendo un manifesto dove si vedono da un lato Hitler e Mussolini, e dall'altro Mac Arthur con Foster Dulles e un generale giapponese. La scritta dice: «Gli imperialisti hanno provocato l'aggressione per poter intervenire in Corea. Essi vogliono allargare il conflitto assalendo anche la Cina. Vogliono scatenare la terza guerra mondiale. Impediamo la terza guerra mondiale!».

I partigiani della pace dal canto loro, ispirandosi anch'essi al secondo e al terzo dei punti di Togliatti, hanno passato la misura del lecito: così almeno hanno sancito la polizia e i magistrati. Per il comizio che domani Nenni dovrà presiedere, i partigiani, infatti, avevano preparato un manifesto e uno striscione di intonazione allarmistica. Il senso di una frase che campeggiava al centro in caratteri vistosi era che l'Italia può da un momento all'altro entrare in guerra a lato degli imperialisti, ma il popolo italiano sorretto dai partiti di sinistra si rifiuterà di combattere. Presentato alla Questura per la approvazione giovedì mattina il dottor Polito, questore, l'ha negata, interessando la Procura della Repubblica. La Procura ha sanzionato il provvedimento e il giorno dopo i partigiani hanno presentato un secondo manifesto con qualche variante giudicata comunque insufficiente in prima istanza dal questore e in seconda dal magistrato.

Inondazione di manifesti

Naturalmente propaganda vien fatta anche al servizio della tesi opposta e, per iniziativa dei ricomparsi Comitati civici, della SPES e della CISL, Roma si è tappezzata di manifesti anticomunisti: «Il mondo civile condanna l'aggressione bolscevica»; «Isolati nella menzogna, i quotidiani comunisti tentano spudoratamente di falsare la verità che tutto il mondo conosce»; «Il bolscevismo ha commesso un altro crimine aggredendo la Corea del Sud». Ce n'è poi uno più elaborato: «Nel '39 Stalin disse, dopo aver aggredito la debole Polonia assieme all'alleato nazista: — Non è stata la Germania ad aggredire Inghilterra e Francia; sono state Francia e Inghilterra ad assalire la Germania!. Stalin mentiva allora, come mente oggi la propaganda comunista».

Oltre alla guerra di manifesti c'è anche una lotta di organizzazioni e una polemica di idee. La CISL, di fronte alla presa di posizione della CGIL, ha invitato i lavoratori ad opporsi a ogni tentativo di agitazione diretto a speculare sulla vicenda coreana in contrasto con la verità e a favore di chi con le aggressioni armate ha creato un pericolo di guerra nel mondo, a danno soprattutto dei lavoratori».

Per documentare l'entità di questo danno è intervenuta la Confindustria ad informare che oggi a Torino sono andate perdute oltre 150 mila ore di lavoro; calcolando quelle perdute nelle diverse manifestazioni seguite ai fatti dell'Estremo Oriente e facendo un totale generale per il primo semestre di quest'anno, la Confindustria arriva a una somma di oltre 35 milioni di ore che hanno investito 4.237.215 lavoratori.

La competizione delle idee vede infine l'on. Taviani farsi campione della d. c. in polemica con le tesi comuniste. Nell'editoriale che a sua firma apparirà sul «Popolo» domani egli afferma che «oggi come non mai i contorcimenti dei bolscevichi nostrani» danno la prova dell'impossibilità di un dialogo democratico e leale tra maggioranza e opposizione: «Se la grottesca reazione dei social-bolscevichi agli avvenimenti di Corea mette in evidenza quanto sia stata realistica e giusta la politica seguita dalla d. c. all'interno del Paese, la sostanza stessa degli avvenimenti dimostra quanto sia stata saggia e previdente la politica estera perseguita dal nostro partito. La politica estera della d. c. è stata una politica di pace, non di neutralità. I fatti di Corea confermano che la neutralità è un suicidio, mentre la pace è sinonimo di sicurezza». Il segretario del partito così conclude: «Sembra probabile che Seul non sarà una Serajevo nè una Monaco. Non una Serajevo perchè l'U.R.S.S. non ha alcun interesse a tirare ulteriormente una corda già troppo tesa; non una Monaco perchè Truman ha chiaramente dimostrato di non avere le titubanze di Chamberlain e di Daladier».

v. g.

TIMORI CHE SI NUTRONO A LONDRA

Una vasta guerriglia e l'attacco a Formosa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 luglio.

Sette giorni sono ormai trascorsi dall'inizio del dramma coreano. Stupore, orgasmo, ottimismo, questi tre stati d'animo sono già stati vissuti e superati dall'opinione pubblica britannica: ciò che ora grava sul paese e agita il pensiero degli uomini responsabili è un senso profondo di preoccupazione di fronte ad un futuro pregno di incognite e di minaccie. Non ci sono dubbi, recriminazioni, su ciò che è stato fatto e sulle decisioni prese: vi è solo inquietudine circa la pace nel mondo.

«In una situazione del genere, nessuna possibilità di sviluppo deve essere esclusa»: è con queste parole che oggi l'influente settimanale *Economist* definisce le prospettive politiche e militari di tutto il mondo, e ad esse fanno eco gli ammonimenti lanciati dagli altri organi della stampa affinchè non ci si abbandoni a pericolose ingiustificate illusioni. Il ministro della guerra Strachey ha cercato, stasera, in un suo discorso, di destare un po' più di ottimismo nell'opinione pubblica: «Questo non è l'inizio di una terza guerra mondiale», ha asserito Strachey; ma le sue parole parevano portare l'eco di una scarsa convinzione.

Le dichiarazioni di Strachey ci offrono però l'opportunità per fare una fondamentale precisazione: il Ministro della guerra ha sostenuto che le battaglie in Corea non costituiscono necessariamente il preludio a un conflitto mondiale. Sebbene la sua frase rispecchi l'opinione prevalente nei circoli responsabili britannici, ciò che qui si teme e si considera possibile non è una conflagrazione totale, bensì l'inizio di una forma di guerriglia su scala mondiale destinata a prolungarsi anche per anni e a concludersi al momento opportuno con il cozzo finale.

Abbiamo già detto nei giorni scorsi che ciò che maggiormente teme la Gran Bretagna è il crearsi sulla penisola coreana di una nuova guerra civile di Spagna: questa apprensione è oggi nuovamente espressa dall'«Economist» il quale facendo eco ai desideri dell'opinione pubblica invoca una energica azione americana in Corea, in modo da porre termine al più presto possibile al pericoloso focolare di infezione. Una guerra coreana di lunga durata sarebbe infatti, secondo Londra, il primo episodio di questa guerriglia mondiale. La Russia sembra non essere ancora pronta per un conflitto su tutto il globo; lo sarà però nel 1952. Come possono quindi desiderare di meglio gli esponenti militari sovietici se non costringere le forze alleate ad una dispersione lungo tutto il perimetro della sfera di influenza russa?

A questa domanda ne fa seguito un'altra: dove dovrebbe verificarsi il secondo scontro di questa guerriglia su scala mondiale? Gli alti comandi britannici sembrano avere indicato sulla carta geografica del Pacifico l'isola di Formosa.

Un fatto è certo: quando il presidente Truman prese la iniziativa di inviare la settima squadra navale americana a Formosa, egli agì sulla base dei documenti del servizio segreto che prevedevano imminente uno sbarco degli uomini di Mao Tse Tung nell'isola-roccaforte del governo nazionalista.

Segnalazioni di questa natura — ci è stato assicurato oggi da buona fonte — erano giunte anche a Londra e vennero studiate nella riunione di gabinetto di martedì scorso: sembra inoltre che sia stata precisamente la minaccia di uno sbarco a Formosa a sollecitare il ministro britannico della guerra a prendere un importante provvedimento di cui il governo di Washington è stato ieri ufficialmente informato.

Il Ministero della Guerra ha infatti provveduto a completare il piano per una chiamata alle armi della «riserva»: in caso di emergenza, le autorità britanniche si trovano quindi pronte per mobilitare tutte le forze necessarie per far fronte alla situazione. Dato che fino a questo momento si ritiene improbabile un invio di contingenti britannici in Corea, è opinione diffusa che i piani siano stati preparati per permettere, al momento opportuno, il rapido invio di forze britanniche in quel settore del contingente asiatico che venisse minacciato da una nuova aggressione comunista.

Quasi a confermare tutte queste congetture, notizie inviate a Londra da giornalisti inglesi a Hong Kong segnalano un enorme concentramento di mezzi di sbarco cinesi lungo la costa di fronte a Formosa. Secondo Albert Ravenholt, dell'*Evening Standard*, più di cinquemila imbarcazioni sono colà raggruppate e 250 mila comunisti cinesi sarebbero pronti per la operazione. Apparecchi a reazione russi — sempre secondo il giornale — sarebbero giunti in gran quantità in queste ultime settimane in Cina assieme a tecnici ed esperti militari sovietici. Secondo lo *Evening Standard* una decisione definitiva sullo sbarco verrà presa nelle prossime settimane al termine di una serie di consultazioni recentemente iniziatesi in Cina tra funzionari sovietici e dirigenti comunisti cinesi.

m. c.

Dimostrazioni a Tunisi

La polizia apre il fuoco contro i dimostranti

Il Cairo, 1° luglio.

L'agenzia araba di notizie informa oggi che truppe francesi hanno aperto il fuoco contro dimostranti antifrancesi a Tunisi «uccidendone un gran numero e ferendone in quantità superiore».

Gli incidenti si sono prodotti giovedì sera, ma la notizia è giunta al Cairo solo oggi. L'agenzia aggiunge che forze militari e di polizia francesi hanno circondato una moschea musulmana dove il Bey di Tunisi si era recato a pregare in occasione del Ramadan, il mese santo musulmano. All'entrata del Bey nella moschea la folla ha improvvisato una dimostrazione al suo indirizzo (egli è il principe ereditario al trono tunisino), gridando: «Viva la nostra indipendenza». Le truppe francesi aprivano allora il fuoco. Secondo l'agenzia araba unità corazzate francesi pattugliano le strade.

Le figlie di Maria José con la madre a Ginevra

Ginevra, 1° luglio.

Le principesse Maria Pia, Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia, sono giunte a Ginevra in aereo da Madrid per trascorrere in Svizzera quattro mesi di vacanza con la madre Maria José che le raggiungerà tra poco.

Membri della missione militare americana in Corea che caricano le pistole-mitragliatrici in una sosta della marcia verso il fronte. (Telefoto)

LA STRATEGIA DEGLI OCCIDENTALI

Gli impegni in Estremo Oriente ed i mezzi per la difesa dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 luglio

La spedizione americana in Estremo Oriente può modificare la strategia generale delle potenze occidentali: si può dire anzi che ha già cominciato a modificarla. Qualche preoccupazione si manifesta infatti in Europa. «Le Monde» studia stasera le prospettive del conflitto e segnala il pericolo per tutti gli alleati atlantici di un indebolimento della forza militare americana. La Corea potrebbe diventare un trabocchetto nel quale l'America è caduta. «E' pericoloso farsi dominare dagli avvenimenti» ammonisce il giornale parigino. E' verissimo, ma non bisogna dimenticare che gli Stati Uniti non avevano altra scelta e se avessero lasciato cadere la Corea senza combattere si sarebbero fatti dominare davvero dagli avvenimenti, e tutti, per primi i critici di oggi, avrebbero cominciato a gridare.

A ogni modo è incontestabile che un numero crescente di forze americane di terra, del mare e dell'aria sarà impegnato in Oriente, mentre la Francia in Indocina e la Gran Bretagna in Malesia sono sottoposte a loro volta a un'azione di logoramento dovendo fronteggiare la ribellione comunista in quei territori. Così la Russia adopera i nazionalisti asiatici, organizzati sotto la disciplina comunista, per attirare le potenze occidentali lontane dal teatro principale della grande lotta, che resta l'Europa, e in Europa la Germania.

E' difficile che i sovietici abbiano calcolato esattamente le conseguenze dell'aggressione coreana: è quasi sicuro, anzi, che credessero a una facile conquista e a una perdita di prestigio per gli americani in Asia e in tutto il mondo. Ma le cose hanno preso un altro giro e possono adesso essere sfruttate dai russi in un modo diverso da quello previsto.

E' una situazione di fatto alla quale non si può sfuggire perchè se si lasciassero andare le ultime posizioni asiatiche l'equilibrio mondiale verrebbe alterato pericolosamente a vantaggio della Russia. Ora la preoccupazione principale di fronte a questa situazione è quella delle forze. I giornali francesi fanno e rifanno i conti e concludono che l'America non ha, in complesso, più di una decina di divisioni sotto le armi, quattro delle quali in Estremo Oriente sotto Mac Arthur, due in Germania e il resto in patria. Pertinax, da Washington, conferma queste informazioni in un telegramma a «France Soir». Sono divisioni molto forti, con truppe ben attrezzate, con mezzi modernissimi, ma non bastano a fronteggiare la crisi. Le responsabilità mondiali degli Stati Uniti rendono necessario uno sforzo militare assai maggiore, non solo per la spedizione di Corea, che già si annuncia molto difficile, ma anche perchè gli avvenimenti di Estremo Oriente impongono grandi precauzioni militari in tutto il mondo. Gli osservatori occidentali insistono su questo: impegnandosi in Oriente l'America non dimentichi che nello stesso tempo, e proprio in ragione della sua energica iniziativa in Corea, i pericoli per l'Europa diventano più gravi, e che perciò il sistema militare atlantico non dev'essere indebolito ma anzi assai consolidato.

Dopo una settimana, l'aggressione di Corea prende di giorno in giorno proporzioni più grandi. Il sistema dei due blocchi, nel quale l'espansione sovietica, per nostra disgrazia, ha fatto cadere il mondo, ha come conseguenza che un episodio di violenza si ripercuote nei punti più lontani della terra. La grande alleanza imperniata sulle democrazie anglosassoni non può lasciarsi assorbire totalmente dalla avventura coreana, si dice a Parigi. Le maggiori precauzioni sono necessarie se non si vogliono correre altri rischi ancora più gravi. La prima, s'intende, è di agire rapidamente per far scoppiare l'ascesso coreano. Ma gli altri aspetti militari, e specialmente la difesa dell'Europa, non devono essere trascurati.

d. b.

Einaudi a Benevento inaugura la Fiera del Sannio

Benevento, 1° luglio.

La visita effettuata oggi da Luigi Einaudi all'antica e forte regione del Sannio costituisce un notevole avvenimento.

Giunto alle 8,15 col treno presidenziale, il Capo dello Stato, dopo avere ricevuto alla stazione il saluto della città rivoltogli dal sindaco, accompagnato dall'on. Andreotti in rappresentanza del Governo, si è diretto al palazzo prefettizio passando fra due fitte ali di popolo plaudente. Al palazzo del governo Einaudi ha ricevuto le autorità della provincia. Alle 9,30 si è portato al quartiere della Fiera ove, dopo avere ascoltato le parole dell'avv. Ettore Parziale, presidente del comitato promotore, che ha illustrato gli sforzi del popolo sannita per contribuire sempre più alla rinascita della città, Einaudi ha tagliato il nastro inaugurando la seconda fiera campionaria. Il Presidente ha poi visitato l'interessante rassegna, e assistito alla posa della prima pietra della nuova cattedrale.

CRONACA CITTADINA

Nostra inchiesta al mercato generale ortofrutticolo

Caduti negli ultimi 30 giorni i prezzi all'ingrosso delle verdure

Gli zucchini messi al bando; ne ha rifiutato un vagone gratis perfino un istituto di carità - Anche per la frutta sensibili ribassi - Purtroppo i prezzi al minuto non si adeguano in proporzione a quelli all'ingrosso

L'ultimo indice sul costo della vita compilato dall'apposito ufficio comunale aveva segnalato, come si ricorderà, un rilevante aumento del 7% nel corso del mese di maggio; tanto rilevante, che noi stessi avevamo avanzato qualche obbiezione. La risposta dei calcolatori dell'indice aveva attribuito lo sbalzo all'aumento e all'immissione sul mercato di molti generi di frutta e verdure, cari in quanto primizie. Tralasciando la polemica sull'effettiva influenza di tali fattori sul rincaro del costo della vita, ci è parso opportuno, alla fine del mese, compiere una breve indagine sui quantitativi effettivamente venduti al mercato generale e sulle variazioni dei loro prezzi all'ingrosso dal 1° al 30 giugno.

Vediamo i quantitativi. Di asparagi, vengono venduti 9580 chili, il 1° giugno; 8080, il 15; praticamente nulla, il 30. Analogo andamento per le coste: 5448 chili all'inizio del mese; 1610 alla metà; nessuno alla fine. Anche le rape, delle quali il 1° giugno vennero venduti ben 22.800 kg., risultano ieri scomparse dal mercato; spariti inoltre i piselli (64.040 kg. il 1° giugno); diminuite le carote (da 34.000 a 4000 kg.); i fagiolini (da 30.000 a 9000). Più lieve la flessione quantitativa degli zucchini: 50.740 kg. entrati sul mercato il 1° del mese; 54.730, il 15; 39.530, il 30.

Patate e pomodori invece, sono le verdure la cui richiesta è salita continuamente durante tutto lo scorso mese. Delle prime, sono stati venduti 57.970 kg. il 1° giugno; 97.000 il 30. Nella sola giornata del 26 u. s., sono arrivati a Torino ben 53 vagoni con più di 530 tonnellate di pomodori: una delle punte massime registrate negli annali del nostro mercato generale.

Un cenno, ora, sulle stesse variazioni quantitative per quanto riguarda la frutta. Qui, il quadro è più semplice in quanto minore è il numero delle voci. Giugno ha visto la scomparsa stagionale delle ciliegie (122.530 kg. venduti il 1° del mese; 18.070, il 30), delle nespole, delle mele. Trionfano invece sul mercato le albicocche (281.590 kg. venduti ieri l'altro, contro soli 14.000 di trenta giorni prima), seguite dalle pesche (177.800 kg. contro 40.580), dalle susine (86.000 contro 7470), dalle pere (122.780 kg. il 23 giugno) e dai fichi (10.700).

Veniamo alle variazioni dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di frutta e verdura (le tre cifre, dopo ciascuna voce, indicano le quotazioni al kg. rispettivamente al 1°, al 15 e al 30 giugno). Patate: 48-45-48; pomodori riviera: 210-92-40; pomodori Sicilia: 130-57-23; carote: 80-28-22; fagiolini: 280-200-80; cipolle: 30-26-17; fagioli (borlotto regina): 280-230-125; zucchini nostrani: 70-32-12.

Tutte le verdure, quindi, hanno segnato negli ultimi trenta giorni, ribassi fortissimi. Occorre aggiungere che, nonostante ciò, alcuni generi, come ad esempio gli zucchini, non hanno assorbimento: abbiamo constatato ieri mattina sul posto che perfino alcuni istituti di carità, mendicità e vecchiaia, rifiutano quotidianamente offerte gratuite e quasi di partite invendute ma in ottime condizioni igienico-alimentari.

Ribassi analoghi sono riscontrabili — per quanto in molto minor misura — nel settore frutta (come sopra le tre cifre dopo ogni voce indicano le quotazioni, rispettivamente al 1°, al 15 ed al 30 giugno). Albicocche riviera, al kg.: 138-150-80; pesche extra: 150-115; ciliegie comuni prima qualità: 85-70-100; mele renette Canadà: 150-100-100; susine: 65-100; fichi: 128-150; pere estive: 70-40; fragole: 550-650-600.

E' appena il caso di ripetere che tutti i prezzi citati si riferiscono a vendite all'ingrosso. Quelli al minuto sono naturalmente a conoscenza dei consumatori che potranno quindi agevolmente fare dei confronti e meditare sul problema della vischiosità dei prezzi. Problema che qui non si vuole nemmeno più accennare: se i ribassi al minuto non hanno proporzionalmente seguito quelli all'ingrosso — dicono i commercianti — la colpa è delle tasse, dell'erronea politica di troppe concessioni di licenze, dei gusti raffinati del consumatore torinese che porta a scarti di merce anche buona, ecc. Certo — ci limiteremo soltanto a ripetere per inciso — che sarebbe quanto mai auspicabile sul problema un'inchiesta pratica e analitica da parte degli organismi ufficiali competenti.

Il Sindaco dottor Coggiola lascia oggi la clinica

Il Sindaco dott. Domenico Coggiola, in convalescenza dopo l'operazione subita, lascia oggi la Clinica «Sanatrix» per ritornare alla sua abitazione. Non si sa ancora dove il dott. Coggiola intenda trascorrere la convalescenza. Gli rinnoviamo comunque i nostri caldi auguri.

La temperatura è scesa ma non troppo

La diminuzione di temperatura cui accennavamo ieri è continuata lentamente e gradualmente: da una massima di 34,2 ieri l'altro, siamo passati ai 33,5 di ieri, quantunque il cielo coperto abbia aumentato il senso d'afa e di disagio. Verso sera il tendone brumoso che si stendeva sulla città è andato animandosi e soffi improvvisi che sembravano annunciare un vero e proprio temporale. E' inutile dire con quale ansia i Torinesi abbiano rivolto gli sguardi in su. I soffi sono andati trasformandosi in serata in vero e proprio vento. Prodromi interessanti. Il Bollettino annunzia pure una lieve se pur momentanea diminuzione di temperatura.

Bollettino meteorologico. — Temperatura massima: + 33,5, minima + 23, media + 31,3. Umidità: 53. Pressione: 737,7. Vento debole da Ovest. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari in mattinata con ample schiarite nelle ore pomeridiane. Venti moderati settentrionali. Temperatura in lieve e momentanea diminuzione.

Un manovale colpito da insolazione cade dal quarto piano d'una casa in costruzione

Il fratello dello sventurato, che lavora nello stesso cantiere, ha assistito al tragico volo - Le condizioni del ferito sono disperate

Continua la serie delle disgrazie nelle case in costruzione. Verso le 15,30 di ieri un'ennesima sciagura è accaduta nello stabile di corso Orbassano 66. Al quarto piano, su di una impalcatura, lavorava, addetto al montacarichi, il manovale Lorenzo Torchio di Damiano, di 18 anni, nato e residente a Celle Enomondo, presso Asti. La disgrazia, ripetiamo, è avvenuta fra le 15 e le 16, nelle ore cioè più calde. Il sole batteva implacabile e il ragazzo ne era investito in pieno. E sotto il sole era fermo dalle 13 a manovrare il montacarichi. Ad un tratto, fulmineamente, si verificava l'irreparabile. I compagni di lavoro scorgevano il Torchio barcollare e portarsi le mani al capo, evidentemente colto da malore per insolazione. Diversi operai facevano l'atto di abbandonare le loro occupazioni e di accorrere in aiuto del giovane: ma nessuno giungeva, purtroppo, a tempo. Il Torchio precipitava a capofitto e batteva la testa contro lo spigolo di un lastrone di granito, rimanendo al suolo esanime in una pozza di sangue. Immediatamente veniva soccorso ma ci si rendeva conto che le sue condizioni erano disperate. In quel momento — particolare pietosissimo — rientravano in cantiere alcuni operai: fra questi era il fratello del Torchio il quale udito della sciagura, si precipitava tra la piccola folla che si era radunata attorno al corpo del caduto e scorgeva, con orrore, il proprio congiunto. Il Torchio è stato trasportato alle Molinette. Nonostante le premurose cure dei sanitari, il suo stato è andato via via aggravandosi tanto che a sera lo si giudicava in imminente pericolo di vita.

— Un grave pericolo ha corso l'impiegato Carlo Giaccotto, di 38 anni, abitante in via Menabrea 13. Rincasato verso mezzogiorno egli avvertiva uno sgradevole odore di gas nella sua abitazione: telefonava alla Società, ottenendo assicurazione che entro breve tempo un incaricato avrebbe eseguito un sopraluogo. Il Giaccotto, che abita solo, si preparava il pranzo, mangiava, poi colto da sonnolenza si coricava sul divano e schiacciava un pisolino. Ma dal sonno l'impiegato stava passando alla morte poichè il gas che stava defluendo da una tubatura guasta, invadeva a poco a poco tutto l'alloggio. Verso le 14 il Giaccotto era ormai in stato d'incoscienza. Egli sarebbe certamente deceduto se la sorella non si fosse recata a trovarlo e sentendo odore di gas non avesse forzata la porta salvandolo.

Liquidata la banda calabrese

La piccola banda dei calabresi spacciatori di biglietti falsi da 5 e 10 mila lire ha avuto liquidato il conto in Corte d'Assise (Pres. Martelli; P. G. Dalta; canc. Quaglia). La Corte ha pronunciato la seguente sentenza: Giovanni Scarano e Iolanda Coscipoletto in Moranno 4 anni di reclusione di cui due condonati, (il P. G. ne aveva chiesti sei) e 30 mila lire di multa da pagarsi in biglietti autentici o col carcere. Arnaldo Morandi a 3 anni di cui due condonati. Salvatore Scarano a 1 anno interamente condonato. Sono stati assolti Francesco Scarano per insufficienza di prove e Giuseppe Morando, marito della Coscipoletto con formula piena.

Lo sciopero di ieri

Lo sciopero di un'ora e mezzo — dalle 10,30 alle 12 — indetto ieri dalla Camera del Lavoro si è svolto senza incidenti degni di nota. Come al solito, vi hanno aderito la maggioranza degli operai dei grandi stabilimenti ed un'esigua minoranza di impiegati. I tram sono rimasti fermi dalle 11 alle 11,30. Contrari erano, come già pubblicato, gli aderenti all'Unione Liberi Sindacati e all'U.I.L.

Il servizio è stato normale in tutti i pubblici uffici, eccezion fatta per quelli del municipio dove si è astenuto dal lavoro il 70 per cento del personale. Davanti al Consolato Americano in via Cavour, alcune centinaia di scioperanti hanno tentato di inscenare una manifestazione: la «Celere» non ha però avuto difficoltà ad allontanarli. A mezzogiorno, la situazione era tornata dovunque perfettamente normale.

Il trasporto a valle del ferito più grave.

Le tragiche ore di tre alpinisti precipitati sull'orlo di un burrone

Le squadre di soccorso hanno rinvenuto i feriti sul ghiacciaio Coolidge del Monviso

Il nostro inviato ci telefona da Casteldelfino:

Ieri alle 16 sono arrivate in località Castello di Ponte Chianale, oltre Casteldelfino, le barelle sulle quali erano adagiati i tre feriti della sciagura alpinistica del Monviso. La spedizione di soccorso, della quale facevano parte le guide Quintino e Giovanni Peretti, guardie di finanza, carabinieri, vigili del fuoco e valligiani, era partita alle 14 di venerdì da Crissolo. Dopo una marcia faticosa li aveva raggiunti alle 22, e alle prime luci dell'alba di ieri aveva ripreso il cammino, seguendo il più facile versante di Casteldelfino. A Ponte di Chianale attendevano i feriti alcuni medici e donatori di sangue.

Il più grave era Edoardo De Giovanni, di Cosimo, di 22 anni, studente, abitante a Pinasca. Gli è stata subito praticata una trasfusione di sangue a scopo antichoc, e con un'autoambulanza della Croce Verde è stato fatto proseguire per l'ospedale di Saluzzo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Il suo stato è grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Gli altri due hanno riportato ferite più lievi. Gino Rostan, di Arturo, da Pinasca, di 20 anni, geometra, ha avuto una gamba fratturata, e dai familiari è stato trasportato all'ospedale di Pinerolo. In condizioni migliori è Giorgio Viano, di Enrico, di 22 anni, geometra, abitante a Torino in via Silvio Pellico 2, che ha riportato la frattura d'una costola sinistra, e ieri sera è rientrato a casa propria.

I tre giovani si erano incontrati giovedì scorso al rifugio Quintino Sella con due istruttori della scuola alpinistica Gervasutti, e avevano deciso di compiere l'ascensione del Monviso lungo il ghiacciaio Coolidge. Partiti a mezzanotte, si divisero in due gruppi che procedettero agevolmente nella notte illuminata dalla luna. Al mattino di venerdì le due cordate erano già quasi alla mèta.

Erano circa le 6.30 quando avvenne la sciagura, a quota 3400. Capocordata era Viano, seguiva Rostan al centro, all'altra estremità era De Giovanni. La cordata compiva una traversata, cioè un percorso in senso orizzontale, della parete, che in quel tratto ha un'inclinazione di circa settanta gradi. A un tratto a Rostan mancò l'appiglio e scivolò. Invece di lasciarlo andare, De Giovanni che lo seguiva tirò inavvertitamente la corda; e tutti e tre precipitarono lungo il ripidissimo pendio del canalone ghiacciato. Scivolarono per circa duecento metri, ruzzolando, sbattendo contro i massi ghiacciati, invano tentando d'aggrapparsi alle sporgenze. Si fermarono su una cengia, sull'orlo di un burrone. Un miracolo, di cui i protagonisti, i due in grado di parlare, non sanno rendersi conto.

A poca distanza erano i due compagni d'escursione, i quali seguirono angosciati le fasi della caduta. Si recarono presso di loro, porsero i primi soccorsi; sistemarono alla meglio i feriti, e si buttarono giù, verso Crissolo, a dare l'allarme. Partirono subito — erano le dieci del mattino — due spedizioni. In motocicletta i due compagni corsero a Casteldelfino a organizzare altre spedizioni, e anche da qui ne partirono due. Ma forse le indicazioni non erano state abbastanza precise, le spedizioni non incontrarono il gruppo dei feriti. Più fortunata fu l'ultima pattuglia, partita da Crissolo alle 14 di venerdì.

Intanto, aggrappati alla cengia, i tre feriti vedevano trascorrere lentamente le ore. Erano doloranti, sanguinavano; avevano sete, fame, freddo; ed erano sperduti nell'immenso ghiacciaio. E poi il freddo si fece intenso, e giunse la sera, pareva che la salvezza si allontanasse col sopraggiungere del buio. Il più grave, De Giovanni, era forse quello che meno degli altri avvertiva la tragicità della situazione; eppure confessò a un amico che a un certo momento aveva pensato di sciogliersi dalle funi e di lasciarsi cadere nel burrone.

E infine i gridi dei soccorritori e i gridi dei feriti s'incrociarono, la pattuglia fu presso di loro con viveri, liquori, medicine, e all'alba fu iniziata la marcia verso Casteldelfino. g. l.

Rinviato il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, che doveva tenersi ieri sera, è stato rinviato per mancanza del numero legale.

«**Una notte sul Po**». — E' annunciata per sabato 8 luglio, alle ore 21, una serata danzante prolungata al Gruppo Sportivo Fiat (corso Moncalieri 18) il cui provento andrà alle colonie estive U.D.I. Verrà eletta la «Stellina del Po».

L'Associazione Nazionale Profughi Africa (Sezione di Torino, via Verdi 3). Invita Soci e simpatizzanti all'assemblea generale dei soci domattina, alle 9,30, in sede.

Con assegni a vuoto per 5 milioni avevano pagato motori elettrici

Una complessa operazione è stata ultimata in questi giorni dalla compagnia investigativa dei Carabinieri. Due persone sono state denunciate ieri all'autorità giudiziaria per truffa continuata mediante emissione di assegni a vuoto pel valore di oltre 5 milioni di lire; altri quattro dovranno pure comparire dinanzi alla magistratura per incauti acquisti e ricettazione.

Mesi fa si presentavano al direttore della società «Antonio Pellizzaris di Vicenza» — produttrice di motori elettrici ed elettropompe — due individui, tale Paolo Colli di Ferruccio, da Torino, pregiudicato ed il commerciante Otello Sartori di 48 anni da Genova. Costoro acquistarono una partita di macchinari e versarono un anticipo di 5 milioni in assegni. Alla riscossione il titolare della società vicentina si vide rifiutare gli effetti dalla banca, poichè emessi a vuoto.

Subito venne messa in moto l'Arma e le indagini si estesero in tutta l'Italia settentrionale. I responsabili della truffa furono identificati. Purtroppo, nonostante diligenti appostamenti, essi non sono ancora stati tratti in arresto. Nell'abitazione di vari commercianti ed elettrotecnici della nostra città i carabinieri hanno sequestrato motori per circa 3 milioni di lire, che il Colli ed il Sartori avevano venduto a basso prezzo ma a contanti. Contro quattro ricettatori sono state spiccate denuncie a piede libero.

Misteriosa scomparsa dell'esercente una bottiglieria

I funzionari del commissariato di S. Paolo, stanno lavorando da ventiquattro ore attorno ad un enigma angoscioso che è veramente da romanzo poliziesco. Alle ore 15 di venerdì, l'esercente Fiorillo Monticone, di 36 anni, proprietario della Bottiglieria Asti in corso Racconigi 217, usciva dalla sua casa in bicicletta per recarsi da clienti e riscuotere il saldo di alcuni crediti. Era tranquillo, di umore solito, e diceva ai familiari che sarebbe certamente ritornato prima di sera. Da allora il Monticone è scomparso non dando più notizia di sè.

La polizia, avvertita dai parenti costernati — i quali per loro conto avevano già svolto indagini e ricerche in ogni dove, — cercava di ricostruire la strada seguita dall'esercente dall'attimo in cui aveva lasciato la propria abitazione. L'inchiesta si rivelava subito assai difficile, tuttavia si poteva assodare che il Monticone verso le 20 si era recato a Lucento, presso la cognata. «Mi trovavo a passare da queste parti — egli aveva detto — e ne ho approfittato per farti una visitina».

Se ne andava poco dopo; era in condizioni assolutamente normali ed il suo viso e le sue parole non tradivano alcuna apprensione. Alle 21 egli era in fondo a corso Vercelli a riscuotere da un cliente 20 biglietti da mille. Anche qui poco si tratteneva e verso le 21,15 se ne andava sempre pedalando. A questo punto si perdono definitivamente le sue tracce.

Bambina che avvelena i suoi perchè non era andata al cine

I bimbi fanno talvolta scherzi bizzarri, di cui non si rendono ragione e che possono finire anche tragicamente. Per vendicarsi contro i parenti, che le avevano impedito di andare al cinema insieme ad alcune amichette, la piccola Elvira Pezzato d'anni 8 aveva versato nella minestra dei familiari — il padre e la madre: Ernesto e Clelia Pezzato nonchè il fratello Dario quattordicenne, abitanti in via Cesare Lombroso — una forte dose di polvere topicida. Colti da terribili dolori i tre furono trasportati al vicino ospedale, dove fortunatamente furono messi fuori di pericolo. La ragazzetta che non aveva voluto mangiare coi suoi e non era stata quindi colta da dolori, aveva confessato essa stessa, tra le lacrime, la sua malefatta.

Manca l'acqua potabile

I torinesi ne adoperano in media 350 litri a testa in una giornata - Moderare l'apertura dei rubinetti ai piani inferiori

Circa il vitalissimo problema dell'acqua potabile che viene a mancare, come abbiamo scritto ieri, in talune zone della città e specialmente ai piani superiori di molti edifici, il Municipio comunica:

«L'elevata temperatura di questi giorni ha provocato consumi di acqua potabile del tutto anormali. Nella giornata di venerdì scorso, 30 giugno, si valuta siano stati immessi al consumo, per parte degli enti distributori, circa [illegible] mila metri cubi d'acqua nelle ventiquattro ore, pari ad un consumo individuale medio di oltre 350 litri al giorno. Tale quantitativo, ottenuto con la completa utilizzazione di tutti gli impianti e che può ritenersi il massimo di produzione finora raggiunto in Torino, non si è dimostrato del tutto sufficiente cosicchè si sono verificate deficienze, anche prolungate, specialmente ai piani alti in alcune zone della città. E' quindi indispensabile che tutti indistintamente i cittadini e in modo speciale gli utenti dei piani inferiori e le industrie, utilizzino l'acqua per gli usi strettamente necessari, evitando l'apertura continuativa dei rubinetti ed ogni spreco e consumo superfluo».

Non per far eco puramente a quest'ultimo richiamo della comunicazione del Municipio, ma per far presente la semplice verità, notiamo che in parecchi cittadini c'è questo senso di spreco inopportuno, che finisce per andare a danno di tanti altri loro simili. Non è necessario infatti, per ottenere l'acqua fresca, lasciare completamente aperti i rubinetti talvolta per ore: basta poco tempo infatti perchè l'acqua delle condutture si rinfreschi. Non occorre neppure girare tutta la chiave d'un rubinetto: basta [illegible] di un mezzo giro. Del pari dicasi per coloro che fanno diverse docce e parecchi bagni al giorno.

ECHI DI CRONACA

CORSI ESTIVI ALLA «SIST». Chiedete il programma dei corsi estivi a tariffa ridotta che si iniziano il 5 luglio. Il programma illustra anche le vittorie conquistate dalla SIST alle Olimpiadi Stenodattilografiche di Monza «SIST» Via Po 8 tel. 47-373.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE DAMONTE Via Po 37, tel. 86-912 inizia i corsi estivi. Modelli.

LAVATURA TAPPETI ORIENTALI KISSANIAN, corso Generale Govone 4, tel. 44-221. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti chimici che assicurano la più assoluta tenuta dei colori e del tessuto, e distruggono contemporaneamente la tarma e gli altri germi che vi si sono annidati ridonando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri 3 anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'arte.

TAPPETI PERSIANI Riparazioni invisibili. Lavaggio e custodia. Prezzi minimi. Casa di fiducia. Labole Paolo, v. Po 3, tel. 47-068.

LATTES & ROMANO non solo vi pratica il pagamento rateale per abiti su misura in pura lana da L. 19.000 in più, ma per farvi apprezzare la signorilità del taglio e la perfetta confezione, vi concede di pagare a rate anche la sola fattura dei vostri abiti ad un prezzo di assoluta concorrenza. 8, 5, 7, 13, 14, 15, 16, 14, 21, 53, 30 sono i trams che vi portano a pochi passi da via Giacosa 19 angolo Principe Tommaso, sede [illegible] Sartoria Lattes & Romano.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Bogino ang. Via C. Battisti, 1, 553-487 - 65.000-75.000. Camere arredate massicce. Armadi 45.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' Sergolio Arese Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85, negozio piazza Borromini 11, tel 80-683. Tram 3 21 72 53.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al Mobilificio Elecia (nuova Gestione) Via Lagrange 8. Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

JAGODO Sorelle, via Consolata 15. Vestiti, soprabiti, giacche, camicette, vestaglie. Convenienza, eleganza.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili. U. Capello S. c. Francia 1 bis, 46-306.

ULTRASUONI recentissimo ritrovato della scienza, sorprendenti risultati clinici. Sciatiche, nevriti di altra sede, artriti, artrosi, lombaggini, dolori muscolari ed articolari, ulcere gastriche, duodenali, varicose, ascessi, mastiti, asma bronchiale. Termoterapia Parapack, Corso Galileo Ferraris 31 Torino, tel 48-253. Ore 10-12 16-19.

VESPISTI - LAMBRETTISTI da Mirandola, via Pietro Micca 11 troverete tutti gli accessori e il cambio a prezzi migliori.

A L. 1600 MATERASSI DI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, Via Bogino ang. via Cesare Battisti.

ABITI ESTIVI PURO MARO' tutte le confezioni: da Londonlyte, via Pietro Micca 15. Impermeabili per signora, uomo e bambini.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1º p. [illegible]

MOBILI ARTIGIANI, C. Vittorio 16. Barocco rinascimento, chippendal moderno. Prezzi Fabbrica. Facilitazioni.

ABITI TAILLEURS estivi signora 9-16.000. Giacche, soprabiti lana 10-15.000. Ruggero, v. Sacchi 56.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare: Sbcon, v. C. Alberto 14.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime rateaz. Garanzia scritta. Visitateci! F. Garibaldi 4. t. 41-179.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 12,30: Musica leggera - 12,55: Canzoni - 13,20: Musica brillante - 14: I programmi della settimana - 14,15: Orchestra - 14,40: Fogli d'album - 15: Orchestra - 16: Canzoni napoletane - 16,30: Musiche da film - 17: Musiche di Strauss - 17,45: Musica jazz - 18: La vedetta della settimana - 18,20: Acquarelli musicali - 18,50: Incontro di calcio Italia-Paraguay - 21,10: «La Bisarca» di Gerini e Giovannini - 22,10: Voci dal mondo - 22,40: Chitarra - 22,55: La giornata sportiva.

RETE ROSSA — 10,30: Canzoni - 11: Alle tende (Bawa) - 11,15: Musica operistica - 11,45: Complessi caratteristici - 12,5: Melodie e romanze - 12,35: Bolle di sapone - 14,10: 24 ore a Torino - 17: Musica da ballo - 18: Arrivo della Milano-Modena - 18,30: Cronaca della Gran Corsa Siepi di Napoli - 19: Musiche di Beethoven - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Musiche gaie - 20,30: Qualche tango - 21,10: «Margherita da Cortona» di Licinio Refice.

STATO CIVILE

Pilone Pietro fu Bartolomeo, a. 73, San Giovanni; Lavini Giuseppe fu Benedetto, a. 80, S. Giovanni - Dellilippi Luigia ved. Bertolino, a. 88, Cottolengo - Ascanei Elide ved. Scaroni, a. 77, Mauriziano; Fragassi Luigi fu Raffaele, a. 71, Ricov. Munic. E.C.A.; Arnaudi Maria di Vincenzo, a. 56, Molinette; Festa Anna ved. Camatesio, a. 80, S. Giovanni; Giordano Giuseppe fu Pietro, a. 86, Medicina Legale; Cierca Angela fu Pietro, a. 52, Molinette; Gargenova Barbara m. Gioeletto, a. 43, S. Giovanni; Dalle Coste Giustina m. Berti, a. 44, Am. di Savoia; Rosso Rosa ved. Coraglia, a. 81, Ricovero Vecchiaia; Bogliono Maria m. Panero, a. 63, M. Vittoria; Zanetta Secondo ved. Vottero, a. 73, S. Vito; Ceo Ernesto Giovanni fu Giacomo, a. 49, San Giovanni; Mela Anna m. Brandolini, a. 29, Maternità; Piscentino Adele vedova Taddeo, a. 24, Maternità; [illegible] Anna di Carlo, a. 21, S. Luigi; Costanzo Pietro fu Salvatore, a. 79, Molinette; Frassale Ester fu Pelito, a. 48, M. Vittoria; Sotti Giuseppe di Luigi, a. 25, [illegible]; Sierra Giovanni fu Giuseppe, a. 41, S. Vito; Cassoa Giuseppina ved. Bottello, a. 68, Psichiatrico; Carbotti Alessandro fu Gaetano, a. 68, Medicina Legale; Durello Luigi, a. 68, Medicina Legale; Bosio Antonio fu Giov. Battista, a. 67, S. Giovanni; Camozzi Anna m. Fillone, a. 32, S. Giovanni; Quaglia Paolino fu Giuseppe, a. 77, via Mondello 159; Monti Annibale fu Stefano, a. 68, via Montello 6; Borbolon Cesare fu Antonio, a. 79, piazza A. Graf 120; Bongioli Rosa ved. Colombero, a. 85, corso Q. Sella 30; Ghiotti Paolo fu Michele, a. 70, via Tripoli 79; Ghislandi Luigi fu Pietro, a. 75, via dei Mercanti 19; Cavaliere Agata ved. Ramondo, a. 88, via Maremma 61; Simionato Giovanni fu Giovanni, a. 24, via Vandalo 21; Massone Carlo fu Giuseppe, a. 63, via A. Vespucci 15.

Morti 56 - Nati 29 - Matrimoni 9

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 1° luglio 1950)

Torino	19	86	22	61	49
Bari	45	68	81	26	37
Cagliari	22	52	4	53	72
Firenze	49	46	31	16	60
Genova	53	26	3	56	42
Milano	72	39	14	38	82
Napoli	15	39	80	77	72
Palermo	89	77	10	80	43
Roma	34	13	15	70	79
Venezia	36	29	68	14	50

SPETTACOLI

AL CORSO: *Santo disonore.*

Tratto dall'omonimo romanzo di Leone Ciprelli, «Santo disonore» racconta una drammatica vicenda ambientata nella Roma del 1870 alla vigilia del fatidico 20 settembre. Figlio di un sediario pontificio, sviscerato «papalino», il giovane Pietro se la dice invece coi liberali che cospirano in favore di Garibaldi, e rende loro segnalati servigi. Una notte ch'egli è appunto in missione, suo padre è trovato ucciso di coltello, e poichè il giorno avanti i due avevano litigato per politica, Pietro, che non può far valere il suo alibi, viene accusato e processato come parricida. Lo salva però dalla forca la sublime menzogna di sua madre, la quale sostiene al processo che Pietro non è figlio dell'ucciso. Condannato a trent'anni di reclusione, l'innocente evade dal carcere di Civitavecchia, s'arruola nell'esercito piemontese, ed entra coi bersaglieri a Roma per Porta Pia; e l'uccisore di suo padre, da lui nel frattempo identificato in un falso amico che, oltre a fare la spia, gli aveva anche insidiata la moglie, riceve la meritata lezione. Il film non ha, nè potrebbe avere, pretese d'arte; è contesto di caratteri e di situazioni cari alla letteratura popolare, portati all'estremo del bene e del male, senza sfumature nè compromessi. Ma in questi limiti, di cui mostra piena consapevolezza, si muove sicuro, e coglie nel segno di una facile, bonaria commozione. L'interpretazione è calda e convinta, non solo in Antonio Villar, Elli Parvo e Otello Toso, ma anche nelle molte figurine di fondo; e la ricostruzione della Roma papalina, diligente e qua e là gustosa.

AL VITTORIA: *Una notte a Lisbona, di E. Griffith*

Fred Mac Murray, finto tonto, e la bionda Madeleine Carroll sono i protagonisti sbaciucchioni di questo modesto quanto attempato filmetto che narra la cotta di un aviatore americano per una giovane ufficialessa inglese, e il loro viaggio a Lisbona dove la donna è mandata come zimbello per far cadere nella rete una banda di spie tedesche. L'ex-moglie dell'aviatore e un impacciato pretendente alla mano dell'ufficialessa capitano anch'essi a Lisbona tanto per complicare il groviglio che poi si risolve nel modo previsto: con lo smascheramento delle spie e il matrimonio dei due protagonisti. Spigliata recitazione, e qualche battutina indovinata. vice.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 Mago Bustelli.
Reposi: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Lattini ed i suoi solisti, canta Aida Donà.
Danze Saletta Valentino: estivo e coperto; martedì, giovedì, sabato 21; festivi 16-21. Orch. Clerici.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 682-552 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.
Chalet 16-30-21 Orc. Melody Song Pavesio, Fanal, Beni, Bonavena.

Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orch. Balecco. **Eay:** Orc. Angelini c. Pizzi. Grassia Org. Hammond Mº Masutti. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Gimelli c. B. Marena e G. Rossi. **Mocambo Danze:** v. S. Donato 63: 21 Orc. Marlin, c. G. Beccaria. **Pagoda Danze** 16-21 Or. Mº Gino Orsatti, canta Nella Colombo. **La Serenella:** ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora. **La Cicala Cavoretto** t. 690.188. Ristorante danze Orch. Ponzetto. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13. 16-21 Orch. Martra, c. Carlevero. **Bischenduait Lutrario** 10,45 vermout; 18,30; 21-1 Orh. Rosselot. **Silvana Danze** Val S. Martino 26. 16-21 Or. Mº Pagliaro c. E. De Vito. **Astra Giardino** Danze v. R. Pilo 6 21 Or. Sassone, canta Leuteri. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Alhambra Nizza** 60 Or. Bergantos. **Montecappuccini** ore 16-19; 21-24. **Gran Mago Dance:** ore 16 e 21. **Rinaldi:** scuola ballo c. Vitt. 24. **Passia caffè chantant** 21-24 v. G. Medici 112 t. 73-785. Tram 32-6. **Eden Danze** t. 44-765, 16.30-21 Orch. Mobiglia c. Franchi, Vallati.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola 17.*

MOTOSCAFO SUL PO Servizio pubblico Piazza Vittorio - Borgo Medioevale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tratta degli innocenti» Dennis O' Keefe, Storm. **Astor:** «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Rains. **Corso:** «Santo disonore» Antonio Villar, Otello Toso, Elli Parvo. **Doria:** «Safari». Douglas Fairbanks jr., Madeleine Carroll. **Lux:** «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Ray Milland. **Metro-Cristallo** (Fresco aria condizionata) Red Skelton, Arlene Dahl «Un sudista del nord» 10,30 Matt. ragazzi Judi Garland techn. «Il mago di Oz». L. 100. **Reposi:** «Una voce nel tuo cuore» V. Gassman, G. Becchi, B. Gigli. Sulla scena Misha Auer e il suo complesso internazionale. **Torino:** «Trafficanti di uomini» E. Turen, H. Duff, Brent. Ap 14. **Vittoria:** «Una notte a Lisbona» Fred Mc Murray, M. Carroll.

Alessandria: «Questo mio sposo» Claudette Colbert, R. Young. **Alpi** «Conte Ugolino» C. Ninchi. **Ariston** (Aria condiz.). «Luna senza miele» technic. Esther Williams, Van Johnson. **Augustus** «Musica Maestro» techn. Walt Disney «Lacrime e sorrisi». **Capitol:** «Follie del cinema» con Harold Lloyd. **Faro:** «Il segreto sulla carne» R. Milland, Goddard. Loc. refrig. **Hollywood:** «Città dei diamanti» con David Farrar. **Ideal** (Locale più fresco di Torino) «Cintura di castità» Nino Taranto e Gran Varietà con Valdemaro 15, 18 e 21. **Massimo:** «I fucilieri dell'Argonne» James Cagney. Loc. refrig. **Nazionale:** «La città dei diamanti» con David Farrar. **Principe:** «Segreto d'una donna» Tierney, Conte. [illegible] Loc. fresco. **Statuto:** Fucilieri dell'Argonne.

Asti: Infedelmente tua. Darnell. **C.D.N.** Licenza d'amore. Ap. 14. **Estivo Michelotti** ore 21: «Paisà» di R. Rossellini. Varietà.

Mignon: «Rosa di Bagdad» Riv. **Olimpia:** «Domenica d'Agosto». **Po:** «Gente così». Vivi Gioi. **P. Nuova** Emigrantes. Fabrizi 10. **Regina** Campane a martello. V. **Romano** Storia di Pearl Wit. loc. Riv. Vongi-Aliberti 15,30, 17, 21. **S. Felice** 44-077 «Prigioniera di un segreto» S. Tracy, Hepburn.

Esperia Al di là orizzonte. Col. **Imperiale** Famiglia Stoddard. V. **Italiano** Signora del fiume, tec. **Vintaglio** Uomo meraviglia. tec.

Fréjus: «Il ventaglio» J. Crain. Nuova C.a Riv. Ciabotto-Calombo. **S. Paolo:** Ultimatum a Chicago.

Belgio: Spade insanguinate, tech. **Corallo** 80-521: Destino su Manhattan. Boyer, Hayworth. Aria c. **Eridano:** Barriera invisibile Peck. **Orops:** «Io ti aspetterò». **Radium** Cantinflas 3 moschettieri Comp. Riv. Girardi 16,30 e 21,15. **V. Veneto** Superba creola. O' Hara.

Astra «Adamo ed Eva» Macario. **Bernini** Eroi senza patria. Payne. **Cibrario:** Codice d'onore. A. Ladd. **Excelsior:** «Il grido del [illegible]» Errol Flynn, Barbara Stanwyck. **Odeon:** «Campane a martello». **Star:** «Carlo di Scozia», techn.

Adua: «Furia ai tropici». Vaz. **Aurora:** «Viale Flamingo». **Grosele:** «Il disertore» A. Ladd. **Fortino:** «Uomo meraviglia» tech. e Grande spettacolo di Varietà. **Moré** Ciclone condannato morte. **Oriente:** [illegible]. «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. **Palermo:** «Cielo sulla palude». **N. Parco:** «I forzati della gloria» Robert Mitchum, Burges Meredith. **Sociale** Ultimi giorni di Pompei.

Cabiria Port Arthur. D Darrieux. **Colosseo:** «Notte nuda» technic. **Italia:** «Al diavolo la celebrità» Comp. Riv. Nery Morgan 16,30-21. **Moderno:** «Cieli azzurri» techn. **Piemonte:** «Mura di Malapaga». **S. Carlo** (Nichelino). «Fascino» technicolor. Rita Hayworth. **Spezia:** «La legge del cuore».

Alba: «Totò cerca casa» Totò. **Apollo** Parata delle stelle. tech. **Diana** Tre settimane amore. tec. **Dora** «I 4 rivali». C. Wilde. **Eden:** «Messaggio a Garcia». **Lucento:** «Sepolta viva» e Nuovo Grande spettacolo di Rivista. **Roma:** «Benvenuto Reverendo».

VITTORIA — *UNA NOTTE A LISBONA* con FRED MC MURRAY MADELEINE CARROLL

CORSO — Trionfa il drammatico film SANTO DISONORE con ANTONIO VILAR Elli Parvo - Otello Toso — *Locale freschissimo !!*

DORIA — Locale freschissimo — SAFARI con DOUGLAS FAIRBANKS jr. MADELEINE CARROLL

AMBROSIO — Un sensazionale sapro film sulla tragedia delle ragazze madri — *La tratta degli innocenti* con D. O' Keefe - C. Storm — GRANDE SUCCESSO

CAPITOL — Via Cernaia 14 — *Sempre maggiore successo riporta* HAROLD LLOYD in FOLLIE DEL CINEMA — E' una risata continua

STATUTO - MASSIMO — ULTIMO GIORNO — I fucilieri delle Argonne con JAMES CAGNEY PAT O' BRIEN - G. BRENT — *Warner Bros*

FARO — ULTIMO GIORNO del film CEI — *Il segreto sulla carne* — P. GODDARD, RAY MILLAND — *Locale refrigerato*

PRINCIPE — Il segreto di una donna con GENE TIERNEY Richard Conte - C. Bickford — E' un film 20th Century Fox — Dom.: «JIM LO SFREGIATO» — Locale refrigerato

ASTOR — «Rassegna di capolavori» — NOTORIUS con INGRID BERGMAN CARY GRANT — *Locale refrigerato*

ARC EN CIEL — Scelto servizio Ristorante — *Danze - Aria varia*

LUX — CLAUDETTE COLBERT RAY MILLAND in Arrivederci in Francia — *Artisti Associati*

REPOSI — *Continua il successo di* MISCHA AUER e del suo complesso internaz. — *Sullo schermo,* UNA VOCE NEL TUO CUORE

Riduzioni E.N.A.L. — Domani nei cinema e teatri: Lux, Astor, Vittoria, Odeon, Regina, Belgio Nord, Massimo, Brescia, Palermo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Teatro Michelotti.

OLIO CARLI PURISSIMO D'OLIVA

"Mangerete meglio e spenderete meno"

L'OLIO CARLI VIENE FORNITO IN DAMIGIANE DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI A CONDIZIONI E PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI

Chiedete listino prezzi

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA IMPERIA-ONEGLIA

VIAGGI ESTIVI
CAPITALI DEL NORD - SPAGNA - PORTOGALLO
AUSTRIA - FRANCIA - OLANDA - BELGIO - AMERICA
CROCIERE EGITTO - TERRA SANTA
CHIEDETE PROGRAMMI
Agenzie WAGONS-LITS//COOK

Menta Sacco
....se v'assale un raffreddore o v'insegue un creditore, dagli affari in ogni scacco,
Menta Sacco, Menta Sacco!

Per l'igiene quotidiana della bocca, per il candore dei Vostri denti
BOTOT
DENTIFRICIO LIQUIDO E IN PASTA

Settimana delle GALLETTINE
in questo periodo il chilogrammo DE-COLL' è di 1100 grammi a Lire 280
DE-COLL' PIAZZA SAVOIA, 3 - TORINO nei propri spacci, e negozi aderenti

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Ospedale 16, TORINO, tel. 85-585
Aut. Pref. Milano 59957 - 8-12-'41

Ministero dei Trasporti
FERROVIE DELLO STATO
APPALTO ESERCIZIO CAFFE' RISTORATORE
STAZIONE TORINO PORTA NUOVA
E' indetta gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dell'esercizio di Caffè Ristoratore nella Stazione di TORINO P. N. secondo le norme pubblicate presso le Stazioni FF. SS.
Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda di ammissione entro le ore 12 del giorno 20 LUGLIO 1950 alla SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO - TORINO - VIA NIZZA, 2.

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ritrovare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA DI Bernardo senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo specialista della Sede di Milano riceve a:
TORINO martedì 4 e merc. 5 luglio Albergo Gran Mogol
Alessandria: lunedì 3, Albergo Europa
Novara: giovedì 6, Albergo Terminus
Vercelli: venerdì 7, presso dr. [illegible]
Catalogo gratis: MILANO Viale Monza, 31
A.P. 38987

FATE PRESTO
Le bellissime agende che Vagnino regala non sono interminabili, Fate presto, assicuratevi la Vostra. E' un'occasione unica per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una bellissima agenda 1950.
Vagnino, via Lagrange, 3, Torino

ASMA
NEVRALGIE (Sciatica - Trigemino) DISTURBI DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da disfunzioni nervose Vago-Simpatiche
Dr. Lib. Doc. RICCI - Ponte Savoia 3 - ROMA
TORINO Hotel Silea 1-8 d'ogni mese
OPUSCOLO GRATIS da ROMA

CASE
stabilimenti, per vendite blocco e frazionate; esperienza, onestà trentennale. Immobiliare CILETTA, portici Barbaroux, 4

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 Telef. 48-837 Visite 10-12 - 16-19

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficiato è il Sig. ALASIA MARIO dimorante a Vanaria (Torino), via Fiume, 3, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 3 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 19). Ogni giorno dalle 8 alle 18 - Festivi ore 9-12.
NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12
Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed estero

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 26, ore 10-12 - 16-19
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI
Dr. F. ADLER - specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 16-19, fest. 10-12; tel. 45-666

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 23
GHIACCIAIE

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

Superlativi

Per uno spettacolo, l'altro giorno, avendo chiesto due poltrone un po' avanti, mi hanno offerto due poltronissime. Ho ricevuto da un'amica una cartolina da Vienna con su scritto ancora (anno 1950) salutissimi. Una signora mi lodava la sua terrazza in cima ad una casa nei quartieri alti di Roma: «Peccato — disse — che in questi giorni c'è un ventissimo che non si resiste». Ho sentito questo dialogo al bar: «E' vero che fai una cura di digiuno?» «Al contrario, mangio, mangissimo». «E' proprio lui?» chiesi all'amico rivedendo dopo molti anni una persona perduta di vista. Rispose l'amico: «E' lui, luissimo». Il superlativo degli aggettivi è passato ai sostantivi, ai pronomi, ai verbi. Era necessario; chè gli italiani, se non appoggiano un giudizio con un superlativo, gli pare di non aver detto nulla. Anzi giudicano più importante il superlativo che l'aggettivo: «Come trovi quella ragazza?» chiesi all'amico. E questi rispose: «Issima».

Non è soltanto un vezzo verbale, un bisogno enfatico di esprimersi; o la reazione al senso che si ha da noi che le parole a ripeterle troppo perdono il loro valore originario, si riducano sempre più, valgano sempre meno, come quel biglietto da cento lire che quarant'anni fa comperava un vestito e adesso lo si dà in elemosina; in molte regioni d'Italia se si dice di uno che «sta male» vuol dire che è appena indisposto, solo se sta malissimo si manda a chiamare il dottore. Questa esasperazione di parole di gesti di sentimenti è purtroppo manifestazione di una nostra natura, o dirò meglio di un difetto che, dicono, ci è venuto addosso dal tempo degli spagnoli (se vogliamo credere ad un autore del secolo scorso, F. P. Cestaro citato da Benedetto Croce nel suo studio sull'influenza della Spagna nella vita italiana, «il despotismo spagnolo in Italia, penetrando come veleno in tutto l'organismo nazionale, corruppe la vita stessa della nazione nelle sue stesse sorgenti, ne adulterò lo spirito in tutte le sue manifestazioni, guastò l'antico e schietto stampo del carattere italiano, etc.»); e ad ogni modo è sempre più evidente con il passare degli anni. Tanto che se pareva una volta proprio di classi ben definite, di alcune regioni meridionali, di certi gruppi cittadini di scarsa educazione, ed era agevole contrapporgli il misurato riserbo delle classi borghesi e colte, la serietà dei contadini, la meditabonda gravità di artieri e marinai, oggi pare malattia comune di tutti, ministri e operai, letterati e aristocratici, contadini e cittadini, piemontesi e napoletani.

E' inutile dare esempi del superlativi del tifo sportivo, dell'ammirazione per attori e attrici del cinema. Tutti ricordano le pazzie successe a Milano pochi mesi fa per una vittoria di una squadra di calcio cittadina (squadra nella quale i giocatori che hanno il compito più importante, quello di calciare in porta, sono stranieri comprati al mercato, e i restanti provengono da tutte le città d'Italia, sì che di quel campanilismo furioso non si vede la ragione). A San Paolo del Brasile la squadra italiana, privata di quegli attaccanti stranieri, ha perduto; ed un nostro inviato speciale ha commentato l'incontro Italia-Svezia con queste parole: «*Giornate come quella di ieri a San Paolo sottraggono dieci anni alla vita di un individuo*». E' di poche settimane fa quella notizia di cronaca da Napoli, duemila viaggiatori in una stazione impazziti per una ragazza che assomigliava di lontano alla Ingrid Bergman.

Ed è inutile elencare i tronfii aggettivi esaltanti gesta, genti e paesi, già trionfanti nel tempo fascista, per cui Mussolini chiamò la Sardegna «eroicissima». Già allora deplorammo che si facesse tanto spreco delle parole *eroe, eroico;* ma proprio ieri abbiamo letto su *l'Unità* che gli *imperialisti pugnalano l'eroico popolo coreano* (quale poi? quello del Nord che avanza, quello del Sud che scappa, quello che applaude i vincitori da qualunque parte vengano?).

E' peggio il superlativo dei sentimenti, per cui si confonde la disgrazia con la capacità professionale, la fede politica con il valore artistico, il martirio con l'intelligenza. Come succedeva in guerra, che se due soldati compivano la stessa azione coraggiosa, chi moriva aveva la medaglia d'oro e il sopravvissuto l'aveva d'argento o di bronzo. Muore un onesto scrittore, un probo autore di bozzetti paesani; appena è morto, è proclamato eccellente artista (forse perchè non potrà più dare ombra ai colleghi) e si pensa di assegnare alla sua memoria un premio letterario per quelle sue opere che gli stessi giudici del premio ignorarono sempre quando era in vita. Ma ecco un altro esempio di superlativo dei sentimenti. Di ritorno dall'avere partecipato come giudice all'assegnazione del Premio Bagutta, incontro un amico che pateticamente mi dice: «*Come, tu eri giudice in quella giuria e non hai dato il premio a me? Che cosa ti ho fatto che tu debba odiarmi?*».

Espongo ad un amico un'idea diversa dalle sue. Mi dice: «*Non ti rispondo, perchè non mi va di litigare*». Per questi superlativi italiani esporre una opinione diversa da quella di un altro è «litigare». Ecco perchè quello che in altri paesi è dialogo o scambio d'idee, da noi è discussione; e ogni discussione da noi, nei casi più benigni, finisce in malumore e rancore, se no a ingiurie, a pugni, a coltellate: alla Camera o all'osteria, nelle famiglie e nelle piazze.

Superlativo della moda e del costume. Appena giunsero di Francia certi figurini di moda femminile che arrotondavano i fianchi e le spalle, le eleganti milanesi (che in questo campo battono le eleganti di tutte le altre regioni) si imbottivano talmente sedere e petto da sembrare tanti caciocavalli. Quest'anno erano di moda le piume, e ognuna di esse s'impennacchiò come un pellerossa, si fece sorgere sul capo la foresta mobile che Macbeth vide venire all'assalto. Appena conquistato il diritto di togliersi la giacchetta in treno in tramvai ed in luogo pubblico (ed io stesso, *confiteor*, fui tra i primi ad invocare questa libertà, scacciato da un autobus di Roma perchè non avevo la giacchetta, un mese di luglio, ma solo una candida camicia sportiva, scrissi al *Messaggero* una lettera di protesta, in seguito alla quale la direzione dei tranvai di Roma concesse di salire in autobus senza giacchetta; me ne pento, ora, me ne pento), appena sancito quell'usanza ecco uno sbracamento ripugnante, un'orrenda esibizione di toraci pelosi e di schiene foruncolose fuori da camiciole ridotte al minimo, da canottiere scollate fino all'ombelico; ero l'altra sera in un teatro di lusso per una mostra retrospettiva del cinematografo, offerta ad un pubblico di giovani artisti, di critici, di studiosi; sembrava un'adunata di straccioni, la maggior parte di quei giovani non si contentava di essere senza giacchetta, aveva camicie sbottonate fino alla cintola o pendule sopra i pantaloni, nè mancavano sandali sui piedi nudi e pantaloni corti.

Superlativo del chiasso, del rumore, dell'impazienza. Le nostre città rimbombano da un'alba all'altra di rumori in gara, di motori, di radio, di strumenti, di orchestrine, basta il menomo indugio al crocicchio perchè la fila delle automobili ferme si metta a strombettare, le macchine della polizia fanno più chiasso delle altre, gli altoparlanti cercano di assordarsi a vicenda, i «vespisti» o «lambrettisti» o come si chiamano i chiassosi proprietari di quelle chiassosissime macchinuccie, non contenti di colmare di fragore le vie e le piazze, fanno convegni in ogni città d'Italia, sulle spiagge, ai monti, in piazza San Pietro, si radunano in duemila a trapanare il cielo con il rombo dei loro aggeggi.

Superlativo dei giudizi. La maggior parte di chi giudica in Italia, di cose d'arte di letteratura di politica, fa come quel mio amico che divide la gente in due campi, i bravissimi e i cretini. Non c'è via di mezzo per lui. «Il tale?» «E' un cretino». «Ma ha pur scritto qualcosa di buono...». «Sarà, io non l'ho letto, ma è un cretino». Chi legga i giornali di partito, gli aderenti a quel partito sono tutti angeli e santi, tutti gli altri sono delinquenti, pazzi o deficienti.

E adesso dovrei citare esempi del superlativo nel linguaggio dell'amore; ma questo è difetto di tutti noi dal tempo di Catullo e di Tibullo, è il più naturale, il più antico, il più innocuo. Gli innamorati, si sa, non sono mai tristi ma disperati, non sono mai contenti ma beati, un sì della donna amata li rende i più felici della terra anzi dell'universo, un no, un forse li precipita in un abisso di disperazione. Foscolo non poteva scrivere una lettera ad una donna senza versare copiosissime lacrime, bagnare il foglio di lacrime amare, battendosi il petto nelle soste della scrittura e gemendo alla fine di ogni periodo. Ma, lasciando da parte quei casi di cui ho già parlato, di coloro che ammazzano la ragazza che gli ha detto di no, questo superlativo, ripeto, è il più innocuo; quasi sempre l'uomo che per una ripulsa grida alla donna crudele che il suo tormento è inenarrabile, che è l'uomo più sconsolato che esista al mondo, finito di dir questo al telefono o per iscritto, va a cena con gli amici: beve e mangia di buon appetito e cerca di attirar l'attenzione di quella biondina seduta alla tavola vicina.

Tuttavia, pur perdonando a questa esaltazione tutta latina, spagnolesca, nostra, mi prende talvolta la nostalgia di quel paese del settentrione, di quell'Inghilterra dove il giovane innamorato (come scrive uno spiritoso ungherese che gli inglesi li conosce bene, George Mikes), giunto a quel calore per cui l'italiano s'inginocchia ai piedi della sua adorata e giura che ha perduto per lei il sonno e la fantasia e non potrebbe vivere un minuto di più senza di lei, giunto a tale stadio il giovane innamorato inglese batte la mano sulla spalla della sua dea e le dice «*I dont object to you, you know*», che in linguaggio corrente nostro sarebbe, «mi vai a fagiolo, sai?», e se è proprio pazzo di passione aggiunge, «*I rather fancy you, in fact*», «mi piaci proprio, in fondo».

Paolo Monelli

I SIGNORI AMANO I SEMPLICI

La nuova cameriera finge di non aver mai visto il mare. (Disegno di Novello)

Nuovi casi di morbo giallo

in località del Milanese

Milano, 1 luglio.

Con sintomi di epatite contagiosa sono state oggi ricoverate all'ospedale civile di Rho altre tre persone. I tre nuovi casi di «morbo giallo» hanno vivamente allarmato la popolazione della zona, dove, come si ricorderà, tre mesi or sono due giovani rimanevano uccisi di misterioso virus. Intanto solamente oggi si ha notizia che il terribile male ha fatto un'altra vittima in quel di Melegnano: un operaio è morto la scorsa settimana per epatite gialloacuta.

Ma il guaio grave — che ha nuovamente gettato la popolazione milanese e quella dell'intera provincia nella più viva apprensione — è quello generato dalla segnalazione di altri casi di morbo giallo in varie zone, per fortuna in via di risoluzione benigna. Mentre uno dei ricoverati all'ospedale di Rho deve essere considerato assai fuori pericolo, le condizioni degli altri due permangono stazionarie, ma i medici nutrono buone speranze di poterli salvare. Con azione tempestiva l'autorità sanitaria ha comunque preso tutte le necessarie e più energiche misure per scongiurare il pericolo, tuttavia sempre possibile, di un eventuale sviluppo del male in forma epidemica.

IN AEREO SOTTO IL SOLE DI MEZZANOTTE

Passeggiatina notturna nei pressi del Polo Nord

E' una specie di autobus che viaggia nel cielo, con cena e spumante; parte da Stoccolma alle 10 di sera e fa la sua gita al Circolo Artico per divertimento; i turisti guardano i paesi dei lapponi, laghi fiumi ghiacciai, e ballano la samba

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 1° luglio.

Arrivato al limite dell'orizzonte il sole lo lambisce col disco ancora fulgente, apriva un paio di raggi verso le nuvole che galleggiano basse sul Circolo Polare Artico, come maestosi cigni portati dalla corrente, e poi rinuncia al tramonto, mettendosi a rotolare verso oriente per riguadagnare il punto di partenza e prepararsi all'alba, simile al nottambulo che giunto sull'uscio di casa decide non essere ancora venuto il momento di andare a letto e riprende il giro dei bar.

E' mezzanotte. Da due ore ci troviamo in viaggio con uno dei grossi autobus che portano a spasso i turisti, docili e rassegnati, pronti a girare, tutti insieme, il capo verso il monumento a destra o la chiesa a sinistra, obbedendo al megafono del cicerone. Un autobus da tour de nuit con cena, ballo, spumante compresi nel prezzo della gita; un autobus a due ruote e quattro motori che ogni sera conduce i turisti dalle parti del Polo Nord, a danzare la samba alla luce del sole di mezzanotte (e i giornalisti a tentar di dimenticare, tra una corrispondenza e l'altra, gli avvenimenti in Corea, la presumibile reazione sovietica, le voci sorte nei circoli diplomatici di Mosca, ecc.).

Cicerone e chellerine

Comodissimo autobus aereo per cinquanta turisti, più sei autisti, più un cicerone e il suo megafono, più un suonatore di fisarmonica, più due bionde chellerine che girano con vassoi carichi di panini, di bicchieri di cognac e whisky, sigarette e pillole contro il mal d'aria. Tutto compreso, anche le pillole (in certi sacchettini di carta), nel prezzo del biglietto.

Abbiamo lasciato alle 10 di sera Stoccolma, avvolta in lanuggini di nebbia, ma già sulla pianura leggermente ondulata intorno all'aeroporto, con grandi spazi ora verdi ora gialli fra un bosco e l'altro, il vento fresco e teso puliva l'aria intorno alle casette di color azzurro o amaranto; e quando l'autobus sorvola la vecchia cattedrale di Upsala le nuvole alte e folte si mettono a fuggire verso meridione, lasciando apparire di nuovo i riverberi del tramonto a Stoccolma già spenti, simili a ballerine che d'improvviso si sparpagliano verso le quinte laterali per fare apparire, in cima a una scala dai gradini multicolori, la soubrette o il comico famoso a cui vanno gli applausi del pubblico.

E indubbiamente il primo attore di questo grandioso spettacolo notturno, che ha richiamato nell'autobus volante turisti di nove nazioni e perfino un vescovo, è lui, il sole nottambulo che per novecento ore consecutive splende ogni estate nel cielo della Lapponia. E' lui che fa la gibigianna sui laghi divisi da esili strisce di terra, che dà una pacata luminosità alle abetaie e alle betullaie, che rallegra i letti di lavagna dei fiumi e accende di luce i ghiacciai dei massicci lapponi, il porto di Narwik dove i norvegesi stanno facendo saltare con molto ottimismo gli ultimi baluardi difensivi costruiti dai tedeschi, e le casette di Kiruna, la città più grande del mondo, che è più vicina al Polo Nord di Fort Yukon in Alasca o di Angmasalik in Groelandia.

A Kiruna, dove s'estrae il più pregiato minerale di ferro che si conosca e dove le acque dei fiumi trasportano pagliuzze dorate, minatori e cercatori d'oro si sono sparpagliati un po' dappertutto alla ricerca di vene e filoni; e il borgomastro della città, che pure conta soltanto trentamila abitanti, deve percorrere 320 chilometri se vuol andare a visitare dapprima il più "meridionale" e poi il più "settentrionale" dei suoi cittadini.

Ma a mezzanotte, nonostante la gran luce dell'astro vagabondo, dormono anche i cercatori d'oro e i minatori; e vediamo soltanto — l'autobus vola bassissimo per consentire il miglior sightseeing possibile — un paio di barcaioli che vogano su traghetto servendosi di lunghi bastoni biforcuti facenti capo a un filo metallico teso da una sponda all'altra del fiume. E dormono, accosciati proprio sul circolo polare artico, gli abitanti di Jukkmokk, la cittadina un tempo famosa soltanto per la fiera annuale dei lapponi che vi arrivano ogni anno per mare, vestiti di brache fatte a cresconsa come quelle di Pulcinella, di casacche multicolori, di berretti rossi a quattro punte come quelli dei giudici scozzesi, a parte le guarnizioni e i fiocchi azzurri.

Modella per ragazzi

Ma adesso il nome di Jukkmokk è legato alla causa celèbre fra il maestro di disegno del ginnasio locale, che l'anno scorso invitò in classe una modella e la fece denudare perchè i suoi allievi potessero esercitarsi dal vero, e il rettore che voleva proibirglielo. Ci fu uno sciopero degli scolari in favore del maestro, poi una serrata degli altri insegnanti in favore del rettore che però dovette arrendersi quando un referendum fra i genitori dei ragazzi trovò un solo voto contrario alla modella ignuda.

E dormono, negli alberghetti di montagna e nei rifugi, gli sciatori che ancora in luglio non vogliono rinunciare allo slalom e alle discese sui ghiacciai. Dormono, e fanno male, perchè immagino bellissima una corsa alla luce del sole di mezzanotte, con le ombre lunghissime sulla neve. Svegli sono invece i mille e mille tronchi d'albero che docili, seguendo le acque a vista d'occhio, seguono i fiumi lapponi verso i bacini di raccolta, dove rimangono placidi e inerti ad attendere la tortura della sega.

E siamo svegli noi, s'intende, tenuti allegri dalla musica della fisarmonica e dai bicchierini di cognac e di whisky compresi nel prezzo. Due coppie ballano strette strette nel corridoio fra i sedili; il comandante con una delle bionde chellerine, un giornalista con una signora americana che inutilmente tenta di farsi chiarire da lui la spiegazione scientifica di quel rotolare del sole lungo l'orizzonte. E buona ventura che il ballo s'interrompa per cedere alla cerimonia del battesimo dell'aria, festeggiato sul Circolo polare artico con uno spruzzo di spumante e non con le innaffiate d'acqua salsa rovesciata sul capo dei pivelli che per la prima volta passano l'Equatore.

Vengono distribuiti dei diplomi intestati nel segno del «Regnum aurorae polaris et sole nocturnum» (non sono responsabile del latino), dove si certifica che siamo stati accolti nella terra del sole di mezzanotte, insigniti dell'ordine della legione volante e fregiati del titolo di «gran capo lappone», with all the rights and privileges concerned.

Lista delle portate

Che il diploma sia scritto in inglese si spiega ricordando che questi voli notturni sono stati organizzati per i turisti stranieri: specialmente per gli americani e, ancor più, per gli inglesi, che quest'anno per la prima volta possono venire nei Paesi scandinavi senza alcuna limitazione di valuta. Quando questi viaggi furono progettati, vigevano in Inghilterra ancora le restrizioni sui pasti, e gli organizzatori pensarono bene di inserire nel programma un luculliano banchetto, da consumare sulla via del ritorno dopo avere intravvisto le nevi del Capo Nord e mentre all'orizzonte si avvistano i profili azzurri delle isole Lofoto.

La lista delle portate è in carattere con l'ora e il luogo: caviale dei fiumi lapponi, trote del lago di Abisko, carne fredda affumicata di renna, «piroghe pajala» (che sono dei vol-au-vent a forma di canotto), arrosto di piccioni delle nevi, insalata, «lapiandia», patate novelle di Kiruna, formaggio delle fattorie del golfo di Botnia, agro e aggressivo, e gelato alla Kebnekaise, che è la più alta vetta del massiccio alpino. Forestieri i vini: Bordeaux e Champagne, e forestieri i liquori, ma di pura patata e di puro legno della Scandinavia lo «schnaps» e gli altri aperitivi.

Così alle 4, quando torniamo a Stoccolma, molti turisti barcollano al momento di scendere dall'apparecchio: e i binoccoli penduli picchiano sul petto come per un «mea culpa» collettivo. La città è ancora immersa nel sonno, silenziose e deserte le strade. Sembra impossibile che qualcuno possa voler turbare questa arcadica pace mattutina. In ogni caso, per dormire tranquillo, evito di telefonare agli informatori per chiedere se ci siano notizie dalla Russia; e, tornato a casa, inizio la consueta opera di mascheramento delle finestre con coperte e tendaggi (qui non usano persiane e tapparelle) per impedire al sole di penetrare in casa. Effettivamente provo soltanto una scarsa simpatia per questo sole normale e borghese, ben diverso dal suo fratello pallido e romantico che stanotte (ma posso chiamarla notte?) si trascinava lungo l'orizzonte con il passo incerto e malfermo di chi ne ha bevuto uno di troppo.

Enrico Altavilla

Dall'aereo che va al Circolo polare artico visione dei nevosi Kebnekajse (Telefoto)

INIZIO DELL'ESTATE VALSESIANA

Bella mostra di Gaudenzio Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)
Varallo Sesia, 1° luglio.

Oggi l'«Estate Valsesiana» sarà aperta a Varallo, e quindi nei principali centri della Valsesia, dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Essa comprende festeggiamenti di varia specie, intesi a richiamare l'attenzione su questa bella vallata alpina: e anche le arti sono ricordate, con la celebrazione in Varallo di Gaudenzio Ferrari, eccellente pittore cinquecentesco, e gloria locale.

Egli nacque infatti a Valduggia, nella vallata, verso il 1470 — qualcuno precisa che fu nel 1471 — e tutta l'infanzia e parte dell'adolescenza passò qui in Varallo, dove si dichiarò la sua vocazione. Passò quindi a Vercelli, dove si formò sotto i maestri di vaglia che operavano allora in quella città fiorente nelle arti, tra cui alcuni venivano dal Veneto: come s'è avuto recentemente occasione di ricordare a proposito delle due mostre vercellesi. E infatti nelle sue prime opere l'influsso degli schemi veneti è evidente, come in quei «Santi» provenienti dal polittico ora scomposto della parrocchiale di Gattinara, o quegli altri ora di proprietà della plevania di S. Martino di Roccapietra.

In quegli anni egli molto operò nelle varie chiese della sua terra natia; dove ora sono conservate (ma dove purtroppo non lo furono sempre con molto zelo, sicchè parecchie sono mutile, rovinate o addirittura distrutte e scomparse). Egli passò quindi a Milano, e lì il suo stile si fece assai più composito sotto influssi varii, tra i quali certamente i più operanti a un dato momento furono quelli leonardeschi e luineschi. Di certa inclinazione leonardesca al grottesco e all'orrido nella rappresentazione del volto umano ci sono suoi tipici esempi negli affreschi e statue che egli compì in alcune delle cappelle della Via Crucis al Santuario di Varallo (e precisamente per chi venga quassù, nei n. 5, n. 38, n. 40, con la vastissima Crocifissione).

Da allora, maturatosi il suo stile in una armoniosità sapiente nella composizione e nella armonia cromatica, egli operò fecondamente, e opere sue si trovano in molte città del Piemonte e Lombardia, nonchè in Musei di ogni parte del mondo. Verso la fine della sua carriera egli si indebolì alquanto in una maniera priva di rilievo: morì in Milano nel 1546.

Ora Varallo, per commemorarne la memoria, ha allestito nella sua Pinacoteca una mostra di opere del maestro, che ne documentano l'evoluzione e l'arte. Ma a proposito, quali sono le città delle dimensioni di Varallo, che si offrono il lusso di una Pinacoteca ricca di qualche pezzo prezioso, come una testa di Cristo all'agonia del Van der Weiden, o un bellissimo Magnasco, e di altri pregevolissimi dipinti, come la serie del Tanzio: nonchè una copiosa raccolta di disegni, dove non mancano i fogli di primissimo ordine? Sistemata in un antico palazzo, le cui spesse mura serbano un senso di frescura pure in questa canicola precoce, essa è di per sè ben degna d'una visita. E ora, in alcune sale, essa ospita, grata fatica del prof. Contini suo direttore che le ha riunite, una cinquantina di opere del celebre maestro valsesiano. Proprio a pochi passi da quella chiesa delle Grazie dove egli nel 1513 terminò la grossa fatica di uno degli affreschi più vasti che si diano: una enorme parete con la storia della vita e passione di Cristo, raccontate in venti scomparti riuniti attorno al grande episodio centrale della Crocifissione.

La Mostra si inizia con una documentazione fotografica delle opere del Ferrari, disperse per il mondo: che permette di rendersi conto del suo sviluppo, e della sua fecondità di pittore. Seguono quindi una cinquantina di dipinti, per la maggior parte a tempera o a fresco, qualcuno a olio, raccolti in Varallo, o nei paesi circostanti, o più lontano, come quelli notissimi della Pinacoteca di Torino, quelli di Vercelli, o uno inedito e di grande pregio, venuto da Ravenna. E' questo, da ritenersi un bozzetto della grande Crocifissione torinese, pure con alcune varianti. E dimostra in alto grado quelle qualità dei dipinti ferrariani di piccole dimensioni, un afflato poetico nella composizione e nella fattura compatta e ricca, che ne fa oggetti di gran pregio.

Tra gli altri più notevoli rileviamo gli «Angioli oranti» del Broletto di Novara: l'Adorazione da San Giuliano di Vercelli, gli Angeli con Madonna di Roccapietra, i dipinti della raccolta torinese, e altri parecchi.

Auguriamoci che il richiamo di questa mostra serva ad attirare quassù parecchia gente, cui giungerà come grande sorpresa la visione di questo Santuario davvero unico nel suo genere, con quelle complicatissime costruzioni monumentali su in cima alla roccia, e i suoi valori d'arte.

Alberto Rossi

De Gasperi inaugura la nuova porta del Duomo

Milano, 1 luglio.

Alle 10,50, col diretto da Roma, è giunto a Milano il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. Accompagnato dal segretario, dott. Cingolani, il presidente è stato ricevuto alla stazione in forma privata dal ministro del Lavoro, on. Marazza, dal sotto segretario alla Difesa, on. Meda, dal prefetto e dal fratello dott. Augusto, nella casa del quale si è subito recato in automobile, e dove rimarrà ospite fino a domani.

Stasera alle 18 De Gasperi ha presenziato alla solenne inaugurazione della nuova porta bronzea del Duomo, opera postuma dello scultore Franco Lombardi. Domani il Capo del Governo si recherà a Borgosesia per l'inaugurazione dell'estate valsesiana e quindi a Varallo, dove visiterà il Sacro Monte. Nel pomeriggio inaugurerà la mostra delle opere di Gaudenzio Ferrari e la piazza omonima, poi sarà ad Alagna per l'inaugurazione della seggiovia del Belvedere e in serata farà ritorno a Milano, da dove partirà immediatamente per essere lunedì mattina a Roma.

FIAT *Obbligazioni 1949-1974*

interesse 6% netto da imposte e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista

da nominali L. 1000

offerte al prezzo di L. 960

reddito effettivo annuo 6,55% (oltre i premi)

PREMI - Tra tutte le obbligazioni verranno sorteggiate, mediante unica estrazione, che avrà luogo il 1° dicembre 1950

250 automobili FIAT 500 C Berlina

con facoltà di ritirare, in luogo di una FIAT 500 C Berlina, altro tipo di automobile FIAT, previo conguaglio del prezzo.

La FIAT S. p. A. — capitale versato L. 24 miliardi — in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 12 dicembre 1949, ha emesso N. 5.000.000 obbligazioni per complessive L. 5 miliardi di valore nominale. Queste obbligazioni sono state assunte da un Consorzio diretto dalla

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA"

che le offre ora al pubblico con prenotazioni che si ricevono

dal 24 luglio al 4 settembre 1950

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ALTO MILANESE - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA PIEMONTE

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 24.000.000.000 — Torino, 1° giugno 1950

Spett. Banca di Credito Finanziario "MEDIOBANCA"
Direzione del Consorzio di collocamento del Prestito FIAT 6% - dicembre 1949 - giugno 1974
MILANO

In relazione al collocamento sul mercato di nominali L. 5 miliardi del nostro Prestito obbligazionario 6% 1949-74 ci pregiamo comunicarVi quanto segue:

1°) Destinazione del ricavo del Prestito:
il ricavo di questo Prestito concorre a fronteggiare le spese in lire del nostro programma di nuovi impianti che è in corso di sviluppo.

2°) Attività della Società:
nel 1949 — cinquantesimo anno di attività della FIAT — le produzioni complessive della nostra Società hanno sensibilmente superato non solo quella del 1948, ma anche i massimi dell'anteguerra. La produzione automobilistica — che rappresenta in valore i due terzi della produzione totale — ha raggiunto, nel 1949, le 75.000 unità pari al 12% in più della produzione massima sinora registrata. L'ammontare in lire del fatturato complessivo 1949 è stato di 115 miliardi, contro 90 miliardi nel 1948. L'esportazione automobilistica — indirizzata in quasi tutti i Paesi del mondo — ha rappresentato il 23% del fatturato complessivo ed è stata superiore del 25% a quella del 1948. Dal 1° gennaio al 31 marzo 1950 la nostra produzione di automobili e autocarri ha superato tanto in numero quanto in importo quella del corrispondente periodo del 1949.

3°) Possibilità di futuri sviluppi nella produzione automobilistica:
nella graduatoria fra le nazioni, l'Italia figura al quindicesimo posto con un autoveicolo ogni 107 abitanti; la Francia ne ha uno ogni 24, il Canadà uno ogni 6,6; gli Stati Uniti sono in testa, con un autoveicolo ogni 3,5 abitanti.

4°) Alcuni dati sulla situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 1949:
— i terreni di nostra proprietà hanno un'area complessiva di 8,1 milioni di m², di cui circa 1,5 milioni di m² coperti; la nostra Società è inoltre proprietaria di circa 16,5 milioni di m² di coltivazioni minerarie. Su questo nostro patrimonio immobiliare non grava che un privilegio a favore dello Stato, a termini del D. L. 1° novembre 1944 n. 367, relativo ad operazioni finanziarie per lire 4 miliardi;
— nel 1949 sono stati spesi più di 12 miliardi di lire per nuovi fabbricati ed impianti e per acquisti di nuovi macchinari; a fine anno il capitale fisso della nostra Società figurava in bilancio, al netto degli ammortamenti, per circa 50 miliardi di lire;
— al 31 dicembre 1949 i debiti finanziari a lunga scadenza ammontavano a lire 17,1 miliardi. Alla stessa data i debiti verso Banche erano di 7,4 miliardi contro disponibilità pure presso Banche per 15,5 miliardi con un saldo netto attivo di oltre 8 miliardi;
— le obbligazioni in corso di collocamento completano il nostro Prestito obbligazionario 6% 1949-1974 di 10 miliardi.

5°) Incidenza del costo del Prestito:
le rate annue di servizio (quota di ammortamento, interessi, spese e tasse) del Prestito obbligazionario 6% 1949-1974 di complessive L. 10 miliardi, di cui L. 5 miliardi collocati nel giugno 1949 e L. 5 miliardi in corso di collocamento, rappresentano meno dell'1% della cifra di fatturato del 1949.

6°) Impegno a concedere garanzia ipotecaria:
come risulta dal regolamento la nostra Società si è impegnata a garantire le obbligazioni del presente Prestito con ipoteca di grado anteriore a quella che venisse eventualmente concessa a garanzia di ulteriori sue emissioni obbligazionarie.

IL PRESIDENTE
f.to: Vittorio Valletta

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di Torino, Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze e Napoli

COMPAGNIA GENOVESE D'ARMAMENTO
SERVIZIO REGOLARE DI LINEA
ITALIA - SUD AMERICA
prossima partenza 15 luglio 1950
M/n GENOVA Tonn. 17.500
Totalmente arredata per 3a classe con cabine e camerone
Prenotazioni presso gli Agenti autorizzati o direttamente all'Ufficio passeggeri della Compagnia - Piazza Fontane Marose, 2 - GENOVA - Telegr.: PASSCONGAR - Telef. 28-723
A TORINO: PERLO PIER GIORGIO - Piazza San Carlo 206

Nel numero di Luglio:
Costellazione
35 ARTICOLI 7 RUBRICHE E
IL CANCRO NEI BAMBINI: NO!
132 PAGINE - LIRE 50

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia contro il Paraguay giuoca oggi la "partita dell'addio,,

A Rio davanti a 150 mila persone il Brasile ha battuto la Jugoslavia: 2-0 - Cento milioni di incasso: nuovo record - Mercoledì un gruppo di azzurri sarà a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 1° luglio.

Fin da stamane code lunghissime si erano formate all'ingresso del monumentale nuovissimo stadio, e dalle 10, ora di apertura dei cancelli, alle 15, quando l'arbitro gallese Griffiths ha fischiato il via, una fiumana ininterrotta di folla ha continuato ad affluire in ogni ordine di posti.

Sono stati incassati circa cinque milioni di cruzeiros, pari a cento milioni di lire. Il record dell'affluenza di pubblico e quello dell'incasso sono stati battuti ed il gioco è stato degno di tanta cornice.

L'ingresso delle due squadre è avvenuto alle 14,55. Gli undici brasiliani sono accolti da un boato. I Jugoslavi vengono pure cavallerescamente applauditi. Dopo gli inni e le formalità d'uso le due formazioni si schierano. Fa un caldo equatoriale, a differenza del clima di San Paolo, dove stamattina al momento del decollo del nostro aereo abbiamo avuto pioggia e vento fresco. Qui a Rio sotto il sole splendente, e con temperatura torrida, Griffiths si appresta a dare il via. Qualcuno conta i jugoslavi. Sono dieci soli. Come mai? L'arbitro non aspetta che

ITALIA

Moro 1

Giovannini 2 — Remondini (Parola) 3 — Furiassi 3

Fattori 4 — Mari 6

Boniperti (Pandolfini) 8 — Cappello 10

Muccinelli 7 — Amadei 9 — Carapellese 11

11 Vasconi (?) — 9 Jara — 7 Avalos

10 Lopez-Fleitas — 8 Lopez

6 Cantero — 4 Gavilan

3 Cespedes — 5 Leguizamon — 2 Gonzalez

1 Vargas

PARAGUAY

Arbitro: Ellis (Inghilterra). Inizio: ore 15 (19 italiana). La partita verrà radiotrasmessa sulle stazioni prime delle reti rossa e azzurra; la trasmissione comincerà alle ore 18,50.

l'undecimo calciatore europeo raggiunga i compagni e fischia. Sapremo poi che la mezz'ala destra Mitic, nel passare sotto il tunnel tra gli spogliatoi ed il campo ha battuto la testa in uno spigolo, ferendosi. Ha dovuto tornare indietro a farsi medicare e rientrerà al quarto minuto, quando già la Jugoslavia perdeva per uno a zero.

Più fortunati degli antagonisti i brasiliani hanno potuto schierare Jair, l'«artigliere» su cui si avevano parecchi dubbi, di modo che le formazioni complete sono risultate le seguenti:

Brasile: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo, Bigode; Maneca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico.

Jugoslavia: Merkusic; Horvat, Stankovic; Ciaikowski I, Jovanovic, Djajic; Vukas, Mitic, Tomasevic, Bobek, Ciaikowski II.

La Jugoslavia ha vinto il sorteggio e si è schierata in favore di sole, ma il particolare non è stato sufficiente a difenderla dagli attacchi brasiliani. Al terzo minuto, come si è detto, Ademir, ricevuto un passaggio da fuori area superava il terzino e metteva il pallone in rete con un tiro ben piazzato. Su contrattacco l'ala sinistra jugoslava Ciaikowski II si trovava in ottima posizione per realizzare, ma sbagliava in modo banale. In compenso al 30' ed al 34' due facili occasioni sono state perse da Ademir che si è ostinato a scartare anche il portiere.

Nella ripresa, al 4', un punto di Zizinho veniva annullato dall'arbitro perchè la palla era uscita precedentemente. Un fallo commesso entro l'area ai danni di Ademir era pure «sorvolato» dal direttore di gara e nuovi fischi partivano dalla folla, già innervosita per il precedente annullamento del goal.

Finalmente, al 24', Zizinho scartava due difensori jugoslavi e con un tiro a mezza altezza segnava il goal che sanzionava la vittoria brasiliana.

Con questo successo i sudamericani hanno superato di un punto i jugoslavi nella classifica del primo girone, conquistando il diritto di entrare in finale.

Il trio centrale Zizinho, Ademir, Jair ha trasformato in meglio la squadra, anche nel rendimento della difesa. Il portiere brasiliano non è stato impegnato da nessun tiro difficile. I sudamericani hanno dimostrato tutti una meravigliosa padronanza del pallone. Si è distinto specialmente il mediano Bauer.

La Jugoslavia ha giocato molto bene durante la prima mezz'ora. Poi è rimasta sovverchiata dalle qualità dell'avversario, anche perchè i calciatori balcanici hanno voluto insistere in un gioco troppo stretto. In complesso i jugoslavi hanno fatto miglior impressione che a Firenze nella partita di qualificazione contro la Francia. Eccellenti: Bobek, Mitic e Ciaikowsky.

La partita, per quanto accanita, non è mai uscita dai termini della correttezza.

Da San Paulo venti aeroplani speciali, oltre a quelli normali di linea, avevano trasportato spettatori a Rio.

L'opinione generale in Brasile è che domani l'Inghilterra riuscirà a sconfiggere la Spagna. La squadra britannica farà scendere in campo anche Milburn, Matthews e il terzino Eckersley che gli italiani hanno visto giocare a Milano.

La squadra italiana, che ormai non ha più alcuna speranza di classifica, si è preparata oggi a quello che i giornali di San Paolo chiamano «l'incontro dell'addio». I giocatori hanno fatto un breve giro per la città in mattinata ed al pomeriggio sono stati per poco sul campo del Palmeiras. Non è ancora stata annunciata ufficialmente la formazione, tanto più che si ha ancora qualche speranza di utilizzare Lorenzi, la cui caviglia è leggermente migliorata. E' certo che la difesa sarà formata da Moro, Blason, Furiassi.

Intanto già si parla del ritorno. Non è stato possibile trovare i posti richiesti per aereo, sebbene tutti siano disposti a servirsi dell'aeroplano. Si è dovuto estrarre a sorte ed i fortunati sono risultati Novo, Valentini, Magrini, Sperone, Bigogno, Amadei, Mari, Pandolfini, Boniperti, Moro, Tognon, Remondini, Cappello, Furiassi, Fattori, Casari, Blason e Giovannini. Essi partiranno lunedì alle ore 15, con l'aereo dell'Alitalia.

Mercoledì in mattinata questo gruppetto sarà a Roma. Gli altri azzurri giungeranno più tardi via mare.

Vittorio Pozzo

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Brasile	3	2	1	0	8	2	5
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Svizzera	2	0	1	1	2	6	1
Messico	2	0	0	2	1	6	0

Gli incontri di oggi

Primo girone: a Porto Alegre: Svizzera-Messico.

Secondo girone: a Rio: Spagna-Inghilterra; a Recife: Cile-Stati Uniti.

Terzo girone: a San Paolo: Italia-Paraguay.

Quarto girone: a Belo Horizonte: Uruguay-Bolivia.

Koblet ha vinto il Giro della Svizzera

Zurigo, 1 luglio.

Il Giro ciclistico della Svizzera ha avuto oggi il suo epilogo al velodromo di Oerlikon, dove i 47 superstiti della durissima corsa a tappe elvetica hanno avuto una accoglienza calorosissima dalla folla zurighese.

L'ultimo trasferimento da St. Moritz a Zurigo non ha avuto momenti di emozione per la maglia gialla. Anche una foratura di Koblet non ha provocato alcuna reazione degli uomini di Kubler. I più interessati ad attaccarlo. In cinque chilometri Koblet riprendeva contatto con il gruppo principale, che si presentava a Zurigo con tutti i meglio piazzati nella classifica generale.

Dell'atteggiamento tranquillo del plotone hanno approfittato Zbinden, Stettler e Leo Weilenmann che, fuggiti in partenza, hanno potuto beneficiare del vantaggio iniziale per precedere nell'ordine al traguardo di Zurigo il gruppo degli Assi, con un anticipo di oltre due minuti.

Ordine di arrivo della Saint Moritz-Zurigo (km. 230): 1. Zbinden, in ore 6.34'40"; 2. Stettler, a 4"; 3. Leo Weilenman, a 38"; 4. Diggelmann, a 7'37"; 5. Kubler; 6. Sterckx; 7. Koblet; seguono con lo stesso tempo altri dodici corridori fra i quali Peverelli, Fornara, Barducci, Pasquini, Barozzi e Ronconi.

Classifica finale: 1. Koblet, in ore 53,98'31"; 2. Goldschmidt, a 4'48"; 3. Ronconi, a 16'16"; 4. Kirchen, a 17'33"; 5. Kubler, a 22'19"; 6. Pasquini; 9. Barducci; 10. Fornara; 11. Croci Torti; 13. Barozzi; 15. Peverelli, 16. Zuretti.

Il Gran Premio della Montagna è stato vinto da Kubler (punti 39).

Sciopero nei porti per la giornata di domani

Roma, 1° luglio.

La Federazione italiana lavoratori del mare, aderente alla C.G.I.L., in un suo comunicato, informa che l'assemblea federale svoltasi a Genova, ha deliberato «di rispondere con un piano di fermata delle navi quale protesta dimostrativa contro un progetto di legge che viola gli accordi sindacali accettati e firmati anche da uomini di governo». Il comunicato aggiunge che nell'assemblea i marittimi naviganti hanno deciso che «tutte le navi saranno fermate in tutti i porti per la giornata di lunedì 3 corr. come atto di solidarietà per i vecchi pensionati marittimi», «In pari tempo — conclude il comunicato — commissioni di marittimi si recheranno dalle autorità per esporre la protesta virile della marineria italiana contro il tentativo di violazione del noto accordo del 4 luglio dello scorso anno col il grave danno da cui sono minacciati i pensionati marittimi».

Per quanto riguarda la posizione della Federazione della gente di mare (Fegemare) aderente alla CISL questa, ha, in un suo comunicato diramato nei giorni scorsi, dichiarato che, «pur condividendo sostanzialmente con la Federazione di Giulietti le finalità che si vogliono raggiungere, invita i marittimi ad attendere prima l'azione in corso in sede parlamentare e a non esporsi ad una agitazione anticipata che potrebbe provocare l'irrigidimento dell'opinione pubblica contro la gente del mare che si sta battendo perchè gli sia confermato dal Parlamento un accordo pattuito un anno fa liberamente dalle organizzazioni sindacali, da quelle padronali e controfirmato per il Governo dall'allora ministro della Marina mercantile on. Saragat».

Il "SISTEMA,, ZANNARINI

Le strazianti agonie di trentatre massacrati

Molti dei giustiziandi invocavano che si accelerasse l'esecuzione tante erano le loro sofferenze - La drammatica invettiva di un padre

Lucca, 1° luglio.

Come avvennero le impiccagioni dei venti partigiani ai Boschi di Ciano lo ha raccontato nei terrificanti particolari il parroco di Ciano di Zocca, don Nello Pedroni, il quale, col parroco di Castelletto, don Ferdinando Mordini, prestò assistenza ai poveretti nell'estrema agonia. Don Pedroni venne accompagnato sul posto da un maresciallo tedesco. Erano già pronte le due forche. Poco dopo giunsero i camions con le vittime, che avevano le mani legate dietro la schiena. Molti di loro si rivolsero ai due sacerdoti invocando che fosse accelerata l'esecuzione tante erano le loro sofferenze. I venti si confessarono e mostrarono una forza d'animo esemplare. Poi militi fascisti misero il cappio attorno al loro collo. Un milite biondo ostentava la sua pipa in bocca e quando ebbe messo il cappio al collo della sua vittima lo fece girare più volte. Indi un ordine, e i due automezzi si misero in moto straziando i disgraziati con il sistema detto «sistema Zannarini». Ma non furono pochi i cappi che si spezzarono, e allora le vittime furono finite a colpi di mitraglia da parte dei tedeschi. Questi, assieme ai militi fascisti, costituivano un insieme di circa cento persone.

Hanno fatto seguito altre parti lese, congiunti di quelle povere vittime e delle altre tredici trucidate a Crestellano verso la fine dell'agosto 1944. Fra queste, Maria Benini, fidanzata del partigiano Loris Degli Esposti, fu prelevata dal tenente Magnani, il quale non aveva trovato il partigiano. Questa ha riconosciuto nel Caprara, che ha negato, uno dei militi che accompagnavano il Magnani. Il padre di Salvatore Vivaldi (uno dei tredici fucilati) ha riconosciuto lo Scaglioni fra i militi che rastrellarono il figliolo.

Un altro episodio straziante lo ha raccontato Guido Mignani. Suo figlio Walter si arruolò, a sua insaputa, nella brigata nera, ma ne uscì per suo consiglio. Venne rastrellato a Crestellano dai militi e fucilato. Anche il testimone fu rastrellato con un altro figliolo, a nome Sisto; ma ambedue furono poi rilasciati: «Tuo fratello lo abbiamo preso e non ci scappa più», disse l'Accarisi a Sisto. Dopo la fucilazione, il Mignani rintracciò il cadavere del figliolo Walter, che venne trovato con il cranio fracassato da colpi di pugnale. L'Accarisi dalla gabbia ha gridato: «Sono tutte menzogne».

Presidente — Pensateci due volte, Accarisi, prima di fare una simile affermazione.

Accarisi — Non ho mai rastrellato nè il teste nè suo figlio Sisto.

Presidente — Che motivo ha il Mignani di accusarvi qualora non fosse vera la circostanza? — Ma prima che l'Accarisi possa dare una qualsiasi risposta, il Mignani è scattato dalla sedia gridando verso la gabbia: «Stai zitto, assassino», e si è accasciato sulla sedia stessa, piangendo.

Altri riconoscimenti: lo Scaglioni è stato indicato da Ottavio Venturi come uno dei militi che, sempre nell'agosto 1944, rastrellarono suo figlio Marino, poi fucilato. Egualmente ha fatto Antonio Nanni, fratello del partigiano Pompilio, anche questi uno dei fucilati. Hanno fatto seguito altri testimoni, sempre in merito ai rastrellamenti e alle fucilazioni di Crestellano. Ha deposto anche quel tale Elmo Degli Esposti che, per incarico del podestà di Zocca, Antonio Bartolini, rizzò le due forche che servirono alla impiccagione dei venti. I lavori erano diretti dal vice-podestà Augusto Cortesi, sotto la sorveglianza dei tedeschi.

Cinque giorni di arresto a 10 attiviste modenesi

Modena, 1 luglio.

Una interessante sentenza è stata emessa stamane dalla pretura di Modena in un processo a carico di una ventina di donne imputate di avere raccolto firme per ottenere il disarmo delle forze di polizia. Tale raccolta di firme venne effettuata a Modena, poco dopo i luttuosi incidenti del 9 gennaio ultimo scorso, alle Fonderie Riunite. Decine di attiviste dell'UDI si recarono in quell'epoca presso tutte le abitazioni private, invitando i cittadini ad apporre le proprie firme sotto un manifesto riproducente le fotografie delle sei vittime dell'incidente. La polizia intervenne allora a fermare alcune attiviste denunciandole alla magistratura. Stamane, in pretura, dieci raccoglitrici sono state processate in base all'art. 113 della legge di P. S. perchè responsabili di divulgazione di manifesti non autorizzati e di raccolta abusiva di firme e, come tali, condannate a cinque giorni di arresto ciascuna.

Un agricoltore e 2 suore rapinati nel Novarese

Novara, 1 luglio.

Verso le 10,30 di stamane, mentre in bicicletta faceva ritorno a Marangana da Novara, dove aveva prelevato 310 mila lire per le paghe alle mondariso, l'agricoltore Pacifico Zancola, di 69 anni, veniva raggiunto sulla provinciale Novara-Biandrate da uno sconosciuto anch'esso in bicicletta che, datogli uno spintone, lo faceva cadere a terra. Lo sconosciuto, un giovane dall'apparente età di 20-25 anni, si impossessava della borsa.

Di un'altra più grave rapina, del tutto simile alla precedente, si ha notizia da Pagliate, un piccolo paese a una decina di chilometri da Novara. Due suore, figlie di un noto agricoltore, certo Dorando, che tornavano da Novara con una forte somma (pare 800 mila lire) destinata alle paghe per le mondariso, sono state aggredite da due sconosciuti scesi da un'auto e depredate della somma.

Compiendo il giro della morte precipita con la moto nel vuoto

Vercelli, 1 luglio.

E' stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia Giuseppe Marro, acrobata di professione. Il Marro, compiendo con la motocicletta il giro del muro della morte, per avere urtato contro una mensola di protezione mentre si trovava con il capo rivolto all'indietro, precipitava con la macchina al suolo provocandosi ferite di gravi entità.

IL FESTIVAL DI LOCARNO

Quando Willy torna a casa

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 1° luglio.

Alla sua quinta edizione il Festival cinematografico di Locarno esordisce con una modestia esemplare, com'è nelle sue abitudini, e se l'afa opprimente di questi giorni, sul lago, ha contribuito a smorzare i toni, nulla, d'altra parte, è stato fatto per creare un artificioso clamore intorno alla manifestazione. Le sorprese — si dice — verranno più tardi, e saranno distribuite saggiamente: anche questo, si sa, è nelle consuetudini di una accorta manovra pubblicitaria.

La parola, adesso, è al film. Nei cinque finora presentati, due («Il Mulatto» di De Robertis, e «Stanotte sorge il sole» di John Huston) sono già noti in Italia, il terzo è una avventura di guerra, diretta da un regista di facili ambizioni, Jean Negulesco («Three came home», con Claudette Colbert e Sessue Hayakawa), il quarto un confuso e pretenzioso film francese, ambientato nell'Algeria del secolo scorso («La soif des hommes» di Serge De Poligny). Fra tutti, il quinto, che porta la firma di John Ford, appare senza dubbio il più importante.

«When Willy comes marching home» (Quando Willy torna a casa), capovolge bruscamente una posizione cara a Ford durante gli anni del conflitto, quasi volesse presentarci — con intenzioni polemiche fin troppo scoperte —, il rovescio di quella medaglia militaristica, che diede al regista lo spunto per esaltare l'inumana cocciutaggine del colonnello il quale fece massacrare la sua truppa in «Forte Apache». «Quando Willy torna a casa» invece, è a suo modo la parodia del militarismo: Willy Klugge non ha altra aspirazione che quella di combattere al servizio del suo paese. Ma il suo paese, per uno di quegli strani casi che nella burocrazia militare non sono infrequenti, non vuol saperne di lui, della sua buona volontà, del suo provinciale e comico entusiasmo; e lo addestra scrupolosamente come artigliere contraereo per poi confinarlo, con l'incarico di istruttore, in un campo a due passi da casa sua. Senonchè — per un altro caso inopinato —, anche la sua ora giunge, e Willy si coprirà di gloria senza saperlo, compiendo una rischiosa missione clandestina nella Francia occupata.

Film come questi sono fatti per sconcertare. Pensate — citiamo solo i film più recenti — al Ford dei «sacrificati», commossa rivalutazione dell'umile opera di una specialità della marina statunitense (Le motosiluranti), pensate al «Massacro di Fort Apache», a quella incredibile difesa di un caso di coscienza palesemente assurdo, pensate al «Croce di fuoco», aspra condanna dell'intolleranza religiosa, e scoprirete l'abisso che separa «Quando Willy torna a casa» dal solito Ford che tutti conoscono. Qui si mette in burla, senza sottintesi e con accenti talvolta farseschi, l'ingenua retorica dell'eroismo nella sua accezione più popolare, ed è una burla che potrebbe anche essere pericolosa. E' difficile dire se Ford se ne è reso conto. Della sessantina di film che egli ha girato, dall'inizio della sua carriera ad oggi, questo è forse il meno comprensibile. Il personaggio di Willy ha due facce: quella che tutti gli attribuiscono, credendolo addirittura un disertore, e quella che egli inconsciamente si è creata, divenendo un eroe. E delle due facce — si badi — nessuna è quella vera.

Al Festival locarnese partecipano, sia pure con rappresentanze non ufficiali, l'Italia, gli Stati Uniti, la Francia, la Svezia, la Germania e l'Inghilterra. Vari sono i motivi di interesse, molte le speranze. Quante andranno deluse? Per gli scettici è, comunque, già pronta una nutrita sezione retrospettiva, che va da una antologia del primo Chaplin, al «Cammino verso la vita», del russo Nicolai Ekk. Ma siamo appena alle prime battute e nulla si può anticipare.

f. d. g.

Leola Hanover favorita nel Premio Sip a Mirafiori

Si corre questa sera, nella riunione trottistica di Mirafiori, il Premio S.I.P. (lire 2.500.000 ed un artistico «Torello» in bronzo offerto dal Municipio di Torino metri 2100) prova internazionale e valida per il Campionato. Ecco i numeri dei rimasti iscritti: 1. Pan (p.d.), 2. Ars (R. Ossani), 3. Alessandro da Bruno (Brighenti), 4. Contessa da Sola (Casoli), 5. Probo (p.d.), 6. Tudor (Miseroni), 7. Leola Hanover (F. Branchini). Potendosi considerare assenti i due cavalli della Castelverde (Pan e Probo) la nostra massima prova trottistica sarà corsa da due cavalli della Scuderia Fanfulla (Ars e Tudor), da due della Gonella (Alessandro da Bruno e Contessa da Sola) ed uno della Campo dei Fiori (Leola Hanover). La gara raduna alla partenza tutto quanto di meglio in campo «indigeno» abbiamo in condizioni di correre (e si tratta di soggetti di primissimo piano) e la grande e nota cavalla americana, Leola Hanover, che concederà 40 metri di vantaggio ai concorrenti.

Leola Hanover, malgrado il grave handicap, finirà — presumibilmente — come favorita del betting; per il resto, escluso Tudor che sarà in corsa come accompagnatore, la scelta non è facile perchè tutti e tre possono aspirare a battere la grande avversaria. La nostra graduatoria è: Ars, Alessandro, Contessa. Si può prevedere una gara combattuta e veloce, nella quale le ottime guide metteranno in opera tutte le loro finezze. Le due precedenti prove sono state vinte nel '48 da Mistero, nel '49 da Leola. I nostri favoriti sono: 1ª corsa, Tramonto Rosso, Infolto; 2ª, Mumiat, Giordano; 3ª, Borida, Monellino; 4ª, Elettra, Filigolo; 5ª, Leola Hanover, Ars; 6ª, Celio Lin, Rocchino; 7ª Arminia, Bravo.

La riunione avrà inizio alle 21.

Anche la Taurea alla Milano - Modena

Milano, 1 luglio.

Accompagnato da Girardengo, per conto del quale è venuto a terminare l'impegno contratto a principio di stagione e che si inaugurò con la sfortunata Milano-Sanremo, Rik Van Steenbergen oggi pomeriggio si è presentato agli organizzatori della Milano-Modena ed ha ritirato il numero che domani applicherà alla sua maglia iridata di campione del mondo.

La presenza del campione del mondo dà senz'altro una grande importanza alla corsa di domani, alla quale, salvo Bartali e Magni, saranno presenti tutti i nostri migliori corridori.

A quelli già nominati dai giornali di stamane, cioè ai Leoni, Bevilacqua, De Santi, Conte, Brasola, Casola, si sono aggiunti questa sera quelli della Taurea capitanati da Luciano Maggini.

La corsa sarà interessante a seguire anche perchè è la prima che si effettua dopo il Giro d'Italia e fra i suoi protagonisti vi sono — salvo, come si è già detto, Bartali e Magni — tutti i prescelti dall'U.V.I. a far parte delle due squadre italiane al «Tour». A questo proposito è doveroso informare che, a tutto stasera, salvo l'accettazione di Bartali e dei suoi fidi Corrieri, Lambertini e Brignole, e della coppia Leoni e Salimbeni, nessuno dei presenti ha confermato all'UVI la propria presenza al «Tour». Si teme che più di un corridore si rifiuterà di partire, se rispettive «Case» non vorranno sottostare alla imposizione di uniformare le proprie maglie a l'sogni esclusivi di Bartali.

Gli assi del volante sul circuito di Reims

Reims, 1 luglio.

Si corre domani, sul circuito di Reims (Km. 7.815) il 37° Gran Premio Automobilistico di Francia, penultima prova del campionato mondiale. La distanza totale è di giri 64 (Km. 500,304). La gara si presenta imperniata sull'attacco che le Talbot 4500 di Rosier, Etancelin, Giraud, Chaboud, Pozzi, Claes tenteranno di portare alle Alfa 1500 con compressore di Farina, Fangio e Fagioli. Circoscritte appaiono le possibilità di Ascari (Ferrari 3300) e di Villoresi (Ferrari 1500).

Nettamente favoriti dal pronostico sono i tre piloti dell'Alfa.

I migliori dilettanti alla Torino-Chiavari

Si corre oggi la terza edizione della Torino-Chiavari, gara ciclistica nazionale per dilettanti, su di un percorso di 256 Km. che dal Po conduce alle rive del golfo Tigullio. Sia per l'indovinata scelta del percorso — un centinaio di chilometri di pianura all'inizio, messi lì quasi a voler favorire i passisti, quindi un susseguirsi di colline fino alla ripida salita che conduce al passo della Scoffera — sia per l'entità dei premi in palio numerosissime sono state le edizioni delle società ciclistiche dell'Italia settentrionale.

Oltre ai corridori dell'Aurora di Chiavari e della Maestrelli di Torino, organizzatrici della gara, si sono iscritti gli atleti della Vallestrona di Biella, della Lancia di Torino, Covolo (Torino), Fausto Coppi di Genova, Boero di Genova, guidati dalla maglia bianca Marescò dell'UCAB di Biella, S. C. Venezia di Milano.

Jimmy Logie, mezzo destro scozzese della squadra londinese dell'Arsenal, sarebbe desideroso di concludere un contratto con una squadra torinese se la sua società potesse accordarsi con quella italiana. E' probabile che l'Arsenal richiederà una somma che si aggira sulle 40 mila sterline.

L'americano Bob Mathias ha stabilito a Tulare, con punti 8042 il nuovo record mondiale del decathlon atletico (primato preced. Morris, 1936, punti 7900).

I ciclisti lombardi hanno vinto ieri sera l'incontro quadrangolare al Motovelodromo: 2° Piemonte, 3° Liguria.

....sì, d'accordo...ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!
A proposito, avete provato l'Aranciata San Pellegrino Tonica? è di gusto gradevolmente amaro ed è... più che un'altra cosa!
TONICA

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI — PER AZIONI
Sede in TORINO
Capitale versato 1.900.000.000

Il 28 giugno 1950 si è tenuta a Torino l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, presenti e rappresentati 246 azionisti per un totale di 2.866.864 azioni.

Il Consiglio ha fornito ampie notizie sull'andamento della gestione, sulle risultanze di bilancio e sul lavoro svolto dal Gruppo per lo sviluppo del servizio.

Nel 1949 si sono costruiti nuovi impianti per L. 9.800 milioni; gli abbonati sono aumentati da 426.100 a 470.800, il traffico interurbano da 63 a 66 milioni di unità di servizi, la potenzialità delle reti urbane ed interurbane è stata incrementata rispettivamente di 74.000 Km. coppia e di 30.000 Km. circuito; sempre nel 1949, mediante l'effettuazione di 673 nuovi allacciamenti, è stato esteso il servizio telefonico a tutti i 4.900 Comuni della zona di concessione del Gruppo. Alla fine del 1949 gli impianti delle Società collegate figuravano a bilancio per circa 61 miliardi di lire e gli ammortamenti per 20 miliardi; i debiti risultavano tutti consolidati e si erano precostituite notevoli disponibilità a fronte dei lavori di programma per il 1950. I capitali sociali delle Concessionarie telefoniche del Gruppo sono oggi di 12 miliardi nella STIPEL, 3 miliardi nella TELVE e 3,5 miliardi nella TIMO.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 marzo 1950, chiuso con un utile netto di 783.360.131 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 160, pari al 7,60 %, alle 3.300.000 azioni aventi godimento per l'intero esercizio 1949-50 e di L. 100 alle azioni aventi godimento «ex acconto dividendo esercizio 1949-50». Poichè alle suddette 3.300.000 azioni è stato pagato nell'ottobre 1949 un acconto dividendo di L. 60, spettano ad esse L. 100 a saldo.

In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da 7.700 milioni a 11.000 milioni da effettuarsi utilizzando fondi provenienti dagli aumenti gratuiti dei capitali delle Società collegate ed assegnando agli azionisti, franco di spese, 3 nuove azioni gratuite ogni gruppo di 7 oggi possedute. Le azioni emittende avranno godimento «ex acconto dividendo esercizio 1949/50» e pertanto alle stesse verrà corrisposto il saldo dividendo dell'esercizio 1949/1950 di L. 100.

Le operazioni di aumento si effettueranno dal 10 al 31 luglio 1950 presso la Cassa sociale e gli sportelli degli Istituti sottoindicati e dopo tale data soltanto presso la Cassa sociale.

Il saldo dividendo dell'esercizio 1949/50 in L. 100 per azione è pagabile contro stacco della cedola n. 32 (032 per le emittende azioni nuove gratuite) dal 10 luglio 1950 presso la Cassa sociale e presso tutti gli sportelli degli stessi Istituti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI NAPOLI: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI SICILIA: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano Palermo, Roma, Trieste, Venezia — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO: Torino, Biella, Genova, Milano, Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena, Firenze, Roma — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Torino, Genova, Milano, Roma — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA: Milano, Genova — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO: Torino — BANCO AMBROSIANO: Torino, Bologna, Genova, Milano, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI NOVARA: Torino, Biella, Genova, Milano, Novara, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano, — BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO: Bergamo, Milano — BANCA POPOLARE DI LECCO: Lecco, Milano — BANCA POPOLARE DI LUINO: Luino, Varese — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA: Verona — BANCO DI S. SPIRITO: Roma — CREDITO COMMERCIALE: Cremona, Milano — CREDITO VARESINO: Varese, Milano — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano — BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE: Torino — BANCA ANONIMA DI CREDITO: Torino — BANCA TORINESE S. A.: Torino — BANCA PIEMONTE: Torino.

IN VIA PO 6-8 - TORINO
AL GRANDE MAGAZZINO
AL PO
Tessuti per SIGNORA e per UOMO
Confezioni per uomo con eccezionali ribassi su tutta la merce per fine stagione
AL PO
Invita il pubblico a visitare le sue vetrine!
Solo col diretto confronto dei prezzi esposti potrete rendervi conto dell'effettivo risparmio offertovi.
RIBASSI FINO AL 40%

SVIZZERA
LE PIÙ BELLE VACANZE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
1200 Alberghi per tutte le esigenze, prezzo medio giornaliero da 16 a 25 franchi.
Innumerevoli centri di cura, di riposo, di escursione, Famosi Istituti e Scuole.
Biglietti di vacanze a prezzi ridotti. Massime facilitazioni per automobilisti.
INFORMAZIONI presso le Agenzie di Viaggio e UFFICIO TURISMO e AGENZIA UFFICIALE delle Ferrovie Federali Svizzere
SVIZZERA
ROMA - Via del Corso 117 - Telef. 681.304
MILANO - Via Dante 12 - Telef. 85.407.

a VIENNA colla CIT
Viaggi in comitiva con autopullmann di lusso
CON PASSAPORTO COLLETTIVO
attraverso la Carinzia, Stiria, Salisburghese e Tirolo orientale
effettuazione: 19 al 28 luglio - 5 al 14 agosto 21 al 31 agosto
Informazioni e prenotazioni:
CIT - Compagnia Italiana Turismo - TORINO
Via Bruno Buozzi, n. 10 - Telef. 43-784 - 47-784
e tutti gli uffici CIT, corrispondenti ed agenzie di viaggio.

PROTON
PREPARAZIONE
JODO - FOSFO - FERRUGINOSA
utile ai ragazzi indeboliti dalla crescenza e dall'affaticamento scolastico

andando al mare pensate alle zanzare
Prima di partire mettete nella valigia un flacone di NEOCID 1950, che è DDT originale GEIGY combinato con OCTACLORO (micidiale contro le mosche resistenti) e con LETHALONE B (nuovo insetticida ad azione fulminea). Un marchio glorioso ne garantisce l'efficacia
DDT GEIGY DDT
Una spruzzata di NEOCID 1950 sulle pareti fulminerà all'istante le zanzare presenti e continuerà per molto tempo ad annientare quelle che vi entreranno
Neocid
VACANZE SENZA PUNZECCHIATURE

LA BOMBA H DEL TESSUTO
DA DOMANI LUNEDI'
Le Fabbriche Riunite Lombarde
iniziano la seconda ripresa della vendita di
TESSUTI DA LIRE 100 IN PIU'
NEI GRANDI MAGAZZINI DI
VIA MAZZINI 10 (PIAZZA BODONI)
ESCLUSI I RIVENDITORI - VISITATE LE NOSTRE VETRINE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

Queuille all'opera per formare il governo

Le difficoltà per conciliare le esigenze dei partiti - I socialisti non parteciperebbero

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 1 luglio.

Finisce stanotte la «saison» di Parigi con una grande festa sulla Senna, alla quale assisterà il presidente della Repubblica, e forse anche il presidente del Consiglio investito ieri notte dal voto di fiducia dell'Assemblea nazionale, se le conversazioni in corso per la costituzione del governo gli accorderanno una ora di tregua. Queuille ha intenzione di formare il suo ministero durante la notte e di presentarlo domani al presidente della Repubblica. Ma fra le buone intenzioni e le possibilità reali c'è sempre un margine e nell'attuale circostanza esso è notevole. Al momento in cui telefono nessuno può dire in quale modo il signor Queuille riuscirà nell'intento.

Egli deve alla gravità della situazione internazionale la larga maggioranza di 363 voti contro 208 ottenuta ieri, ma non appena il consenso si è dovuto esprimere non con un voto, bensì con l'approvazione all'applicazione di un programma politico ed economico, le divergenze sono sorte tra i partiti, il cui atteggiamento suscita amare critiche nei giornali. Si osserva che mentre la guerra divampa in Corea e può estendersi da un momento all'altro, gli uomini responsabili della Francia si bisticciano a proposito degli stipendi degli statali, della riforma scolastica e della riforma elettorale. Invece di dare una bella dimostrazione di solidarietà nazionale, i partiti continuano a essere intransigenti su piccoli problemi che sembrano insignificanti rispetto al grave pericolo che minaccia.

I socialisti hanno comunicato l'intendimento di non partecipare al governo, ma il loro comitato direttivo e il loro gruppo parlamentare rimangono in contatto permanente, sperando che Queuille accetti alla fine le loro esigenze; i d. c. hanno deciso la partecipazione, ma intendono farlo pagare e naturalmente avanzano pretese di portafogli ministeriali e di programma. Il signor Queuille avrà difficoltà a conciliare le loro esigenze e quelle del suo partito, il radicale. Siamo in periodo preelettorale e le richieste e i rifiuti corrispondono a una posizione di cui ognuno si varrà fra qualche mese come di un successo. Il governo Queuille sarà fatto dunque sotto il segno dei piccoli ricatti elettorali, dei quali il Paese si disinteressa.

m.

governative della Germania Occidentale, il funzionario ha dichiarato che gli ordini sovietici di tagliare l'erogazione d'acqua e di energia elettrica alla Berlino occidentale rappresentano la mossa iniziale del nuovo blocco.

Egli ha pure affermato che i russi hanno ammassato «grandi contingenti di truppe» nei dintorni della città.

Imminente a Berlino un nuovo blocco?

Bonn, 1 luglio.

Un alto funzionario tedesco della zona sovietica, fuggito l'altra sera in occidente, ha dichiarato che è imminente un nuovo blocco russo di Berlino e che nella zona giungeranno robusti rinforzi di truppe sovietiche. Il funzionario è un membro del partito comunista ed il suo nome viene taciuto perchè la famiglia è rimasta nella zona sovietica.

Interrogato dalle autorità

20 serbatoi di petrolio incendiati in California

Santa Maria, 1° luglio.

Un'esplosione di cui non sono state ancora accertate le cause ha trasformato la grande raffineria di petrolio della «Sun Ray Oil Company» nella California, in un mare di fiamme. Uno dopo l'altro 20 dei 35 giganteschi serbatoi hanno preso fuoco e soltanto dopo più di 8 ore i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

Infatti il loro lavoro è stato ostacolato dall'intenso calore che emanava dai serbatoi in fiamme e che li costringeva a tenersi a una trentina di metri di distanza.

Il Papa benedice un gendarme della sua guardia. (Telefoto)

Carosello dinanzi al Papa della guardia palatina

Presentat'arm in ginocchio dei due battaglioni e benedizione - Le uniformi dal 1851 ad oggi

Roma, 1 luglio

La guardia palatina ha compiuto oggi i cento anni della sua fondazione. Il Pontefice l'ha passata in rivista nel cortile del Belvedere ed ha poi assistito a un carosello storico ed ha rievocato le varie fasi della vita del più piccolo esercito del mondo. Molti erano gli invitati, ospitati in alcune tribune erette su un lato del cortile. Il Papa è giunto alle ore 18, recato in portantina da otto sediari in costume rosso. I due battaglioni palatini, che comprendono in tutto 500 uomini, hanno salutato il Pontefice nel caratteristico presentat'arm eseguito in ginocchio e con la mano destra portata all'altezza della fronte.

Dopo la presentazione dei reparti, fatta dal colonnello comandante Francesco Cantuti di Castelvetri, il Pontefice ha pronunciato brevi parole di esortazione, dicendo: «A voi, diletti figli del popolo romano, a voi fedeli volontari servitori di un grande amore, di un grande sacrificio, diamo la santa apostolica benedizione. Preghiamo tutti il nostro Signor Gesù Cristo che tenga lontana la guerra, ispirando pensieri di pace a tutti gli uomini di buona volontà».

Il carosello storico ha provocato applausi di ammirazione da parte dei presenti, tra cui congiunti e parenti dei soldati palatini che la tradizione vuole siano reclutati fra i giovani del contado romano, ma preferibilmente nel quartiere di Borgo, a ridosso del Vaticano. Gli ufficiali provengono dalle file della nobiltà, ma anche da negozianti e possidenti di provata fede cattolica.

Il carosello storico ha avuto inizio con la rievocazione della guardia palatina del 1851, con l'alto colbacco, l'enorme daga e i pantaloni rossi; nel 1855 la guardia si armò di fucile, indossò la bandoliera bianca e le contro spalline; nel 1860 il monumentale colbacco lascia il posto ad uno meno ingombrante; nel 1882 appare l'uniforme di panno nero con le cordelline dorate; nel 1899 il fucile è sostituito da uno di tipo più moderno e sui pantaloni dei «palatini» compare la banda rossa. Nel 1904 e 1906 il copricapo subisce altre modificazioni: diventa di foggia garibaldina e aggiunge un piccolo pennacchio. Nel '35 e '40 l'uniforme tende a riprendere le originarie forme del 1850 mantenendo inalterati i colori fondamentali giallo e rosso con pennacchio, cordelline e nappina sul berretto. Dopo l'8 settembre la guardia palatina aprì una parentesi inaugurando una sobria tuta e un raffaellesco berretto viola.

Fu in quel periodo che molti giovani braccati dai tedeschi trovarono rifugio nelle sue file, tanto che il numero dei «palatini» aumentò a dismisura. Oggi gli effettivi sono quelli tradizionali: due battaglioni, 500 uomini. Questi soldati che oggi hanno sfilato con aria marziale sulle antiche pietre del cortile del Belvedere non hanno mai sparato un colpo di fucile pur essendo disposti in ogni momento ad offrire la propria vita al Papa. La festa odierna ha provocato in Borgo cene e banchetti nelle famiglie dei «palatini».

d. m.

Venti persone uccise in uno scontro nel Marocco

Rabat, 1° luglio.

Più di venti persone sono rimaste uccise sulla strada tra Taza e Fez nel Marocco in seguito ad uno scontro tra una automobile e un autocarro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Mosca si tace sullo sbarco americano

La stampa sovietica tende a presentare il conflitto come cinese - americano

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1° luglio.

Dell'intervento delle truppe americane in Corea fino a questa sera radio Mosca non ha ancora dato notizia alla popolazione sovietica. E se anche sono forse infondati i timori di chi prevede per stanotte l'annunzio di contromisure russe (si sa che Stalin ama le decisioni prese nella notte tra sabato e domenica) è sicuro che entro domani il Cremlino farà conoscere il suo atteggiamento. Ciò avverrà probabilmente attraverso un editoriale della *Pravda*, secondo la vecchia abitudine del Politburò di rendere noto il suo pensiero nell'articolo di fondo del numero domenicale del giornale del partito.

E' quindi passata tranquilla anche la prima giornata della seconda crisi e se entro domani non si avranno sorprese si potrà forse definitivamente concludere che la Unione Sovietica non vuole affrontare i maggiori rischi che comporterebbe un intervento armato nella lotta in Corea. Si delinea invece sempre più nella stampa sovietica la tesi che tende a presentare il conflitto coreano non come una prova di forza fra la Russia e gli Stati Uniti ma come un problema che riguarda in primo luogo la Cina comunista contro di cui, più ancora che contro il governo della Corea settentrionale, sarebbero dirette le misure adottate da Truman. Questa tesi viene presentata stamane dalla *Literaturnaja Gazeta* che attribuisce a Cian Kai Scek e al generale Mac Arthur un fantomatico complotto per riconquistare la Cina.

Il tono dei giornali moscoviti è oggi alquanto più duro e aggressivo che nei giorni scorsi; tuttavia non è stata pronunciata una sola frase per dimostrare che l'U.R.S.S. ha in Corea interessi da difendere o che l'azione americana è diretta contro la sicurezza della Russia.

Così stando le cose è visto che la stampa russa sottolinea la scarsa possibilità di salvezza rimasta alle truppe nazionaliste, non vi è alcun fondato motivo per dar credito alle voci allarmistiche su una pretesa imminente azione sovietica in Corea o in altre zone. Così a Berlino, come annunziava stasera un giornale in una edizione straordinaria in cui si leggeva nel titolo: «Truppe d'assalto russe alla periferia di Berlino — imminente il blocco della città». Bisogna invece pensare che i russi non si muoveranno quando avranno la speranza che le truppe coreane possono da sole completare l'operazione di conquista dell'intera penisola. E' facile immaginare quale successo di prestigio rappresenterebbe per l'Unione Sovietica e per il comunismo mondiale l'eventuale successo dei soldati di Kim Il Sung che sono stati addestrati da istruttori sovietici e forniti di armi di fabbricazione sovietica.

Si fa poi l'ipotesi che, come già riferimmo ieri, se i repubblicani dovessero riuscire a passare alla controffensiva i russi potrebbero far intervenire Mao Tse Tung o direttamente o attraverso l'invio di un corpo di volontari. L'intervento sovietico rappresenterebbe dunque un'ipotesi che dovrebbe essere presa in considerazione solo al terzo momento e cioè se le truppe comuniste dovessero essere sconfitte o se anche l'eventuale aiuto delle forze cinesi dovesse dimostrarsi insufficiente.

Gli altri giornali sovietici continuano a occuparsi della raccolta di firme per l'appello di Stoccolma e a questo argomento sono dedicati gli editoriali della *Pravda* e delle *Isvestia*. I due grandi giornali moscoviti pubblicano la cronaca delle manifestazioni svoltesi in tutte le fabbriche in occasione della raccolta di firme e della cerimonia all'accademia delle scienze durante la quale tutti i membri della *intelligheuzia* sovietica hanno sottoscritto l'appello per l'abolizione dell'arma atomica.

e. a.

Ripresa in Grecia della guerriglia comunista?

Atene, 1 luglio.

Secondo quanto si apprende da fonte solitamente bene informata, una ripresa della guerriglia comunista ai confini settentrionali del paese sarebbe da attendersi entro le prossime settimane. Si segnalano infatti concentramenti di guerriglieri a 12 km. a nord del villaggio di Kotessovo Nevrocop, situato in prossimità della frontiera greco-bulgara. Un portavoce del Quartier Generale governativo ha confermato la presenza di comunisti in quella regione, aggiungendo che la cifra di 6000 guerriglieri è da ritenersi eccessiva. Le unità comuniste, che avrebbero condotto un lungo periodo di addestramento in territorio bulgaro e che sarebbero dotate di armamento modernissimo, sono al comando di un certo Lassanas. Esse sono attualmente dislocate a meno di due ore di marcia dal confine con la Grecia.

Interrotto per una bufera il Valico del Moncenisio

Susa, 1 luglio.

Il transito attraverso il valico del Moncenisio è stato interrotto stasera in conseguenza di una violenta bufera di vento che ha imperversato sulle Alpi.

Mentre la tempesta era al culmine della violenza un grosso albero veniva sradicato dalla tormenta e cadeva attraverso la strada nazionale Torino-Moncenisio, al km. 49, presso Giaglione, ostruendo completamente il passaggio. Dato che nessuno era stato presente al fatto, non veniva dato l'allarme e così un ciclista proveniente dal Moncenisio e diretto a Susa, a causa dell'oscurità sopraggiunta non vedeva l'ostacolo e andava a cozzare violentemente contro l'albero, riportando però solo lievi ferite. Subito avvertita, si portava sul posto una squadra di cantonieri che dopo parecchie ore di lavoro liberava la strada: le numerosissime macchine rimaste bloccate potevano così riprendere il viaggio interrotto.

Sempre a causa della tormenta di oggi una donna, la 55enne Luisa Alpe, da Castelpietra, mentre verso le ore 18 procedeva lungo la strada di Mattie con un grosso carico di fieno sulle spalle, veniva da una folata di vento buttata violentemente in un prato sottostante la strada e trascinata per una ventina di metri. La poveretta riportava così ferite e abrasioni varie.

I treni turistici per il mese di luglio

Nel prezzo sono compresi il viaggio, un pasto e tesserino di circolazione tranviaria nelle grandi città

Roma, 1° luglio.

Il Ministro dei Trasporti on. D'Aragona, ha fatto predisporre dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato un programma di gite turistiche da effettuarsi nel corso dei mesi di luglio e settembre c. a.

Le gite, almeno per questo anno, avranno luogo esclusivamente nei giorni di domenica, a decorrere dal 9 luglio p. v. con partenza quindi nelle prime ore del mattino e ritorno nelle ore serali.

Poichè l'iniziativa è intesa a realizzare un turismo di massa a carattere quanto più possibile elevato, le gite saranno organizzate in modo da offrire ai partecipanti gli indispensabili servizi accessori fra cui, principalmente, guide specializzate per le visite a monumenti, opere d'arte, musei ecc. Carte di libera circolazione tranviaria per i grandi centri di destinazione, eventuali servizi di collegamento per percorsi non ferroviari nonchè un pasto da consumarsi in buoni ristoranti o con cestini appositamente approntati. Il corrispettivo di tali servizi accessori verrà conglobato nel prezzo del biglietto ferroviario, per il quale è prevista l'applicazione della riduzione massima consentita dalle vigenti tariffe.

La parte organizzativa ed esecutiva delle gite turistiche è affidata alle autorità ferroviarie compartimentali, alle quali è assicurata la collaborazione degli organi provinciali del turismo e dell'Enal e, ove occorra, della compagnia Italiana Turismo e delle agenzie di viaggio.

Il programma dettagliato delle gite che si effettueranno nel mese di luglio sarà reso noto presso le stazioni ferroviarie, le agenzie di viaggio e gli uffici ferroviari periferici. Le Ferrovie dello Stato, in base ai risultati ed all'esperienza acquisita nel corso del primo mese, e secondo il favore e le preferenze che andrà a dimostrare il pubblico, si propongono, per i mesi successivi di agosto e settembre, di apportare ogni possibile miglioramento e perfezionamento alle iniziative di cui si tratta.

Il calendario delle gite che si effettueranno durante il mese di luglio, a cominciare da domenica 9, è il seguente:

Compartimento di Torino: Torino-Cuneo-Limone 9 luglio; Vercelli-Novara-Arona 16 luglio; Torino-Torre Pellice-Barge 23 luglio.
Compartimento di Milano: Milano-Desenzano 9 luglio; Milano-Genova 16 luglio; Milano-Domodossola 23 luglio.
Compartimento di Genova: Genova-Milano-Como 9 luglio; Genova-La Spezia 23 luglio.
Compartimento di Venezia: Venezia-Verona 9 luglio; Venezia-Udine-Gorizia 23 luglio.
Compartimento di Bologna: Bologna-Trento 9 luglio; Bologna-Siena 16 luglio; Bologna-Desenzano 23 luglio.
Compartimento di Roma: Roma-Pompei 9 luglio; Roma-Napoli (gita per Capri e Sorrento) 23 luglio; Roma-Spoleto (per Norcia) 30 luglio.
Compartimento di Ancona: Ancona-Assisi-Perugia 16 luglio; Ancona-Bologna 23 luglio.
Compartimento di Firenze: Firenze-La Spezia 16 luglio; Firenze-Perugia-Assisi 23 luglio.
Compartimento di Napoli: Napoli-Salerno-Mercatello 9 luglio; Napoli-Roma 16 luglio; Benevento-Avellino-Nocera-Pompei-Napoli 23 luglio.
Compartimento di Bari: Bari-Taranto (Chiatona) 16 luglio; Lecce-Brindisi-Taranto (per Chiatona) 23 luglio.
Compartimento di Reggio Calabria: Reggio Calabria-Catanzaro Sala 23 luglio.
Compartimento di Palermo: Agrigento-Roccapalumba-Palermo 9 luglio; Caltanissetta-Roccapalumba-Palermo 9 luglio; Vittoria-Modica-Siracusa 16 luglio; Siracusa-Catania-Taormina 23 luglio; Palermo-Trapani (diretta) 30 luglio.

Il rimborso ai tassì dell'imposta sulla benzina

Roma, 1° luglio.

Il Ministero delle Finanze è in procinto di inviare alle Intendenze di Finanza le istruzioni necessarie per il regolare andamento delle operazioni di rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione della benzina agli autonoleggiatori da piazza. Le prime operazioni di rimborso si riferiranno al periodo 11 marzo-30 giugno 1950. Le successive avranno luogo di bimestre in bimestre.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Quattro morti e due feriti in uno scontro d'automezzi

Como, 1° luglio.

Una tremenda disgrazia stradale è accaduta questa sera dopo le 20 in località Provisina nel tratto Laghetto Alzate Brianza, sulla provinciale di Brisio. Un pullman della ditta Dell'Oca, di Como, in servizio sulla linea Bergamo-Como, pilotato dall'autista Gino Guggiari da Cernobbio, mentre percorreva un rettilineo, si trovava improvvisamente di fronte un camioncino che probabilmente per un guasto allo sterzo si era spostato sulla sinistra.

L'autista non poteva evitare l'urto che è stato violentissimo e che ha provocato la morte di quattro persone: due donne e due uomini che occupavano il camioncino. Sull'autopullman rimanevano feriti lievemente l'autista e una signora. I quattro morti che peraltro si sa appartengono a una stessa famiglia erano stati identificati per Francesco Pozzi, di 58 anni, da Lurago; la moglie Carla; la cognata Anita e un nipote di 15 anni che era venuto a Lurago a trascorrere le vacanze.

Antico villaggio fortificato scoperto nel Veronese

Verona, 1° luglio.

Importanti vestigia di un villaggio antichissimo fortificato sono state messe in luce presso Breonio, sui monti Lessini, località del Veronese resasi famosa anche all'estero, sin dal secolo scorso, per la scoperta di altre numerose stazioni preistoriche.

Si tratta di un complesso di capanne seminterrate per lo più addossate ad un unico muro a secco dello spessore di oltre tre metri, formato di pietre squadrate e sovrapposte accuratamente fino a raggiungere in certi tratti un'altezza di quattro metri.

Alcuni pavimenti, pareti di capanne e focolari sono stati trovati quasi intatti, ma purtroppo la ricerca, da parte di gente del sito, di un «tesoro di Attila», scaturito per l'occasione da una stranissima leggenda locale, ha messo a dura prova persino le opere murarie già isolate, tanto da costringere il direttore degli scavi a rivolgersi ai carabinieri per far cessare gli atti di vandalismo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e al suo lavoro
Masino Carlo Cesare
lasciando affranti la vedova Cecilia Massaia, la figlia Amalia con il marito Flamberto Tonti e bimbi, Elena (Buenos Aires) con il marito Aldo Capra Cargi e bimbi e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9,30 partendo da via Amerigo Vespucci 13.

Maria e Alberto Cattaland costernati partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo amico e consocio.

I fratelli Vittorio e Achille Maglia si associano al cordoglio.

Il Personale della Soc. Francesco Cattaland con profondo dolore annuncia la perdita dell'indimenticabile gerente che da un cinquantennio dedicò la sua intelligente attività a favore della Ditta.

Il F. C. Juventus ha il dolore di partecipare la morte del signor CESARE MASINO membro da molti anni del Consiglio Direttivo della Società.

Si associano al dolore le Famiglie Berardo-Broglio e Mari.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari
Guino Maria ved. Peila
Ne danno il triste annuncio: le figlie Antonietta col marito geom. Fornarasio Vittorio; Giuditta col marito Pratto Cesare e figlio rag. Mario colla moglie e suocera; la nuora Adelina Peila colle nipoti rag. Elvira e prof. Rosina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo dall'Osp. San Salvario (via Nizza 18). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolare, impiegati, maestranze dell'Impresa Comm. Filippa si uniscono al dolore del Comm. Fornarasio per il decesso della suocera GUINO MARIA ved. PEILA.

Il 29 u. s. mancava improvvisamente a soli 46 anni
Castagno Felice
La moglie Fasano Luigina, la figlia Iolanda col marito Piero Castagneri ed i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. Profondamente commossi per le onoranze tributategli ringraziano amici, conoscenti e quanti parteciparono al loro immenso dolore.

A suffragio delle anime di
Oreste Catella
Carlotta Catella Martinoli
saranno celebrate Messe, martedì, 4 nella Chiesa della Crocetta alle ore 7,30, 9, 10.

Anniversario della
Prof.ssa Irene Pinna nata Testa
Il 3 luglio corrente alle ore 9 nella Chiesa di via S. Donato 21 sarà celebrata una solenne funzione funebre. Il marito e parenti la ricordano a tutti i buoni che la conobbero.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Scarafia Margherita n. Mussa
La famiglia ne rievoca la cara memoria. La Messa di suffragio lunedì 3 luglio alle ore 8 nella Chiesa di Mirafiori.

Nel secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa del compianto
Amerio Alessandro
la moglie, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Saranno celebrate Messe in suffragio: giorno 3 ore 7 nella Chiesa di Frinco (Asti); giorno 4 ore 9 nella Chiesa della Salute (Torino).

I parenti, i Confratelli, le associazioni Oratoriane e Parrocchiali dell'Opera Salesiana di Borgo San Paolo, ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la dipartita del compianto
Sac. Prof. Cesare Pozzoni
Direttore Oratorio e Scuola Media San Paolo
La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Adolescente il giorno 4 agosto alle ore 9.

Maria Rosia Cattino ved. Vittori commossa per le dimostrazioni di stima ed affetto tributata al caro estinto
Vittori Vincenzo
ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore; in particolare gli amministratori, impiegati ed operai della S. A. Albano Macario & C., il comandante del Corpo dei Vigili Urbani, i Vigili Urbani, l'avv. Eraldo Borio, i colleghi di ufficio del figlio, i commercianti della barriera di Francia.

La famiglia della compianta
Serafina Rasario v. Rasario
molto commossa per le imponenti manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate alla cara Estinta, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La Messa di settima verrà celebrata mercoledì 5 luglio alle ore 9 nella Parrocchia di Zuccaro di Valduggia.

CINQVANTENARIO CIRIO
1900 1950
CAMPANIA FELIX
MARE TIRRENO
COME NATVRA CREA
CIRIO CONSERVA
Una delle più belle e classiche leggende che ci appartengano perchè nate dal Mediterraneo, che è il mare della nostra storia, è certamente quella delle Sirene .... mirabile leggenda d'armonia che, innestandosi a un passeggio odisseo, accresce il fascino di quelle contrade campane di pura bellezza italica, che si stende da Gaeta, antica sede dei Lestrigoni, a punta Licosa, al di là di Paestum, maestra delle rose, dove fu trasportata dalle onde, in una notte di luna, la seconda Sirena, la fulva Leucosia. Monte Circeo, Gaeta, Ischia, Napoli, Capri, Positano, Sorrento, Amalfi, Salerno, contrade delle Sirene, ove, illuminati dal caldo sole meridionale maturano i frutti più belli e più fragranti d'Italia. In queste contrade della «Campania Felix» si trovano i frutteti e le più importanti fabbriche Cirio. Le Confetture Cirio contengono la più bella e fragrante frutta d'Italia.
222

Uno dei segreti della "linea" che gli attori americani conservano anche oltre la cinquantina consiste nel consumo dei crackers anzichè del pane. I crackers sono assai più digeribili e non ingrassano ....
In Italia la produzione dei crackers è stata iniziata dalla SAIWA, il complesso industriale più specializzato del ramo con esperienza cinquantennale.
Krek il cracker SAIWA

S.A. TERME DI Crodo VALLE ANTIGORIO
UNO DEI PIÙ GRANDI STABILIMENTI DEL MONDO
CON IL PIÙ MODERNO MACCHINARIO
PER L'IMBOTTIGLIAMENTO
DELL'ACQUA MINERALE CRODO
DELL'ARANCIATA CRODO
DEL CHINOTTO CRODO
E DEL CRODO SODA
Crodo

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia contro il Paraguay giuoca oggi la "partita dell'addio,,

A Rio davanti a 150 mila persone il Brasile ha battuto la Jugoslavia: 2-0 - Cento milioni di incasso: nuovo record - Mercoledì un gruppo di azzurri sarà a Roma

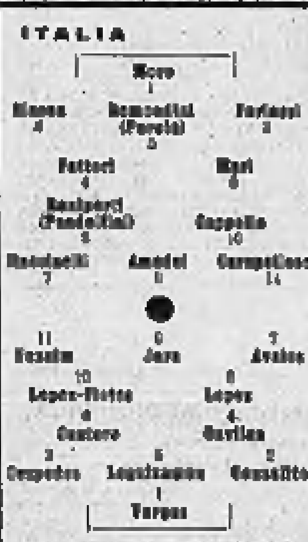
(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, 1° luglio.

Fin da stamane code lunghissime si erano formate all'ingresso del monumentale nuovissimo stadio, e dalle 10, ora di apertura dei cancelli, alle 15, quando l'arbitro gallese Griffiths ha fischiato il via, una fiumana ininterrotta di folla ha continuato ad affluire in ogni ordine di posti.

Sono stati incassati circa cinque milioni di cruzeiros, pari a cento milioni di lire. Il record dell'affluenza di pubblico e quello dell'incasso sono stati battuti ed il gioco è stato degno di tanta cornice.

L'ingresso delle due squadre è avvenuto alle 14,55. Gli undici brasiliani sono accolti da un boato. I Jugoslavi vengono pure cavallerescamente applauditi. Dopo gli inni e le formalità d'uso le due formazioni si schierano. Fa un caldo equatoriale, a differenza del clima di San Paolo, dove stamattina al momento del decollo del nostro aereo abbiamo avuto pioggia e vento fresco. Qui a Rio sotto il sole splendente, e con temperatura torrida, Griffiths si appresta a dare il via. Qualcuno conta i jugoslavi. Sono dieci soli. Come mai? L'arbitro non aspetta che



PARAGUAY

Arbitro: Ellis (Inghilterra). Inizio: ore 16 (19 italiane).

La partita verrà radiotrasmessa sulle stazioni prima delle reti rossa e azzurra; la trasmissione comincerà alle ore 19,50.

l'undecimo calciatore europeo raggiunga i compagni e fischia. Sapremo poi che la mezz'ala destra Mitic, nel passare sotto il tunnel tra gli spogliatoi ed il campo ha battuto in testa in uno spigolo, ferendosi. Ha dovuto tornare indietro a farsi medicare e rientrerà al quarto minuto, quando già la Jugoslavia perdeva per uno a zero.

Più fortunati degli antagonisti i brasiliani hanno potuto schierare Jair, l'«artigliere» su cui si avevano parecchi dubbi, di modo che le formazioni complete sono risultate le seguenti:

Brasile: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo, Bigode; Maneca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico.

Jugoslavia: Merkusic; Horvat, Stankovic; Ciaikowski I, Jovanovic, Djajic; Vukas, Mitic, Tomasevic, Bobek, Ciaikowski II.

La Jugoslavia ha vinto il sorteggio e si è schierata in favore di sole, ma il particolare non è stato sufficiente a difenderla dagli attacchi brasiliani. Al terzo minuto, come si è detto, Ademir, ricevuto un passaggio da fuori area superava il terzino e metteva il pallone in rete con un tiro ben piazzato. Su contrattacco l'ala sinistra jugoslava Ciaikowski II si trovava in ottima posizione per realizzare, ma sbagliava in modo banale. In compenso al 30' ed al 34' due facili occasioni sono state perse da Ademir che si è ostinato a scartare anche il portiere.

Nella ripresa, al 4', un punto di Zizinho veniva annullato dall'arbitro perchè la palla era uscita precedentemente. Un fallo commesso entro l'area ai danni di Ademir era pure «sorvolato» dal direttore di gara e nuovi fischi partivano dalla folla, già innervosita per il precedente annullamento del goal.

Finalmente, al 24', Zizinho scartava due difensori jugoslavi e con un tiro a mezza altezza segnava il goal che sanzionava la vittoria brasiliana.

Con questo successo i sudamericani hanno superato di un punto i jugoslavi nella classifica del primo girone, conquistando il diritto di entrare in finale.

Il trio centrale Zizinho, Ademir, Jair ha trasformato in meglio la squadra, anche nel rendimento della difesa. Il portiere brasiliano non è stato impegnato da nessun tiro difficile. I sudamericani hanno dimostrato tutti una meravigliosa padronanza del pallone. Si è distinto specialmente il mediano Bauer.

La Jugoslavia ha giocato molto bene durante la prima mezz'ora. Poi è rimasta soverchiata dalle qualità dell'avversario, anche perchè i calciatori balcanici hanno voluto insistere in un gioco troppo stretto. In complesso i jugoslavi hanno fatto miglior impressione che a Firenze nella partita di qualificazione contro la Francia. Eccellenti: Bobek, Mitic e Ciaikowsky.

La partita, per quanto accanita, non è mai uscita dai termini della correttezza.

Da San Paolo venti aeroplani speciali, oltre a quelli normali di linea, avevano trasportato spettatori a Rio.

L'opinione generale in Brasile è che domani l'Inghilterra riuscirà a sconfiggere la Spagna. La squadra britannica farà scendere in campo anche Milburn, Matthews e il terzino Eckersley che gli italiani hanno visto giocare a Milano.

La squadra italiana, che ormai non ha più alcuna speranza di classifica, si è preparata oggi a quello che i giornali di San Paolo chiamano «l'incontro dell'addio». I giocatori hanno fatto un breve giro per la città in mattinata ed al pomeriggio sono stati per poco sul campo del Palmeiras. Non è ancora stata annunciata ufficialmente la formazione, tanto più che si ha ancora qualche speranza di utilizzare Lorenzi, in cui caviglia è leggermente migliorata. E' certo che la difesa sarà formata da Moro, Blason, Furiassi.

Intanto già si parla del ritorno. Non è stato possibile trovare i posti richiesti per aereo, sebbene tutti siano disposti a servirsi dell'aeroplano. Si è dovuto estrarre a sorte ed i fortunati sono risultati Novo, Valentini, Magrini, Sperone, Bigogno, Amadei, Mari, Pandolfini, Boniperti, Moro, Tognon, Remondini, Cappello, Furiassi, Fattori, Casari, Blason e Giovannini. Essi partiranno lunedì alle ore 15, con l'aereo dell'Alitalia.

Mercoledì in mattinata questo gruppetto sarà a Roma. Gli altri azzurri giungeranno più tardi via mare.

Vittorio Pozzo

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Brasile	3	2	1	0	8	2	5
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Svizzera	3	1	1	1	4	6	3
Messico	3	0	0	3	2	10	0

Gli incontri di oggi

Primo girone: a Porto Alegre: Svizzera-Messico.

Secondo girone: a Rio: Spagna-Inghilterra; a Recife: Cile-Stati Uniti.

Terzo girone: a San Paolo: Italia-Paraguay.

Quarto girone: a Belo Horizonte: Uruguay-Bolivia.

Koblet ha vinto il Giro della Svizzera

Zurigo, 1 luglio.

Il Giro ciclistico della Svizzera ha avuto oggi il suo epilogo al velodromo di Oerlikon, dove i 47 superstiti della durissima corsa a tappe elvetica hanno avuto una accoglienza calorosissima dalla folla zurighese.

L'ultimo trasferimento da St. Moritz a Zurigo non ha avuto momenti di emozione per la maglia gialla. Anche una foratura di Koblet non ha provocato alcuna reazione degli uomini di Kubler, i più interessati ad attaccarlo. In cinque chilometri Koblet riprendeva contatto con il gruppo principale, che si presentava a Zurigo con tutti i meglio piazzati nella classifica generale.

Dell'atteggiamento tranquillo del plotone hanno approfittato Zbinden, Stettler e Leo Weilenmann, che, fuggiti in partenza, hanno potuto beneficiare del vantaggio iniziale per precedere nell'ordine al traguardo di Zurigo il gruppo degli Assi, con un anticipo di oltre due minuti.

Ordine di arrivo della Saint Moritz-Zurigo (km. 230): 1. Zbinden, in ore 6,54'40"; 2. Stettler, s.t.; 3. Leo Weilenman, a 36"; 4. Diggelmann, a 2'37"; 5. Kubler; 6. Sterckx; 7. Koblet; seguono con lo stesso tempo altri dodici corridori fra i quali Peverelli, Fornara, Barducci, Pasquini, Barozzi e Roncoaci.

Classifica finale: 1. Koblet, in ore 53,08'51"; 2. Goldschmidt, a 4'42"; 3. Ronconi, a 14'16"; 4. Kirchen, a 17'53"; 5. Kubler, a 23'19"; 6. Pasquini; 9. Barducci; 10. Fornara; 11. Croci Torti; 13. Barozzi; 15. Peverelli; 20. Zuretti.

Il Gran Premio della Montagna è stato vinto da Kubler (punti 30).

Sciopero nei porti per la giornata di domani

Roma, 1° luglio.

La Federazione italiana lavoratori del mare, aderente alla C.G.I.L., in un suo comunicato, informa che l'assemblea federale svoltasi a Genova, ha deliberato «di rispondere con un piano di fermata delle navi quale protesta dimostrativa contro un progetto di legge che viola gli accordi sindacali accettati e firmati anche da uomini di governo». Il comunicato aggiunge che nell'assemblea i marittimi naviganti hanno deciso che «tutte le navi saranno fermate in tutti i porti per la giornata di lunedì 3 corr. come atto di solidarietà per i vecchi pensionati marittimi». «In pari tempo — conclude il comunicato — commissioni di marittimi si recheranno dalle autorità per esporre la protesta virile della marineria italiana contro il tentativo di violazione del noto accordo del 4 luglio dello scorso anno ed il grave danno da cui sono minacciati i pensionati marittimi».

Per quanto riguarda la posizione della Federazione della gente di mare (Fegemare) aderente alla CISL questa, ha, in un suo comunicato diramato nei giorni scorsi, dichiarato che, «pur condividendo sostanzialmente con la Federazione di Giulietti le finalità che si vogliono raggiungere, invita i marittimi ad attendere prima l'azione in corso in sede parlamentare e a non esporsi ad una agitazione anticipata che potrebbe provocare l'irrigidimento dell'opinione pubblica contro la gente del mare che si sta battendo perchè gli sia confermato dal Parlamento un accordo pattuito un anno fa liberamente dalle organizzazioni sindacali, da quelle padronali e controfirmato per il Governo dall'allora ministro della Marina mercantile on. Saragat».

Il "SISTEMA,, ZANNARINI

Le strazianti agonie di trentatre massacrati

Molti dei giustiziandi invocavano che si accelerasse l'esecuzione tante erano le loro sofferenze - La drammatica invettiva di un padre

Lucca, 1° luglio.

Come avvennero le impiccagioni dei venti partigiani ai Boschi di Ciano lo ha raccontato nei terrificanti particolari il parroco di Ciano di Zocca, don Nello Pedroni, il quale, col parroco di Castelletto, don Ferdinando Mordini, prestò assistenza ai poveretti nell'estrema agonia. Don Pedroni venne accompagnato sul posto da un maresciallo tedesco. Erano già pronte le due forche. Poco dopo giunsero i camions con le vittime, che avevano le mani legate dietro la schiena. Molti di loro si rivolsero ai due sacerdoti invocando che fosse accelerata l'esecuzione tante erano le loro sofferenze. I venti si confessarono e mostrarono una forza d'animo esemplare. Poi militi fascisti misero il cappio attorno al loro collo. Un milite biondo ostentava la sua pipa in bocca e quando ebbe messo il cappio al collo della sua vittima lo fece girare più volte. Indi un ordine, e i due automezzi si misero in moto straziando i disgraziati con il sistema detto «sistema Zannarini». Ma non furono pochi i cappi che si spezzarono, e allora le vittime furono finite a colpi di mitraglia da parte dei tedeschi. Questi, assieme ai militi fascisti, costituivano un insieme di circa cento persone.

Hanno fatto seguito altre parti lese, congiunti di quelle povere vittime e delle altre tredici trucidate a Crestellano verso la fine dell'agosto 1944. Fra queste, Maria Benini, fidanzata del partigiano Loris Degli Esposti, fu prelevata dal tenente Magnani, il quale non aveva trovato il partigiano. Questa ha riconosciuto nel Caprara, che ha negato, uno dei militi che accompagnavano il Magnani. Il padre di Salvatore Vivaldi (uno dei tredici fucilati) ha riconosciuto lo Scaglioni fra i militi che rastrellarono il figliolo.

Un altro episodio straziante lo ha raccontato Guido Mignani. Suo figlio Walter si arruolò, a sua insaputa, nella brigata nera, ma ne uscì per suo consiglio. Venne rastrellato a Crestellano dai militi e fucilato. Anche il testimone fu rastrellato con un altro figliolo, a nome Sisto; ma ambedue furono poi rilasciati: «Tuo fratello lo abbiamo preso e non ci scappa più», disse l'Accarisi a Sisto. Dopo la fucilazione, il Mignani rintracciò il cadavere del figliolo Walter, che venne trovato con il cranio fracassato da colpi di pugnale. L'Accarisi dalla gabbia ha gridato: «Sono tutte menzogne».

Presidente — Pensateci due volte, Accarisi, prima di fare una simile affermazione.

Accarisi — Non ho mai rastrellato nè il teste nè suo figlio Sisto.

Presidente — Che motivo ha il Mignani di accusarvi qualora non fosse vera la circostanza? — Ma prima che l'Accarisi possa dare una qualsiasi risposta, il Mignani è scattato dalla sedia gridando verso la gabbia: «Stai zitto, assassino», e si è accasciato sulla sedia stessa, piangendo.

Altri riconoscimenti: lo Scaglioni è stato indicato da Ottavio Venturi come uno dei militi che, sempre nell'agosto 1944, rastrellarono suo figlio Marino, poi fucilato. Egualmente ha fatto Antonio Nanni, fratello del partigiano Peripillo, anche questi uno dei fucilati. Hanno fatto seguito altri testimoni, sempre in merito ai rastrellamenti e alle fucilazioni di Crestellano. Ha deposto anche quel tale Elmo De-gli Esposti che, per incarico del podestà di Zocca, Antonio Bartolini, rizzò le due forche che servirono alla impiccagione dei venti. I lavori erano diretti dal vice-podestà Augusto Cortesi, sotto la sorveglianza dei tedeschi.

Un agricoltore e 2 suore rapinati nel Novarese

Novara, 1 luglio.

Verso le 10,30 di stamane, mentre in bicicletta faceva ritorno a Marangana da Novara, dove aveva prelevato 310 mila lire per la paghe alle mondariso, l'agricoltore Pacifico Zanzola, di 46 anni, veniva raggiunto sulla provinciale Novara-Biandrate da uno sconosciuto anch'esso in bicicletta che, datogli uno spintone, lo faceva cadere a terra. Lo sconosciuto, un giovane dall'apparente età di 20-25 anni, si impossessava della borsa.

Di un'altra più grave rapina, del tutto simile alla precedente, si ha notizia da Pagliate, un piccolo paese a una decina di chilometri da Novara. Due suore, figlie di un noto agricoltore, certo Dorando, che tornavano da Novara con una forte somma (pare 800 mila lire) destinata alle paghe per le mondariso, sono state aggredite da due sconosciuti scesi da un'auto e depredate della somma.

Compiendo il giro della morte precipita con la moto nel vuoto

Vercelli, 1 luglio.

E' stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia Giuseppe Marro, acrobata di professione. Il Marro, compiendo con la motocicletta il giro del muro della morte, per avere urtato contro una mensola di protezione mentre si trovava con il capo rivolto all'indietro, precipitava con la macchina al suolo provocandosi ferite di gravi entità.

Cinque giorni di arresto a 10 attiviste modenesi

Modena, 1 luglio.

Una interessante sentenza è stata emessa stamane dalla pretura di Modena in un processo a carico di una ventina di donne imputate di avere raccolto firme per ottenere il disarmo delle forze di polizia. Tale raccolta di firme venne effettuata a Modena, poco dopo i luttuosi incidenti del 9 gennaio ultimo scorso, alle Fonderie Riunite. Decine di attiviste dell'UDI si recarono in quell'epoca presso tutte le abitazioni private, invitando i cittadini ad apporre le proprie firme sotto un manifesto riproducente le fotografie delle sei vittime dell'incidente. La polizia intervenne allora a fermare alcune attiviste denunciandole alla magistratura. Stamane, la pretura, dieci raccoglitrici sono state processate in base all'art. 113 della legge di P. S. perchè responsabili di divulgazione di manifesti non autorizzati e di raccolta abusiva di firme e, come tali, condannate a cinque giorni di arresto ciascuna.

IL FESTIVAL DI LOCARNO

Quando Willy torna a casa

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 1° luglio.

Alla sua quinta edizione il Festival cinematografico di Locarno esordisce con una modestia esemplare, com'è nelle sue abitudini, e se l'afa opprimente di questi giorni, sul lago, ha contribuito a smorzare i toni, nulla, d'altra parte, è stato fatto per creare un artificioso clamore intorno alla manifestazione. Le sorprese — si dice — verranno più tardi, e saranno distribuite saggiamente: anche questo, si sa, è nelle consuetudini di una accorta manovra pubblicitaria.

La parola, adesso, è ai film. Nei cinque finora presentati, due («Il Mulatto» di De Robertis, e «Stanotte sorge il sole» di John Huston) sono già noti in Italia, il terzo è una avventura di guerra, diretta da un regista di facili ambizioni, Jean Negulesco («Three came home», con Claudette Colbert e Sessue Hayakawa), il quarto un confuso e pretenzioso film francese, ambientato nell'Algeria del secolo scorso («La soif des hommes» di Serge De Poligny). Fra tutti, il quinto, che porta la firma di John Ford, appare senza dubbio il più importante.

«When Willy comes marching home» (Quando Willy torna a casa), capovolge bruscamente una posizione cara a Ford durante gli anni del conflitto, quasi volesse presentarci — con intenzioni polemiche fin troppo scoperte —, il rovescio di quella medaglia militaristica, che diede al regista lo spunto per esaltare l'inumana cocciutaggine del colonnello il quale fece massacrare la sua truppa in «Forte Apache». «Quando Willy torna a casa» invece, è a suo modo la parodia del militarismo; Willy Klugge non ha altra aspirazione che quella di combattere al servizio del suo paese. Ma il suo paese, per uno di quegli strani casi che nella burocrazia militare non sono infrequenti, non vuol saperne di lui, della sua buona volontà, del suo provinciale e comico entusiasmo; e lo addestra scrupolosamente come artigliere contraereo per poi confinarlo, con l'incarico di istruttore, in un campo a due passi da casa sua. Senonchè — per un altro caso inopinato —, anche la sua ora giunge, e Willy si coprirà di gloria senza saperlo, compiendo una rischiosa missione clandestina nella Francia occupata.

Film come questi sono fatti per sconcertare. Pensate — citiamo solo i film più recenti — al Ford dei «sacrificati», commossa rivalutazione dell'umile opera di una specialità della marina statunitense (Le motosiluranti), pensate al «Massacro di Fort Apache», a quella incredibile difesa di un caso di coscienza palesemente assurdo, pensate al «Croce di fuoco», aspra condanna dell'intolleranza religiosa, e scoprirete l'abisso che separa «Quando Willy torna a casa» dal solito Ford che tutti conoscono. Qui si mette in burla, senza sottintesi e con accenti talvolta farseschi, l'ingenua retorica dell'eroismo nella sua accezione più popolare, ed è una burla che potrebbe anche essere pericolosa. E' difficile dire se Ford se ne è reso conto. Della sessantina di film che egli ha girato, dall'inizio della sua carriera ad oggi, questo è forse il meno comprensibile. Il personaggio di Willy ha due facce: quella che tutti gli attribuiscono, credendolo addirittura un disertore, e quella che egli inconsciamente si è creata, divenendo un eroe. E delle due facce — si badi — nessuna è quella vera.

Al Festival locarnese partecipano, sia pure con rappresentanze non ufficiali, l'Italia, gli Stati Uniti, la Francia, la Svezia, la Germania e l'Inghilterra. Vari sono i motivi di interesse, molte le speranze. Quante andranno deluse? Per gli scettici è, comunque, già pronta una nutrita sezione retrospettiva, che va da una antologia del primo Chaplin, al «Cammino verso la vita», del russo Nicolai Ekk. Ma siamo appena alle prime battute e nulla si può anticipare.

f. d. g.

Leola Hanover favorita nel Premio Sip a Mirafiori

Si corre questa sera, nella riunione trottistica di Mirafiori, il Premio S.I.P. (lire 2.500.000 ed un artistico «Toretto» in bronzo offerto dal Municipio di Torino metri 2060) prova internazionale e valida per il Campionato. Ecco i numeri dei rimasti iscritti: 1. Pan (p.d.), 2. Ars (R. Ossani), 3. Alessandro da Bruno (Brighenti), 4. Contessa de Sota (Caselli), 5. Probo (p.d.), 6. Tudor (Miseroni), 7. Leola Hanover (F. Branchini). Potendosi considerare assenti i due cavalli della Castelverde (Pan e Probo) la nostra massima prova trottistica sarà corsa da due cavalli della Scuderia Fanfulla (Ars e Tudor), da due della Ganzesa (Alessandro da Bruno e Contessa de Sota) ed uno della Campo dei Fiori (Leola Hanover). La gara raduna alla partenza tutto quanto di meglio in campo «indigeno» abbiamo in condizioni di correre (e si tratta di soggetti di primissimo piano) e la grande e sua cavalla americana, Leola Hanover, che concederà 40 metri di vantaggio ai concorrenti.

Leola Hanover, malgrado il grave handicap, finirà — presumibilmente — come favorita del betting; per il resto, escluso Tudor che sarà in corsa come accompagnatore, la scelta non è facile perchè tutti e tre possono aspirare a battere la grande avversaria. La nostra graduatoria è Ars, Alessandro, Contessa. Si può prevedere una gara combattuta e veloce, nella quale le ottime guide metteranno in opera tutte le loro finezze. Le due precedenti prove sono state vinte nel '48 da Mistero, nel '49 da Leola. I nostri favoriti sono: 1a corsa, Traumonto Rosso, Infolto; 2a, Mumiat, Giordano; 3a, Rorida, Monellina; 4a, Elettra, Filigolo; 5a, Leola Hanover, Ars; 6a, Celio Lin, Rocchino; 7a Arminia, Bravo.

La riunione avrà inizio alle 21.

Anche la Taurea alla Milano - Modena

Milano, 1 luglio.

Accompagnato da Girardengo, per conto del quale è venuto a terminare l'impegno contratto a principio di stagione e che si inaugurò con la sfortunata Milano-Sanremo, Rik Van Steenbergen oggi pomeriggio si è presentato agli organizzatori della Milano-Modena ed ha ritirato il numero che domani sostituirà alla sua maglia iridata di campione del mondo.

La presenza del campione del mondo dà senz'altro una grande importanza alla corsa di domani, alla quale, salvo Bartali e Magni, saranno presenti tutti i nostri migliori corridori.

A quelli già nominati dai giornali di stamane, cioè ai Leoni, Bevilacqua, De Santi, Conte, Brasola, Casola, si sono aggiunti questa sera quelli della Taurea capitanati da Luciano Maggini.

La corsa sarà interessante a seguire anche perchè è la prima che si effettua dopo il Giro d'Italia e fra i suoi protagonisti vi sono — salvo, come si è già detto, Bartali e Magni — tutti i prescelti dall'U.V.I. a far parte delle due squadre italiane al «Tour». A questo proposito è doveroso informare che, a tutto stasera, salvo l'accettazione di Bartali e dei suoi fidi Corrieri, Lambertini e Brignole, e della coppia Leoni e Salimbeni, nessuno dei presenti ha confermato all'UVI la propria presenza al «Tour». Si teme che più di un corridore si rifiuterà di partire, e rispettive «Case» non volendo sottostare alla imposizione di uniformare le proprie biciclette ai loghi esclusivi di Bartali.

Gli assi del volante sul circuito di Reims

Reims, 1 luglio.

Si corre domani, sul circuito di Reims (Km. 7,815) il 37° Gran Premio Automobilistico di Francia, penultima prova del campionato mondiale. La distanza totale è di giri 64 (Km. 500,304). La gara si presenta imperniata sull'attacco che le Talbot 4500 di Rosier, Etancelin, Giraud, Chaboud, Pozzi, Claes tenteranno di portare alle Alfa 1500 con compressore di Farina, Fangio e Fagioli. Circoscritte appaiono le possibilità di Ascari (Ferrari 3300) e di Villoresi (Ferrari 1500).

Nettamente favoriti dal pronostico sono i tre piloti dell'Alfa.

I migliori dilettanti alla Torino-Chiavari

Si corre oggi la terza edizione della Torino-Chiavari, gara ciclistica nazionale per dilettanti, su di un percorso di 230 Km. che dal Po conduce alle rive del golfo Tigullio. Sia per l'indovinata scelta del percorso — un centinaio di chilometri di pianura all'inizio, messi lì quasi a voler favorire i passisti, quindi un susseguirsi di colline fino alla ripida salita che conduce al passo della Scoffera — sia per l'entità dei premi in palio, numerosissime sono state le adesioni delle società ciclistiche dell'Italia settentrionale.

Oltre ai corridori dell'Aurora di Chiavari e della Materfer di Torino, organizzatrici della gara, si sono iscritti gli atleti della Vallestrona di Biella, della Lancia di Torino, Covolo (Torino), Fausto Coppi di Genova, Borzo di Genova, guidati dalla maglia bianca Marcsen dell'UCAB di Biella, S. C. Venezia di Milano.

Jimmy Logie, mezzo destro scozzese della squadra londinese dell'Arsenal, sarebbe desideroso di concludere un contratto con una squadra italiana se la sua società potesse accordarsi con quella italiana. E' probabile che l'Arsenal richiederà una somma che si aggira sulle 90 mila sterline.

L'americano Bob Mathias ha stabilito a Tulare, con punti 8042 il nuovo record mondiale del decathlon atletico (primato precedente Morris, 1936, punti 7900).

I ciclisti lombardi hanno vinto ieri sera l'incontro quadrangolare al Motovelodromo; 2° Piemonte; 3° Liguria.

....sì, d'accordo... ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!
A proposito, avete provato l'Aranciata San Pellegrino Tonica? è di gusto gradevolmente amaro ed è... più che un'altra cosa!
ARANCIATA S. PELLEGRINO TONICA

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI — PER AZIONI
Sede in TORINO
Capitale versato 7.700.000.000

Il 28 giugno 1950 si è tenuta a Torino l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, presenti o rappresentati 346 azionisti per un totale di 2.956.864 azioni.

Il Consiglio ha fornito ampie notizie sull'andamento della gestione, sulle risultanze di bilancio e sul lavoro svolto dal Gruppo per lo sviluppo del servizio.

Nel 1949 si sono costruiti nuovi impianti per L. 8.800 milioni; gli abbonati sono aumentati da 436.100 a 470.600, il traffico interurbano da 53 a 56 milioni di unità di servizi, la potenzialità delle reti urbane ed interurbane è stata incrementata rispettivamente di 74.000 Km. coppia e di 30.000 Km. circuito; sempre nel 1949, mediante l'effettuazione di 673 nuovi allacciamenti, è stato esteso il servizio telefonico a tutti i 4.900 Comuni delle zone di concessione del Gruppo. Alla fine del 1949 gli impianti delle Società collegate figuravano a bilancio per circa 81 miliardi di lire e gli ammortamenti per 20 miliardi; i debiti risultavano tutti consolidati e si erano precostituite notevoli disponibilità a fronte dei lavori in programma per il 1950. I capitali sociali delle Concessionarie telefoniche del Gruppo sono oggi di 10 miliardi nella STIPEL, 3 miliardi nella TELVE e 3,5 miliardi nella TIMO.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 marzo 1950, chiuso con un utile netto di 783.360.131 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 150, pari al 7,50%, alle 3.300.000 azioni aventi godimento per l'intero esercizio 1949-50 e di L. 100 alle azioni aventi godimento «ex acconto dividendo esercizio 1949-50». Poichè alle suddette 3.300.000 azioni è stato pagato nell'ottobre 1949 un acconto dividendo di L. 50, spettano ad esse L. 100 a saldo.

In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da 7.700 milioni a 11.000 milioni da effettuarsi utilizzando fondi provenienti dagli aumenti gratuiti dei capitali delle Società collegate ed assegnando agli azionisti, franco di spese, 3 nuove azioni gratuite ogni gruppo di 7 oggi possedute. Le azioni emittende avranno godimento «ex acconto dividendo esercizio 1949/50» e pertanto alle stesse verrà corrisposto il saldo dividendo dell'esercizio 1949/1950 di L. 100.

Le operazioni di aumento si effettueranno dal 10 al 31 luglio 1950 presso la Cassa sociale e gli sportelli degli Istituti sottoindicati e dopo tale data soltanto presso la Cassa sociale.

Il saldo dividendo dell'esercizio 1949/50 in L. 100 per azione è pagabile contro stacco della cedola n. 32 (032 per le emittende azioni nuove gratuite) dal 10 luglio 1950 presso la Cassa sociale e presso tutti gli sportelli degli stessi Istituti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI NAPOLI: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI SICILIA: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano Palermo, Roma, Trieste, Venezia — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO: Torino, Biella, Genova, Milano, Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena, Firenze, Roma — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Torino, Genova, Milano, Roma — BANCO DI ITALIA Y RIO DE LA PLATA: Milano, Genova — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO: Torino — BANCO AMBROSIANO: Torino, Bologna, Genova, Milano, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI NOVARA: Torino, Biella, Genova, Milano, Novara, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano, — BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO: Bergamo, Milano — BANCA POPOLARE DI LECCO: Lecco, Milano — BANCA POPOLARE DI LUINO: Luino, Varese — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA: Verona — BANCO DI S. SPIRITO, Roma — CREDITO COMMERCIALE: Cremona, Milano — CREDITO VARESINO: Varese, Milano — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano — BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE: Torino — BANCA ANONIMA DI CREDITO: Torino — BANCA TORINESE S. A.: Torino — BANCA PIEMONTE: Torino.

IN VIA PO 6-8 - TORINO
AL GRANDE MAGAZZINO
AL PO
Tessuti per SIGNORA e per UOMO
Confezioni per uomo con eccezionali ribassi su tutta la merce per fine stagione
AL PO
invita il pubblico a visitare le sue vetrine!
Solo col diretto confronto dei prezzi esposti potrete rendervi conto dell'effettivo risparmio offertovi.
RIBASSI FINO AL 40%

SVIZZERA
LE PIÙ BELLE VACANZE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
1250 Alberghi per tutte le esigenze, prezzo medio giornaliero da 15 a 25 franchi.
Innumerevoli centri di cura, di riposo, di escursione.
Famosi Istituti e Scuole.
Biglietti di vacanze a prezzi ridotti, Massime facilitazioni per automobilisti.
INFORMAZIONI presso le Agenzie di Viaggio o: UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO e AGENZIA UFFICIALE delle Ferrovie Federali Svizzere
ROMA - Via del Corso 177 - Telef. 681.304
MILANO - Via Dante 12 - Telef. 85.407.

a VIENNA colla CIT
Viaggi in comitiva con autopullmann di lusso
CON PASSAPORTO COLLETTIVO
attraverso la Carinzia, Stiria, Salisburghese e Tirolo orientale
effettuazione: 19 al 28 luglio - 5 al 14 agosto 21 al 31 agosto
Informazioni e prenotazioni:
CIT - Compagnia Italiana Turismo - TORINO
Via Bruno Buozzi, n. 10 - Telef. 43-734 - 47-734
e tutti gli uffici CIT, corrispondenti ed agenzie di viaggio.

PROTON
PREPARAZIONE
JODO - FOSFO - FERRUGINOSA
utile ai ragazzi indeboliti dalla crescenza e dall'affaticamento scolastico

LA BOMBA H DEL TESSUTO
DA DOMANI LUNEDI'
Le Fabbriche Riunite Lombarde
iniziano la seconda ripresa della vendita di
TESSUTI DA LIRE 100 IN PIU'
NEI GRANDI MAGAZZINI DI
VIA MAZZINI 10 (PIAZZA BODONI)
ESCLUSI I RIVENDITORI - VISITATE LE NOSTRE VETRINE

andando al mare pensate alle zanzare
Prima di partire mettete nella valigia un flacone di NEOCID 1950, che è DDT originale GEIGY combinato con OCTACLORO (micidiale contro le mosche resistenti) e con LETHALONE G (nuovo insetticida ad azione fulminea). Un marchio glorioso ne garantisce l'efficacia
DDT Geigy DDT
Una spruzzata di NEOCID 1950 sulle pareti fulminerà all'istante le zanzare presenti e continuerà per molto tempo ad annientare quelle che vi entreranno
Neocid
VACANZE SENZA PUNZECCHIATURE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

Queuille all'opera per formare il governo

Le difficoltà per conciliare le esigenze dei partiti - I socialisti non parteciperebbero

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 1 luglio.

Finisce stanotte la «saison» di Parigi con una grande festa sulla Senna, alla quale assisterà il presidente della Repubblica, e forse anche il presidente del Consiglio investito ieri notte dal voto di fiducia dell'Assemblea nazionale, se le conversazioni in corso per la costituzione del governo gli accorderanno una ora di tregua. Queuille ha intenzione di formare il suo ministero durante la notte e di presentarlo domani al presidente della Repubblica. Ma fra le buone intenzioni e le possibilità reali c'è sempre un margine e nell'attuale circostanza esso è notevole. Al momento in cui telefono nessuno può dire in quale modo il signor Queuille riuscirà nell'intento.

Egli deve alla gravità della situazione internazionale la larga maggioranza di [illegible] voti contro [illegible] ottenuta ieri, ma non appena il consenso si è dovuto esprimere non con un voto, bensì con l'approvazione all'applicazione di un programma politico ed economico, le divergenze [illegible] sorte tra i partiti, il cui atteggiamento suscita amare critiche nei giornali. Si osserva che mentre la guerra divampa in Corea e può estendersi da un momento all'altro, gli uomini responsabili della Francia si bisticciano a proposito degli stipendi degli statali, della riforma scolastica e della riforma elettorale. Invece di dare una bella dimostrazione di solidarietà nazionale, i partiti continuano a essere intransigenti su piccoli problemi che sembrano insignificanti rispetto al grave pericolo che minaccia.

I socialisti hanno comunicato l'intendimento di non partecipare al governo, ma il loro comitato direttivo e il loro gruppo parlamentare rimangono in contatto permanente, sperando che Queuille accetti alla fine le loro esigenze; i d. c. hanno deciso la partecipazione, ma intendono farla pagare e naturalmente avanzano pretese di portafogli ministeriali e di programma. Il signor Queuille avrà difficoltà a conciliare le loro esigenze e quelle del suo partito, il radicale. [illegible] in periodo preelettorale e le richieste e i rifiuti corrispondono a una posizione di cui ognuno si varrà fra qualche mese come di un successo. Il governo Queuille sarà fatto dunque sotto il segno dei piccoli ricatti elettorali, del quale il Paese si disinteressa.

m.

Imminente a Berlino un nuovo blocco?

Bonn, 1 luglio.

Un alto funzionario tedesco della zona sovietica, fuggito l'altra sera in occidente, ha dichiarato che è imminente un nuovo blocco russo di Berlino e che nella zona giungeranno robusti rinforzi di truppe sovietiche. Il funzionario è un membro del partito comunista ed il suo nome viene taciuto perchè la famiglia è rimasta nella zona sovietica.

Interrogato dalle autorità governative della Germania Occidentale, il funzionario ha dichiarato che gli ordini sovietici di tagliare l'erogazione d'acqua e di energia elettrica alla Berlino occidentale rappresentano la mossa iniziale del nuovo blocco.

Egli ha pure affermato che i russi hanno ammassato «grandi contingenti di truppe» nei dintorni della città.

20 serbatoi di petrolio incendiati in California

Santa Maria, 1° luglio.

Un'esplosione di cui non sono state ancora accertate le cause ha trasformato la grande raffineria di petrolio della «Sun Ray Oil Company» nella California, in un mare di fiamme. Uno dopo l'altro 20 dei 35 giganteschi serbatoi hanno preso fuoco e soltanto dopo più di 8 ore i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

Infatti il loro lavoro è stato ostacolato dall'intenso calore che emanava dai serbatoi in fiamme e che li costringeva a tenersi a una trentina di metri di distanza.



Il Papa benedice un gendarme della sua guardia. (Telefoto)

Carosello dinanzi al Papa della guardia palatina

Presentat'arm in ginocchio dei due battaglioni e benedizione - Le uniformi dal 1851 ad oggi

Roma, 1 luglio

La guardia palatina ha compiuto oggi i cento anni della sua fondazione. Il Pontefice l'ha passata in rivista nel cortile del Belvedere ed ha poi assistito a un carosello storico ed ha rievocato le varie fasi della vita del più piccolo esercito del mondo. Molti erano gli invitati, ospitati in alcune tribune erette su un lato del cortile. Il Papa è giunto alle ore 18, recato in portantina da otto sediari in costume rosso. I due battaglioni palatini, che comprendono in tutto 500 uomini, hanno salutato il Pontefice nel caratteristico presentat'arm eseguito in ginocchio e con la mano destra portata all'altezza della fronte.

Dopo la presentazione dei reparti, fatta dal colonnello comandante Francesco Cantuti di Castelvetri, il Pontefice ha pronunciato brevi parole di esortazione, dicendo: «A voi, diletti figli del popolo romano, a voi fedeli volontari servitori di un grande amore, di un grande sacrificio, diamo la santa apostolica benedizione. Preghiamo tutti il nostro Signor Gesù Cristo che tenga lontana la guerra, ispirando pensieri di pace a tutti gli uomini di buona volontà».

Il carosello storico ha provocato applausi di ammirazione da parte dei presenti, tra cui congiunti e parenti dei soldati palatini che la tradizione vuole siano reclutati fra i giovani del contado romano, ma preferibilmente nel quartiere di Borgo, a ridosso del Vaticano. Gli ufficiali provengono dalle file della nobiltà, ma anche da negozianti e possidenti di provata fede cattolica.

Il carosello storico ha avuto inizio con la rievocazione della guardia palatina del 1851, con l'alto colbacco, l'enorme daga e i pantaloni rossi; nel 1855 la guardia si armò di fucile, indossò la bandoliera bianca e le controspalline; nel 1860 il monumentale colbacco lascia il posto ad uno meno ingombrante; nel 1882 appare l'uniforme di panno nera con le cordelline dorate; nel 1888 il fucile è sostituito da uno di tipo più moderno e sui pantaloni dei «palatini» compare la banda rossa. Nel 1904 e 1906 il copricapo subisce altre modificazioni: diventa di foggia garibaldina e aggiunge un piccolo pennacchio. Nel '35 e '40 l'uniforme tende a riprendere le originarie forme del 1850 mantenendo inalterati i colori fondamentali giallo e rosso con pennacchio, cordelline e nappina sul berretto. Dopo l'8 settembre la guardia palatina aprì una parentesi inaugurando una sobria tuta e un raffaellesco berretto viola.

Fu in quel periodo che molti giovani braccati dai tedeschi trovarono rifugio nelle sue file, tanto che il numero dei «palatini» aumentò a dismisura. Oggi gli effettivi sono quelli tradizionali: due battaglioni, 500 uomini. Questi soldati che oggi hanno sfilato con aria marziale sulle antiche pietre del cortile del Belvedere non hanno mai sparato un colpo di fucile pur essendo disposti in ogni momento ad offrire la propria vita al Papa. La festa odierna ha provocato in Borgo cene e banchetti nelle famiglie dei «palatini».

d. m.

Venti persone uccise in uno scontro nel Marocco

Rabat, 1° luglio.

Più di venti persone sono rimaste uccise sulla strada tra Taza e Fez nel Marocco in seguito ad uno scontro tra una automobile e un autocarro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Mosca si tace sullo sbarco americano

La stampa sovietica tende a presentare il conflitto come cinese - americano

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1° luglio.

Dell'intervento delle truppe americane in Corea fino a questa sera radio Mosca non ha ancora dato notizia alla popolazione sovietica. E se anche sono forse infondati i timori di chi prevede per stanotte l'annunzio di contromisure russe (si sa che Stalin ama le decisioni prese nella notte tra sabato e domenica) è sicuro che entro domani il Cremlino farà conoscere il suo atteggiamento. Ciò avverrà probabilmente attraverso un editoriale della *Pravda*, secondo la vecchia abitudine del Politburò di rendere noto il suo pensiero nell'articolo di fondo del numero domenicale del giornale del partito.

E' quindi passata tranquilla anche la prima giornata della seconda crisi e se entro domani non si avranno sorprese si potrà forse definitivamente concludere che la Unione Sovietica non vuole affrontare i maggiori rischi che comporterebbe un intervento armato nella lotta in Corea. Si delinea invece sempre più nella stampa sovietica la tesi che tende a presentare il conflitto coreano non come una prova di forza fra la Russia e gli Stati Uniti ma come un problema che riguarda in primo luogo la Cina comunista contro di cui, più ancora che contro il governo della Corea settentrionale, sarebbero dirette le misure adottate da Truman. Questa tesi viene presentata stamane dalla *Literaturnaja Gazeta* che attribuisce a Cian Kai Scek e al generale Mac Arthur un fantomatico complotto per riconquistare la Cina.

Il tono dei giornali moscoviti è oggi alquanto più duro e aggressivo che nei giorni scorsi; tuttavia non è stata pronunciata una sola frase per dimostrare che l'U.R.S.S. ha in Corea interessi da difendere o che l'azione americana è diretta contro la sicurezza della Russia.

Così stando le cose e visto che la stampa russa sottolinea la scarsa possibilità di salvezza rimasta alle truppe nazionaliste, non vi è alcun fondato motivo per dar credito alle voci allarmistiche su una pretesa imminente azione sovietica in Corea o in altre zone. Così a Berlino, come annunziava stasera un giornale in una edizione straordinaria in cui si leggeva nel titolo: «Truppe d'assalto russe alla periferia di Berlino — imminente il blocco della città». Bisogna invece pensare che i russi non si muoveranno quando avranno la speranza che le truppe coreane possono da sole completare l'operazione di conquista dell'intera penisola. E' facile immaginare quale successo di prestigio rappresenterebbe per l'Unione Sovietica e per il comunismo mondiale l'eventuale successo dei soldati di Kim Il Sung che sono stati addestrati da istruttori sovietici e forniti di armi di fabbricazione sovietica.

Si fa poi l'ipotesi che, come già riferimmo ieri, se i repubblicani dovessero riuscire a passare alla controffensiva i russi potrebbero far intervenire Mao Tse Tung o direttamente o attraverso l'invio di un corpo di volontari. L'intervento sovietico rappresenterebbe dunque un'ipotesi che dovrebbe essere presa in considerazione solo al terzo momento e cioè se le truppe comuniste dovessero essere sconfitte o se anche l'eventuale aiuto delle forze cinesi dovesse dimostrarsi insufficiente.

Gli altri giornali sovietici continuano a occuparsi della raccolta di firme per l'appello di Stoccolma e a questo argomento sono dedicati gli editoriali della *Pravda* e delle *Isvestia*. I due grandi giornali moscoviti pubblicano la cronaca delle manifestazioni svoltesi in tutte le fabbriche in occasione della raccolta di firme e della cerimonia all'accademia delle scienze durante la quale tutti i membri della *Intelligkensia* sovietica hanno sottoscritto l'appello per l'abolizione dell'arma atomica.

e. a.

Ripresa in Grecia della guerriglia comunista?

Atene, 1 luglio.

Secondo quanto si apprende da fonte solitamente bene informata, una ripresa della guerriglia comunista ai confini settentrionali del paese sarebbe da attendersi entro le prossime settimane. Si segnalano infatti concentramenti di guerriglieri a 12 km. a nord del villaggio di Kotessovo Nevrocop, situato in prossimità della frontiera greco-bulgara. Un portavoce del Quartier Generale governativo ha confermato la presenza di comunisti in quella regione, aggiungendo che la cifra di 6000 guerriglieri è da ritenersi eccessiva. Le unità comuniste, che avrebbero condotto un lungo periodo di addestramento in territorio bulgaro e che sarebbero dotate di armamento modernissimo, sono al comando di un certo Lassannas. Esse sono attualmente dislocate a meno di due ore di marcia dal confine con la Grecia.

Interrotto per una bufera il Valico del Moncenisio

Susa, 1 luglio.

«Il transito attraverso il valico del Moncenisio è stato interrotto stamane in conseguenza di una violenta bufera di vento che ha imperversato sulle Alpi.

Mentre la tempesta era al culmine della violenza un grosso albero veniva sradicato dalla tormenta e cadeva attraverso la strada nazionale Torino-Moncenisio, al km. 69, presso Giaglione, ostruendo completamente il passaggio. Dato che nessuno era stato presente al fatto, non veniva dato l'allarme e così un ciclista proveniente dal Moncenisio e diretto a Susa, a causa dell'oscurità sopraggiunta non vedeva l'ostacolo e andava a cozzare violentemente contro l'albero, riportando però solo lievi ferite. Subito avvertita, si portava sul posto una squadra di cantonieri che dopo parecchie ore di lavoro liberava la strada; le numerosissime macchine rimaste bloccate potevano così riprendere il viaggio interrotto.

Sempre a causa della tormenta di oggi una donna, la 60enne Luisa Alpe, da Castelpietra, mentre verso le ore 10 procedeva lungo la strada di Mattie con un grosso carico di fieno sulle spalle, veniva da una folata di vento buttata violentemente in un prato sottostante la strada e trascinata per una ventina di metri. La poveretta riportava così ferite e abrasioni varie.

I treni turistici per il mese di luglio

Nel prezzo sono compresi il viaggio, un pasto e tesserino di circolazione tranviaria nelle grandi città

Roma, 1° luglio.

Il Ministro dei Trasporti on. D'Aragona, ha fatto predisporre dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato un programma di gite turistiche da effettuarsi nel corso dei mesi da luglio e settembre c. a.

Le gite, almeno per questo anno, avranno luogo esclusivamente nei giorni di domenica, a decorrere dal 9 luglio p. v. con partenza quindi nelle prime ore del mattino e ritorno nelle ore serali.

Poichè l'iniziativa è intesa a realizzare un turismo di massa a carattere quanto più possibile elevato, le gite saranno organizzate in modo da offrire ai partecipanti gli indispensabili servizi accessori fra cui, principalmente, guide specializzate per le visite a monumenti, opere d'arte, musei ecc. Carte di libera circolazione tranviaria per i grandi centri di destinazione, eventuali servizi di collegamento per percorsi non ferroviari nonchè un pasto da consumarsi in buoni ristoranti o con cestini appositamente apprestati. Il corrispettivo di tali servizi accessori verrà conglobato nel prezzo del biglietto ferroviario, per il quale è prevista l'applicazione della riduzione massima consentita dalle vigenti tariffe.

La parte organizzativa ed esecutiva delle gite turistiche è affidata alle autorità ferroviarie compartimentali, alle quali è assicurata la collaborazione degli organi provinciali del turismo e dell'Enal e, ove occorra, della Compagnia Italiana Turismo e delle agenzie di viaggio.

Il programma dettagliato delle gite che si effettueranno nel mese di luglio sarà reso noto presso le stazioni ferroviarie, le agenzie di viaggio e gli uffici ferroviari periferici. Le Ferrovie dello Stato, in base ai risultati ed all'esperienza acquisita nel corso del primo mese, e secondo il favore e le preferenze che andrà a dimostrare il pubblico, si propongono, per i mesi successivi di agosto e settembre, di apportare ogni possibile miglioramento e perfezionamento alle iniziative di cui si tratta.

Il calendario delle gite che si effettueranno durante il mese di luglio, a cominciare da domenica 9, è il seguente:

Compartimento di Torino: Torino-Cuneo-Limone 9 luglio; Vercelli-Novara-Arona 16 luglio; Torino-Torre Pellice-Barge 23 luglio.

Compartimento di Milano: Milano-Desenzano 9 luglio; Milano-Genova 16 luglio; Milano-Domodossola 23 luglio.

Compartimento di Genova: Genova-Milano-Como 9 luglio; Genova-La Spezia 23 luglio.

Compartimento di Venezia: Venezia-Verona 9 luglio; Venezia-Udine-Gorizia 23 luglio.

Compartimento di Bologna: Bologna-Trento 9 luglio; Bologna-Siena 16 luglio; Bologna-Desenzano 23 luglio.

Compartimento di Roma: Roma-Pompei 9 luglio; Roma-Napoli (gita per Capri e Sorrento) 23 luglio; Roma-Spoleto (per Norcia) 30 luglio.

Compartimento di Ancona: Ancona-Assisi-Perugia 16 luglio; Ancona-Bologna 23 luglio.

Compartimento di Firenze: Firenze-La Spezia 16 luglio; Firenze-Perugia-Assisi 23 luglio.

Compartimento di Napoli: Napoli-Salerno-Mercatello 9 luglio; Napoli-Roma 16 luglio; Benevento Avellino Nocera Pompei Napoli 23 luglio.

Compartimento di Bari: Bari-Taranto (Chiatona) 16 luglio; Lecce-Brindisi-Taranto (per Chiatona) 23 luglio.

Compartimento di Reggio Calabria: Reggio Calabria-Catanzaro Sala 23 luglio.

Compartimento di Palermo: Agrigento-Roccapalumba-Palermo 9 luglio; Caltanissetta-Roccapalumba-Palermo 9 luglio; Vittoria-Modica-Siracusa 16 luglio; Siracusa-Catania-Taormina 23 luglio; Palermo-Trapani (diretta) 30 luglio.

Il rimborso ai tassì dell'imposta sulla benzina

Roma, 1° luglio.

Il Ministero delle Finanze è in procinto di inviare alle Intendenze di Finanza le istruzioni necessarie per il regolare andamento delle operazioni di rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione della benzina agli autonoleggiatori da piazza. Le prime operazioni di rimborso si riferiranno al periodo 11 marzo-30 giugno 1950. Le successive avranno luogo di bimestre in bimestre.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Quattro morti e due feriti in uno scontro d'automezzi

Como, 1° luglio.

Una tremenda disgrazia stradale è accaduta questa sera dopo le 20 in località Provisina nel tratto Laghetto Alzate Brianza, sulla provinciale di Brisio. Un pullman della ditta Dell'Oca, di Como, in servizio sulla linea Bergamo-Como, pilotato dall'autista Gino Guggiari da Cernobbio, mentre percorreva un rettilineo, si trovava improvvisamente di fronte un camioncino che probabilmente per un guasto allo sterzo si era spostato sulla sinistra.

L'autista non poteva evitare l'urto che è stato violentissimo e che ha provocato la morte di quattro persone: due donne e due uomini che occupavano il camioncino. Sull'autopullman rimanevano feriti lievemente l'autista e una signora. I quattro morti che peraltro si sa appartengono a una stessa famiglia erano stati identificati per Francesco Pozzi, di 58 anni, da Lurago; la moglie Carla; la cognata Anita e un nipote di 18 anni che era venuto a Lurago a trascorrere le vacanze.

Antico villaggio fortificato scoperto nel Veronese

Verona, 1° luglio.

Importanti vestigia di un villaggio antichissimo fortificato sono state messe in luce presso Breonio, sui monti Lessini, località del Veronese resasi famosa anche all'estero, sin dal secolo scorso, per la scoperta di altre numerose stazioni preistoriche.

Si tratta di un complesso di capanne seminterrate per lo più addossate ad un unico muro a secco dello spessore di oltre tre metri, formato di pietre squadrate e sovrapposte accuratamente fino a raggiungere in certi tratti un'altezza di quattro metri.

Alcuni pavimenti, pareti di capanne e focolari sono stati trovati quasi intatti, ma purtroppo la ricerca, da parte di gente del sito, di un «tesoro di Attila», scaturito per l'occasione da una stranissima leggenda locale, ha messo a dura prova persino le opere murarie già isolate, tanto da costringere il direttore degli scavi a rivolgersi ai carabinieri per far cessare gli atti di vandalismo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e al suo lavoro

Masino Carlo Cesare

lasciando affranti la vedova Cecilia Massaia, la figlia Amalia con il marito Flamberto Tensi e bimbi, Elena (Buenos Aires) con il marito Aldo Capra Carpi e bimbi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9.30 partendo da via Amerigo Vespucci 13.

Mario e Alberto Catteland costernati partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo amico e consocio.

I fratelli Vittorio e Achille Magliola si associano al cordoglio.

Il Personale della Soc. Francesco Catteland con profondo dolore annuncia la perdita dell'indimenticabile gerente che da un cinquantennio dedicò la sua intelligente attività a favore della Ditta.

Il F. C. Juventus ha il dolore di partecipare la morte del signor CESARE MASINO membro da molti anni del Consiglio Direttivo della Società.

Si associano al dolore le Famiglie Gerardo-Broglia e Mori.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Guino Maria ved. Peila

Ne danno il triste annuncio: la figlia Antonietta col marito geom. Fornaresio Vittorio; Giuditta col marito Pretto Cesare e figlio rag. Mario colla moglie e suocera; la nuora Adelina Peila colle nipoti rag. Elvira e prof. Rosina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dall'Osp. San Salvario (via Nizza 18). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolare, impiegati, maestranze dell'Impresa Comm. Filippa si uniscono al dolore del Comm. Fornaresio per il decesso della suocera GUINO MARIA ved. PEILA.

Il [illegible] u. s. [illegible] improvvisamente a soli 48 anni

Castagno Felice

La moglie Fasano Luigina, la figlia Iolanda col marito Piero Castagneri ed i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. Profondamente commossi per le onoranze tributategli ringraziano amici, conoscenti e quanti parteciparono al loro immenso dolore.

A suffragio delle anime di

Oreste Catella
Carlotta Catella Martinoli

saranno celebrate Messe, martedì, 4 nella Chiesa della Crocetta alle ore 7,30, 9, 10.

Anniversario della

Prof.ssa Irene Pinna nata Testa

Il 3 luglio corrente alle ore 9 nella Chiesa di via S. Donato 21 sarà celebrata una solenne funzione funebre. Il marito e parenti la ricordano a tutti i buoni che la conobbero.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Scarafia Margherita n. Mussa

La famiglia ne rievoca la cara memoria. La Messa di suffragio lunedì 3 luglio alle ore 8 nella Chiesa di Mirafiori.

Nel secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

Amerio Alessandro

la moglie, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Saranno celebrate Messe in suffragio: giorno 3 ore 7 nella Chiesa di Frinco (Asti); giorno 4 ore 9 nella Chiesa della Salute (Torino).

I parenti, i Confratelli, le associazioni Oratoriane e Parrocchiali dell'Opera Salesiana di Borgo San Paolo, ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la dipartita del compianto

Sac. Prof. Cesare Pozzoni
Direttore Oratorio e Scuola Media San Paolo

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Adolescente il giorno 4 agosto alle ore 9.

Maria Bosia Cattino ved. Vittori commossa per la dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro estinto

Vittori Vincenzo

ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore; in particolare gli amministratori, impiegati ed operai della S. A. Albano Macario & C., il comandante del Corpo dei Vigili Urbani, i Vigili Urbani, l'avv. Eraldo Boria, i colleghi di ufficio del figlio, i commercianti della barriera di Francia.

La famiglia della compianta

Serafina Rasario v. Rasario

molto commossa per le imponenti manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate alla cara Estinta, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La Messa di settima verrà celebrata mercoledì 5 luglio alle ore 9 nella Parrocchia di Zuccaro di Valduggia.

CINQVANTENARIO CIRIO
1900 1950
CAMPANIA FELIX
MARE TIRRENO
COME NATVRA CREA CIRIO CONSERVA
Una delle più belle e classiche leggende che ci appartengono perchè nate dal Mediterraneo, che è il mare della nostra storia, è certamente quella delle Sirene .... mirabile leggenda d'armonia che, innestandosi a un paesaggio odisseo, accresce il fascino di quelle contrade campane di pura bellezza italica, che si stende da Gaeta, antica sede dei Lestrigoni, a punta Licosa, al di là di Paestum, maestra delle rose, dove fu trasportata dalle onde, in una notte di luna, la seconda Sirena, la fulva Leucosia. Monte Circeo, Gaeta, Ischia, Napoli, Capri, Positano, Sorrento, Amalfi, Salerno, contrade delle Sirene, ove, illuminati dal caldo sole meridionale maturano i frutti più belli e più fragranti d'Italia. In queste contrade della «Campania Felix» si trovano i frutteti e le più importanti fabbriche Cirio. Le Confetture Cirio contengono la più bella e fragrante frutta d'Italia.
232

Uno dei segreti della "linea" che gli attori americani conservano anche oltre la cinquantina consiste nel consumo dei crackers anzichè del pane. I crackers sono assai più digeribili e non ingrassano ....
In Italia la produzione dei crackers è stata iniziata dalla SAIWA, il complesso industriale più specializzato del ramo con esperienza cinquantennale.
Krek il cracker SAIWA

S.A. TERME DI Crodo VALLE ANTIGORIO
UNO DEI PIÙ GRANDI STABILIMENTI DEL MONDO
CON IL PIÙ MODERNO MACCHINARIO PER L'IMBOTTIGLIAMENTO
DELL'ACQUA MINERALE CRODO
DELL'ARANCIATA CRODO
DEL CHINOTTO CRODO
E DEL CRODO SODA
SORGENTI MINERALI DI Crodo
PURISSIMA E GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Bertola 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. [illegible]

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta. [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICE « Fanini » acquisterebbe direttamente Stabilimento v. Bologna 182, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23-648.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Oelinghaus originale. Vendita rateali, « Saba », v. Carmagnola 16, tel. 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamenti. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo) telefono 50-377.

ASSORTIMENTO [illegible]

ATTREZZI macchinario per saldare, [illegible]

BASCULE [illegible]

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-883.

CEDO piccola pastiglitrice [illegible]

COMPRO radiatori caldaie, [illegible]

CONFEZIONI infantili smock [illegible]

IRONWEED affettatrici [illegible]

LAMIERE [illegible]

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. [illegible]

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-170.

LIMATRICI [illegible]

LOCOMOBILI semifisse caldaia verticali vende. Corso D'Azeglio 45, Torino.

MOTORI trasformatori [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OFFICINA meccanica liquida [illegible]

PALCHETTI [illegible]

PELITI, riproduzione disegni, [illegible]

PONTE ferroviario m. 30 [illegible]

QUATTRO [illegible]

ROTONDELLA [illegible]

TAPPEZZERIE [illegible]

TENDE campeggio [illegible]

TERRAZZE impermeabilità [illegible]

TERRITURE [illegible]

TRASFORMATORI [illegible]

TUBI da 3/8 a 2 pollici [illegible]

TUBI gomma nuovi usati [illegible]

VECTAM [illegible]

VENDESI cucina per 200 minestre [illegible]

VENDONSI motore 2a benzina, [illegible]

VENDONSI miglior offerente, macchinari, [illegible]

AGENZIE! Tutte servono, ma Serge, Magenta 5, tratta solo negozi che non hanno altri. [illegible]

ALBERGO ristorante bar, [illegible]

ALIMENTARIO avviato cede buona occasione. [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7.

AMPIO negozio [illegible]

ALIMENTARIO avviatissimo [illegible]

ASTI centro avviatissima trattoria con alloggio cedesi causa salute. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

AVANA, Carlo Alberto 4, dispone delle più belle redditizie bottiglierie esportazione, caffè, bar. Massima serietà.

AVVIATA centralissima profumeria [illegible]

AVVIATISSIMA cartoleria rivendita [illegible]

AVVIATISSIMA azienda [illegible]

AZIENDA pellicceria [illegible]

A 850.000 trattabili cedo magazzino [illegible]

BOTTIGLIERIA avviatissima [illegible]

BOTTIGLIERIA caffè centrale, [illegible]

BUON affare, merceria [illegible]

CAUSA partenza [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible]

CEDO avviatissimo, negozio [illegible]

CEDO negozio [illegible]

CEDO merceria con alloggio [illegible]

CERCO tre milioni [illegible]

CERCO 250.000 [illegible]

COMMESTIBILE [illegible]

DO in gestione [illegible]

DROGHERIA piazza Vittorio [illegible]

ESPORTAZIONE vini, bottiglieria, [illegible]

FARMACIA cercasi [illegible]

FARMACIE ottime, [illegible]

FERRAMENTA negozio [illegible]

FINANZIATORE [illegible]

FONDERIA [illegible]

GABETTI, Accademia Albertina 5, [illegible]

GABETTI Accademia Albertina [illegible]

GABETTI Accademia Albertina [illegible]

GIOCATTOLI, [illegible]

LATTERIE gelaterie, [illegible]

LATTERIE gelaterie [illegible]

MEDICINALI [illegible]

MURI [illegible]

NECESSITA' [illegible]

NEGOZIO [illegible]

NEGOZIO centralissimo [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONALMENTE [illegible]

OFFICINA [illegible]

OROLOGERIA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PANETTERIA moderna, [illegible]

PANETTERIA provincia, [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PANETTERIE, [illegible]

PANETTERIE [illegible]

PANETTERIE [illegible]

PICCOLA [illegible]

PICCOLO [illegible]

PRESSI [illegible]

RIVENDITA [illegible]

RIVENDITA [illegible]

RIVIERA [illegible]

SALUMERIA [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

TRATTORIA [illegible]

VADO Ligure cedo trattoria [illegible]

VENDESI [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO 3 camere, [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO 4 camere [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

AVANA, Carlo Alberto 4, [illegible]

A 170.000 [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINA [illegible]

PORTA NUOVA [illegible]

PROPRIETARI [illegible]

SANPAOLO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

TENUTA [illegible]

TERRENI [illegible]

TERRENO [illegible]

UVAR [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VIA [illegible]

VIA [illegible]

VILLE [illegible]

VILLETTA [illegible]

CEDO [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

CERCO [illegible]

LUNGO Po, [illegible]

OFFRENDO [illegible]

PAGANDO [illegible]

SPOSI [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BORGHIVEREZZI [illegible]

CELLE [illegible]

PINO [illegible]

RAPALLO [illegible]

RIMINI [illegible]

SAVONA [illegible]

AFFITTO [illegible]

ANZIANE [illegible]

CERCO [illegible]

DISTINTO [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

[illegible]

SALIA [illegible]

DISTINTA [illegible]

AGENZIA [illegible]

MARTINAZZI

ARANCIATA Dolce

CHINOTTO Dolce amaro

MIXTURE Amaro

LUPA

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

EMIGRANTE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

[illegible]

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 60 p. p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

[illegible]

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

[illegible]

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 per le 10 parole L. 60 successive

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

[illegible]